LUNEDÌ 30 NOVEMBRE 2020

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ
€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 ANNO 140 N° 47
TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111
GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201
www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it
POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
GNN GEDI NEWS NETWORK

CALCIO

Unione ripresa due volte, Gautieri in bilico

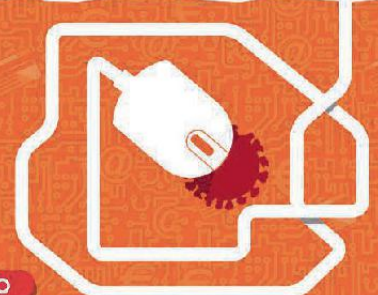
A Carpi, dopo un rigore per parte, Alabarda in vantaggio con Tartaglia ma viene raggiunta **ESPOSITO** / ALLE PAG. 30 E 31

Basket nel caos «Un nuovo giro di tamponi per l'Allianz»

DEGRASSI / A PAG. 33

Il digitale all'epoca del Covid

RETE A DOPPIO TAGLIO

Oggi in omaggio con IL PICCOLO

VIRUS / NONOSTANTE LA FLESSIONE FISIOLOGICA DEI WEEKEND, IERI 680 CASI CON UN BASSO NUMERO DI TEST

Calano i ricoveri ma non in regione Ipotesi skipass solo per gli hotel

La proposta delle aree alpine al governo per far ripartire la montagna: sci consentito solo a proprietari di seconde case o a chi prenota la stanza

/ DA PAG. 2 A PAG. 9

Grande viabilità, cantiere al via E per automobili e camper sosta vietata fino a Capodanno

Via al cantiere sulla ex Grande viabilità triestina: la gerente Anas ha commissionato uno staffaggio di canalina metallica per monitorare il passaggio dei mezzi pesanti tra l'Interporto di Fernetti e i varchi di Punto franco nuovo. Vietati i parcheggi per auto e camper sotto alla infrastruttura per un mese, fino al giorno di San Silvestro. Foto Massimo Silvano **GRECO** / A PAG. 19

VIRUS / IL CASO DEI GIOSTRAI CHE SCRIVONO AL COMUNE DI TRIESTE

Luna park, parte l'appello «Riapriamo in sicurezza»

Dicembre senza fiera di San Nicolò, senza mercatini e anche senza il tradizionale luna park a Trieste. Almeno per ora. I titolari delle varie attrazioni lanciano un appello al Comune, per organizzare un evento diverso. Magari diffuso. «Non lavorare durante le festività quest'anno ci lascia l'amaro in bocca, spiega Emil Vianello, triestino, con una famiglia che da generazioni gestisce giostre. **BRUSAFERRO** / A PAG. 4

VIRUS / L'ANALISI

MASSIMILIANO PANARARI

SERVE LA SVOLTA PER EVITARE UN "SUSSIDISTAN"

Rebus sic stantibus, non esiste un'alternativa al governo in carica.

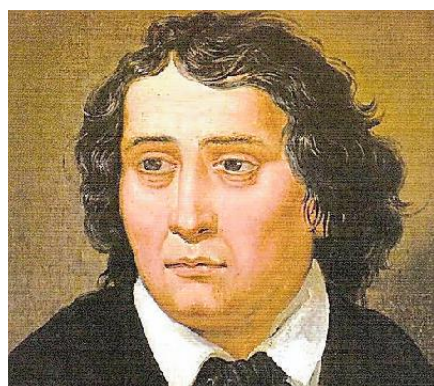
/ A PAG. 17

TRADOTTE LE OPERE DEL POETA SIMBOLO

Prešeren in italiano Portò in Europa la cultura slovena

ELVIO GUAGNINI

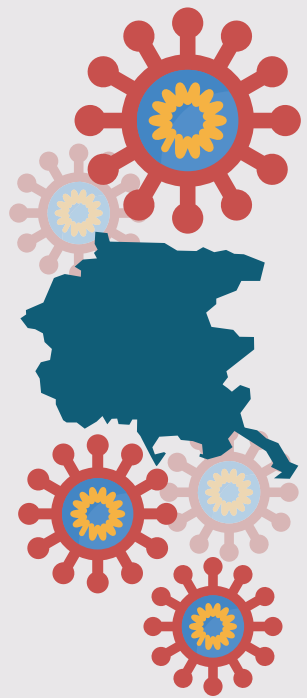
Anche fuori dall'ambito letterario, France Prešeren (1800-1849) è noto perché alcuni versi di una sua poesia, "Brindisi" ("Zdravljica", 1844) sono stati musicati per l'inno nazionale.

/ ALLE PAG. 26 E 27

Un ritratto del poeta France Prešeren

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

CORONAVIRUS IL CONTAGIO IN FVG

Positivi da inizio epidemia		
Totale	30.075	(+680*)
di cui		
Trieste	7.159	(+90)
Gorizia	3.683	(+65)
Udine	13.174	(+368)
Pordenone	5.695	(+149)
Residenti fuori Fvg	364	(+8)
Attualmente positivi	14.670	(+325)
Decessi	817	(+16)
di cui		
Trieste	301	(+1)
Udine	300	(+8)
Pordenone	178	(+5)
Gorizia	38	(+2)
In terapia intensiva	57	(+4)
In altri reparti	620	(+16)
In isolamento	13.632	(+293)
Clinicamente guariti	361	(+12)
Totalmente guariti	14.588	(+339)

*203 registrati nei laboratori privati

I TEST
UN OPERATORE SANITARIO ALLE PRESE CON IL KIT PER I TAMPONI. FOTO PETRUSSI

Sale la pressione sugli ospedali: +14% di ricoveri Covid in una settimana

Dato in controtendenza rispetto al resto del Paese (–4%)
In terapia intensiva +2%. E nel report di ieri altri 16 morti

Nei reparti a bassa e media intensità di cure cresciuti a 620 i degenti
Casi gravi invece a quota 57

Tra il 23 e il 29 novembre 171 decessi: 14,1 ogni 100 mila abitanti
Registrati intanto 680 nuovi contagi

Marco Ballico / TRIESTE

Un'altra giornata negativa per il Friuli Venezia Giulia. Non solo i decessi, 16, con incidenza settimanale molto elevata in rapporto alla popolazione. Ma anche un numero di contagi, 680, mai così alto di domenica, quando si abbassa il numero di tamponi. E pure un incremento degli ospedalizzati, sia nei reparti a media e bassa intensità che nelle terapie intensive. La curva pandemica è in discesa: per quanto il report di sabato sia effetto di non pochi test pregressi, negli ultimi sette giorni la media giornaliera di 773 casi è inferiore del 5,3% agli 817 dei sette precedenti. In quasi tutte le regioni (sono indietro solo Puglia, +7,1%, e Veneto, –4,1%) la discesa è tuttavia più rapida di quella della nostra (la media Paese è del –23,5%) e, non a caso, vari altri dati confermano il Fvg in difficoltà nel frenare il contagio, con effetti purtroppo sul fronte sanitario, all'inizio tra l'altro della settimana che vedrà il premier Giuseppe Conte firmare il Dpcm che definirà le restrizioni dal 4 dicembre a fine anno.

Per il Fvg, che spera di ritornare in zona gialla, la situazione è incerta. La colonna più amara è quella dei decessi. I 16 comunicati ieri portano il totale a 817 (301 a Trieste, 300 a Udine, 178 a Pordenone e 38 a Gorizia). Tra lunedì 23 a domenica 29 novembre sono morte 171 persone, con un'incidenza ogni 100.000 abitanti pari a 14,1, inferiore solo al 20,7 della Valle d'Aosta. Nel bollettino diffuso dal vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi si informa della morte con diagnosi Covid in una residenza per anziani a Trieste di un uomo di 91 anni, di uno di 96 di Mossa, deceduto in ospedale, e di una donna di 92 di San Canzian d'Isonzo, pure deceduta in ospedale. In Friuli si piangono nove uomini (di Udine di 92 anni, Tavagnacco, 92, Pordenone, 88 e 79, Fagagna, 84, San Giovanni al Natisone, 81, Cividale, 80, Remanzacco, 82, Brugnera, 66) e quattro donne (di San Quirino di 95 anni, Pordenone, 82, Pasian di Prato, 80, Gemona, 79).

Un'altra fotografia preoccupante è quella del carico sul Sistema sanitario regionale. L'occupazione dei posti letto sale ancora nei reparti (620, +16) e nelle terapie intensive (57, +4). Pure in questo caso il Fvg dà segnali diversi da quelli del resto d'Italia. Nella settimana i ricoveri nei reparti sono cresciuti del 14% (solo Molise, +20%, e Puglia, +16%, hanno incrementi più alti, media Paese –4%), le terapie intensive del 2% (media Paese –1%).

Il +680 sulle 24 ore, di cui 203 casi registrati nei laboratori privati, informa la Regione dopo il riallineamento dei flussi reso noto due giorni fa, porta le infezioni a 30.075, di cui 13.174 in provincia di Udine (+368), 7.159 a Trie-

---

L'ALLARME DI SIULP E SAP

Oltre venti poliziotti positivi nell'Isontino I sindacati: «Prevenzione non adeguata»

Luigi Murciano / GORIZIA

«Carenze d'organico e condizioni di talune strutture influiscono negativamente»

«Gli agenti, categoria a rischio, non vengono sottoposti a periodico esame»

«I poliziotti goriziani stanno pagando un grave tributo alla pandemia». Il grido di dolore di Giovanni Sammito, segretario provinciale del Siulp, è inequivocabile. Oramai anche in provincia di Gorizia tra le diverse articolazioni della Questura si contano oltre una ventina di positivi al virus, tra cui alcuni in condizioni alquanto serie.

«Siamo molto preoccupati poiché si tratta di dati relativi esclusivamente alla cosiddetta seconda ondata – afferma Sammito, pronto a denunciare ritardi e farraginosità burocratiche che espongono i poliziotti a rischi aggiuntivi a quelli già connessi alla loro professione –. Si è tergiversato troppo. Ad esempio, presso gli uffici della Polizia di Frontiera aerea e marittima di Ronchi dei Legionari ove i provvedimenti, seppur tardivi e peraltro assunti solo dopo nostra insistenza, sono valsi a spegnere un vero e proprio "focolaio"».

Ma situazioni di criticità si sono verificate un po' dappertutto ed altre potrebbero esplodere da un momento all'altro. «Purtroppo stiamo pagando inadempienze precedenti ma anche sottovalutazioni attuali – sostiene il segretario del principale sindacato dei poliziotti –. Non v'è dubbio – aggiunge Sammito –, che tra le cause di diffusione del Covid tra i colleghi contribuiscano sia la carenza degli organici che la condizione in cui versano talune strutture ospitanti gli Uffici di Polizia».

Infatti, per un verso l'esigenza di sopperire alla carenza di personale mediante "mobilità" e "promiscuità" di colleghi a rotazione attinti da articolazioni sparse sull'intero territorio nazionale ed in secondo luogo la frammentazione degli uffici della Questura ancora

Un agente a Gorizia

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

ste (+90), 5.695 a Pordenone (+149), 3.618 a Gorizia (+65) e 364 di residenti fuori regione (+8). Tra le positività segnalate, 94 nel settore delle residenze per anziani (80 tra gli ospiti, 14 tra gli operatori), mentre nel Ssr gli ultimi contagiati sono un ausiliario e un operatore tecnico in Asugi, un amministrativo e un Oss al Burlo, un infermiere, un terapista della riabilitazione e un medico nell'Azienda Friuli Centrale e tre infermieri, un Oss e un medico nella Friuli Occidentale. Casi di rientro dall'estero, inoltre, quelli di due persone con recente permanenza in Croazia e Bangladesh.

Decisamente all'insù l'incidenza sulle persone testate (1.336, siamo al 50,90%), mentre sul totale dei tamponi (3.298, compresi quelli di verifica) è del 20,62%. Sempre dalla Regione si precisa peraltro che il dato dei test «sconta un significativo ritardo nel caricamento delle schede che verrà recuperato nei prossimi giorni». Gli attualmente positivi ammontano a 14.670 (+325), i totalmente guariti a 14.588 (+339), i clinicamente guariti a 361 (+12), gli isolamenti a 13.632 (+293). —

LA CGIL A RICCARDI

«Memoria corta»

«La Cgil fa solo il suo mestiere di sindacato. Ed è singolare che l'assessore, con tanti anni di politica alle spalle sia al governo che all'opposizione, non ricordi le nostre battaglie per le assunzioni in sanità, perché non guardano al colore della giunta di turno, ma soltanto ai numeri di un'emergenza personale che dura da troppi anni e che il Covid ha messo a nudo». La Cgil Fvg replica così, con la segretaria Fp Orietta Olivo e la responsabile welfare Rossana Giacaz (foto), a Riccardi, che ha definito «politiche» le denunce su ritardi e lacune nella seconda ondata.

LA PRATICHE DEL CATT

«Bonifici veloci»

In un solo giorno di lavoro, venerdì 27, il Catt Fvg, Centro di assistenza tecnica del terziario, ha messo in fila 6.527 bonifici a favore delle imprese, distribuendo i quasi 12 milioni di euro accreditati giovedì 26 dalla Regione a valere sul bando Covid della Legge regionale 3/2020. «Il ringraziamento va alla Regione per la velocità di erogazione e a Crédit Agricole FriulAdria per averci supportato nella gestione rapida di tutti i pagamenti e garantito la gratuità dei bonifici», così il presidente Catt Fabio Passon (foto).

COMUNI "MINORI" DISPONIBILI A FARE LA LORO PARTE

Spazi per il piano vaccini Muggia e Duino: «Pronti»

Marzi e Pallotta: «Le palestre soluzione praticabile. Attendiamo indicazioni»
Intanto a Cattinara ko due Tac su tre in piena emergenza. Asugi: «No allarmi»

Micol Brusaferro / TRIESTE

Dopo l'ipotesi del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza di allestire il centro congressi del Porto vecchio, al momento inutilizzato, come punto di riferimento per la futura campagna di vaccinazione anti-Covid, quando partirà, anche i Comuni di Muggia e Duino Aurisina si dicono pronti a fare la loro parte, se ci sarà la necessità di trovare spazi. In entrambi i casi le uniche ipotesi praticabili sarebbero però le palestre, in assenza di altri ambienti grandi e adeguati ad accogliere un numero elevato di persone.

«Non ne abbiamo ancora parlato, anche perché si discute di vaccini a tappeto da pochissimi giorni – commenta il sindaco di Muggia, Laura Marzi – e finora non ci è stato richiesto nulla di specifico in merito, ma sicuramente sarà un argomento da affrontare. Qui da noi, se ci fosse la necessità di prevedere centri per i vaccini, penso che solo le palestre potrebbero essere attrezzate a questo scopo, per gestire i flussi in entrata e uscita, ad esempio. Certo ci sono anche grandi capannoni industriali vuoti, non credo però possano essere adatti, quindi – ribadisce – penseremo alle palestre, che dovranno essere comunque utilizzate solo con questa destinazione, se si deciderà per una soluzione necessaria anche a Muggia».

Sulla stessa linea il primo cittadino di Duino Aurisina. «L'unico luogo che sul nostro territorio potrebbe prestarsi è la palestra di Aurisina – spiega Daniela Pallotta – perché ha dimensioni ampie. Certo è che se verranno richiesti spazi per i vaccini ci daremo da fare per trovarli di sicuro, ma anche noi per ora – aggiunge – non siamo stati coinvolti, quindi non abbiamo ancora affrontato un eventuale scenario simile».

> Oggi la riparazione di un'apparecchiatura, al massimo domani toccherà alla seconda

E sempre sul fronte sanitario, nel weekend sul web è circolato un messaggio, rimbalzato anche via mail, che ha creato qualche preoccupazione tra i cittadini, vista anche la situazione d'emergenza complessiva per gli ospedali: riferiva di due Tac su tre in tilt a Cattinara, un allarme relativo al mancato funzionamento delle apparecchiature nella giornata di sabato 28 novembre. La notizia sarebbe trapelata dal personale sanitario. Un medico infatti avrebbe inoltrato l'informazione ai colleghi, con l'invito a limitare le richieste di esami, con lo scopo di non intasare l'unica Tac funzionante a Cattinara. Il tema poi è diventato di pubblico dominio ieri. Smorza i toni l'Asugi, che chiarisce la situazione: «Non c'è stata nessuna criticità nel fine settimana in seguito al guasto delle due Tac – si sottolinea – sia perché vengono utilizzate nel weekend solo per le urgenze, sia perché in ogni caso una terza a Cattinara era funzionante così come un'ulteriore macchina presente al Maggiore. Inoltre i tecnici già sabato hanno effettuato un sopralluogo individuando il danno, peraltro di lieve entità, su cui si interverrà nella giornata di lunedì (oggi, *ndr*) per una apparecchiatura e al massimo in quella di martedì per l'altra. Tutte le attività sono comunque programmate e ben organizzate – si ribadisce – senza alcun problema per i pazienti. Rasserieniamo i triestini, non c'è alcun tipo di allarme». —

Al lavoro in laboratorio sui vaccini anti Sars-Cov-2. In Fvg si sta elaborando il piano per la distribuzione

sparpagliati in cinque diversi siti, «verosimilmente incidono – secondo il Sindacato Autonomo di Polizia – sulla veicolazione del Covid nei luoghi di lavoro. Rischi che andavano contenuti, esattamente come nella prima ondata, sospendendo nuovamente tutte le aggregazioni di personale sia in entrata che in uscita dal territorio provinciale, compresi i servizi di scorte e accompagnamenti di immigrati in giro per l'Italia ed oltre i confini nazionali, con la riproposizione dell'organizzazione dei servizi finalizzata a ridurre quanto più possibile le situazioni di promiscuità d'impiego».

Incomprensibile, secondo Sammito, l'interpretazione che in provincia di Gorizia viene attribuita alle linee guida di contrasto al virus diramate dal Dipartimento. «Non solo gli operatori di Polizia non vengono sottoposti a periodica tamponatura in quanto appartenenti a categoria a rischio ma, addirittura, devono sottostare alle lungaggini del tracciamento i cui tempi, tra l'effettuazione e il riscontro del tampone, durano quattro-cinque giorni. Intervallo durante il quale, peraltro, continuano a svolgere servizio. Con la conseguenza – conclude il rappresentante sindacale –, come si è già verificato, che la positività viene acclarata dopo che l'operatore ha continuato a prestare servizio con altri colleghi che, ovviamente, sono stati esposti a loro volta al medesimo rischio. Una situazione paradossale». —

Un poliziotto verifica i documenti di un'automobilista. Foto Bumbaca

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

La richiesta al Comune di Trieste. «Possiamo rispettare le regole anti Covid ma servono spazi più ampi e diffusi rispetto agli ultimi anni»

L'appello dei giostrai orfani del luna park: «Si trovino soluzioni per farci lavorare»

IL CASO

Micol Brusaferro / TRIESTE

Dicembre senza fiera di San Nicolò, senza mercatini e anche senza il tradizionale luna park a Trieste. Almeno per ora. I titolari delle varie attrazioni lanciano un appello al Comune, per organizzare un evento diverso dagli anni scorsi. Magari diffuso.

«Non lavorare durante le festività quest'anno ci lascia l'amaro in bocca – spiega Emil Vianello, triestino, con una famiglia che da generazioni gestisce giostre – perché i negozi sono aperti e in generale pare si vada verso un allentamento delle restrizioni e noi restiamo comunque penalizzati. In più potremmo tranquillamente rispettare le misure di sicurezza in vigore». Il "Santa Claus village", allestito negli ultimi anni sulle Rive, al momento non è previsto. «Anche se – prosegue Vianello, uno dei portavoce della categoria – non abbiamo ricevuto ancora alcuna comunicazione ufficiale, ma le regole che ci sono in questo momento non prevedono manifestazioni come la nostra. Sappiamo che le ultime limitazioni sono imposte dal Dpcm e non dal Comune di Trieste, sono logiche che purtroppo non tengono minimamente conto della nostra categoria, credo però che al momento sia possibile ipotizzare una soluzione, a livello locale. Si potrebbe fare un evento con i dovuti distanziamenti, magari non tutte le giostre insieme, e ricordo che, in ogni caso, siamo pronti con ingressi contingentati e spazi controllati. Sottolineo inoltre che, a differenza dei grandi parchi divertimenti, da noi l'afflusso non ha certo numeri enormi».

SUGLI AUTOSCONTRI
A DESTRA UN'IMMAGINE DEL LUNA PARK 2019 A TRIESTE. FOTO LASORTE

> «Dietro ogni attrazione c'è una famiglia: con l'attività bloccata si fermano gli introiti di tutto un nucleo»

> «La categoria non viene presa in considerazione Da inizio pandemia è fortunato chi ha operato per due mesi»

Una trentina i gestori che solitamente compongono il luna park natalizio, che lo scorso anno ha aperto i battenti da giovedì 19 dicembre al 6 gennaio da Riva Ottaviano Augusto fino alla base del molo Fratelli Bandiera. Dietro a ogni gioco, da quelli per i bambini a quelli per adulti, famiglie che spesso da anni si occupano di giostre e chioschi legati all'intrattenimento itinerante. E che speravano di tornare nel 2020. A Trieste in particolare la zona della Sacchetta aveva registrato un buon successo negli ultimi anni. «Probabilmente questa volta ci vorrebbe una zona più ampia – ipotizza Vianello – per garantire spazi distanziati. Ci avevano fatto vedere tempo fa un'area all'interno del Porto vecchio, ma era troppo piccola, impossibile portare lì tutto l'evento. Andrebbe trovata una nuova soluzione. E speriamo davvero si possa pensare a un'idea per dicembre. C'è ancora tempo».

Le preoccupazioni sono le stesse di altri titolari di attrazioni in Italia, anche se in alcune città i luna park ci saranno, seppur in forma ridotta o soltanto con alcune tipologie di giostre. «La mia è una famiglia di giostrai da tre generazioni – aggiunge ancora Vianello –, non ricordo un appuntamento saltato nel periodo delle feste, neanche mio nonno credo abbia mai assistito a un luna park annullato durante il Natale. Spiace constatare che al momento è un settore che non viene preso in considerazione, ma dietro a ogni attrazione c'è una famiglia: fermandola si bloccano completamente gli introiti per tutto il nucleo di persone. Dalla scorsa primavera siamo riusciti un po' a lavorare, ad esempio in piazzale de Gasperi o in alcune località balneari, solo con singole giostre. Da quando è iniziata la pandemia è fortunato chi è riuscito a tenere aperto un paio di mesi. Per noi in realtà il lockdown sembra non finire mai». —

LO PSICOLOGO

ALESSIO PELLEGRINI

QUEL DOLCE DAVANTI ALLA PORTA DI CASA

Oggi volevo scrivere un testo sul negazionismo endemico, partire dalla psicologia delle masse e analisi degli Ii, perché quello a cui assistiamo non è lo sviluppo di un Io soggettivo ma di molti Ii, generalizzati. Un testo sulla questione della negazione come uno dei più rudimentali strumenti di difesa. Ieri però mi ha colpito il racconto di una signora appena uscita dal periodo di forzato isolamento per Covid. Fortunatamente lei e la sua famiglia erano potuti rimanere a casa, chiusi senza contatti col mondo... dopo la fase acuta dell'infezione, per cui erano stati comunque molto molto male, erano cominciati i lunghi giorni di attesa per risultare negativi ai tamponi. Ecco quello che lei mi descriveva era un senso di isolamento orribile. Il mondo finiva davanti alla loro porta di casa. Come se varcata quella linea si entrasse in una dimensione diversa e aliena fatta di vuoti e silenzi e distanze abissali: erano soli. Ecco quella terribile sensazione di essere dimenticati da tutti è stata rotta da due anime buone. Le anime buone si trovano nelle persone più inaspettate. Nella prima fase del lockdown tutti eleggevamo ad eroine le cassiere dei supermercati che contagio o no continuavano a garantire la loro presenza seppur con code chilometriche. In questo caso le figure che squarciavano la solitudine erano i vari commessi dei supermercati e dei takeaway che con piccoli gesti quasi affettuosi nella loro distanza facevano sentire quella famiglia ancora parte del mondo, oltre a loro un'anima buona che in maniera anonima ha lasciato davanti alla loro porta un regalo, un dolce.

Solo così quella famiglia si è sentita parte di una umanità ancora in grado di gesti buoni. Questi piccoli gesti vorrei onorare oggi. Perché proprio in piena crisi ogni piccola azione diventa gesto di cultura perché trasmette i nostri valori profondi, e quando si sente parlare inneggiando ai "nostri valori" e poi emarginando le persone non capisco di che valori stiamo parlando. Questi piccoli gesti salvano le persone dal sentirsi abbandonate, anche se anonimi o proprio perché anonimi, donano un senso agli sforzi che tutti siamo chiamati a fare. Quella signora mi ha detto che dopo quel regalo così semplice e sano si è sentita migliore: che avrebbe fatto altrettanto. —

INIZIATIVA DELLA LIBRERIA UBIK RIVOLTA AGLI ANZIANI

Un racconto letto al telefono per combattere la solitudine

TRIESTE

La libreria Ubik di Trieste si mette a disposizione gratuitamente delle persone anziane, sole o in isolamento, con letture a distanza, che verranno effettuate al telefono.

Le modalità dell'iniziativa sono molto semplici. Da una parte ci sarà chi leggerà un libro, dall'altra chi resterà in ascolto, dalla propria abitazione. «In questo periodo così difficile per tutti – spiegano dal negozio all'interno della galleria Tergesteo – ma in particolare per le persone anziane e sole, soprattutto con l'approssimarsi delle feste natalizie, la nostra libreria, come presidio socio-culturale sul territorio, ha pensato di organizzare un gruppo di volontariato: dalla libreria stessa o da casa, in base a turnazioni, i volontari dedicheranno 20 minuti a settimana o al giorno, vedremo poi in base alle adesioni, alle persone che ne faranno richiesta, per leggere un libro messo a disposizione dalla libreria, un progetto senza scopo di lucro – precisano – per cui pensiamo magari solo a un piccolo riconoscimento da offrire in qualche forma ai volontari, che presteranno il loro tempo e la loro voce. Come librai – aggiungono – sentiamo davvero la necessità di tendere una mano alla comunità e di far sentire meno sole le persone più fragili e lo facciamo attraverso il mondo che noi conosciamo e viviamo tutti i giorni: i libri».

La libreria Ubik di Trieste

La Ubik Trieste quindi lancia un messaggio, rivolto sia a chi vuole prestare la propria voce alle letture, sia a chi ha voglia di ascoltare racconti, poesie o altro. Le candidature, su entrambi i fronti, sono già aperte e, come accennato, tutto viene realizzato in modo completamente gratuito.

L'obiettivo è di partire il prima possibile o quando comunque verrà raccolto un numero adeguato di partecipanti. E il via all'iniziativa verrà comunicato anche attraverso i social. Per presentare la propria disponibilità o per richiedere il servizio, basta mandare una mail a trieste@ubiklibri.it o telefonare direttamente alla libreria, 040-762947. —

MI.BR.

Coronavirus: la situazione nei Balcani e lungo la costa croata

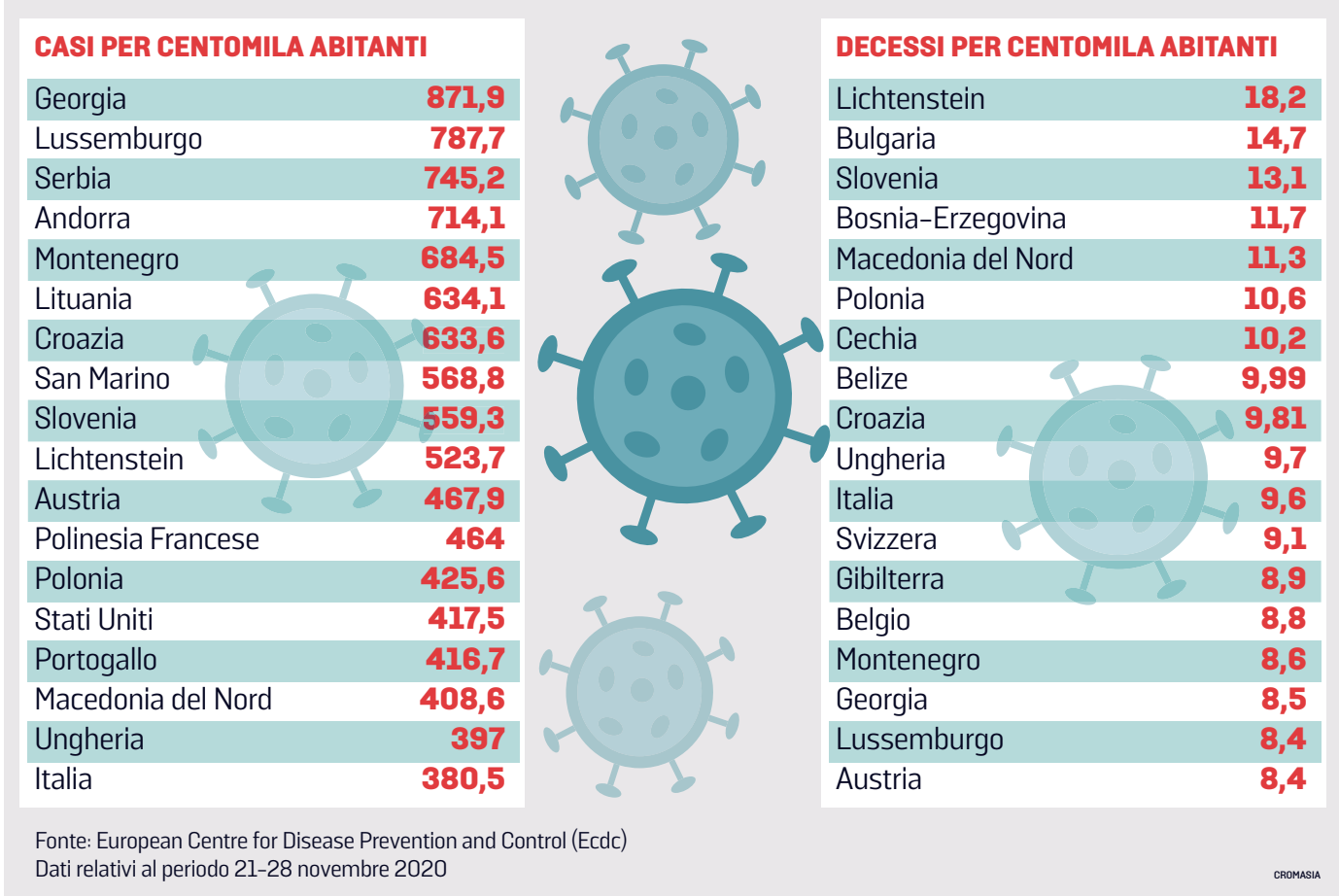
I DATI E GLI SCENARI

Decessi in Slovenia, il triste record Terza nella graduatoria mondiale

Ma fra i più colpiti tutti i Paesi dell'area. Contagi, Serbia preceduta solo da Georgia e Lussemburgo

Stefano Giantin / BELGRADO

Non più gli Stati Uniti di Trump, per troppo tempo inerte nell'adottare misure restrittive per fermare la pandemia. Non il Brasile di Bolsonaro, che ha seguito la stessa linea lassista del presidente americano uscente. E neppure l'India, il Messico, la Russia, la Francia o il Regno Unito, l'Italia, fra le nazioni al mondo più colpite da contagi e decessi. La nuova prima linea della "guerra" contro il virus si trova invece a ridosso dei confini italiani. È nei vicini Balcani, la battaglia più feroce. E lì che il Covid sembra al momento avere la meglio, sia in termini di contagi, sia di morti.

È quanto suggeriscono i dati dello European Centre for Disease Prevention and Control (Ecdc), agenzia dell'Unione europea in prima fila nella lotta contro le malattie infettive, coronavirus in testa. L'Ecdc mantiene un aggiornato database globale su infetti e morti per virus, che permette di avere una visione d'insieme sull'andamento della pandemia. Pandemia che colpisce in particolare in Serbia, Paese balcanico che nell'ultima settimana ha raggiunto il terzo posto al mondo, secondo l'aggiornamento del database al 28 novembre, di nuovi casi in rapporto alla popolazione, con un tasso di 745,2 contagi su 100.000, superata solo dalla Georgia (871) e dal piccolo Lussemburgo (787). Nessuna sorpresa. Negli ultimi giorni in Serbia – nazione di sette milioni di persone - le nuove positività sono state quasi 52 mila, contro le 230 mila dell'Italia, che di abitanti ne ha 60 milioni: Italia che comunque occupa il poco tranquillizzante 19.o posto nella classifica mondiale dell'Ecdc. La Serbia è ai primi posti, ha riconosciuto anche il presidente serbo Aleksandar Vučić, che ha auspicato «che tutti siano responsabili e disciplinati nella lotta» al virus, mentre la premier Ana Brnabić ha aperto alla possibilità di «nuove misure» restrittive, se la situazione dovesse continuare a deteriorarsi.

> Anche l'Italia si ritrova nella parte alta: dodicesima per numero di casi

Belgrado non è sola, fra le capitali balcaniche, nel ranking dei Paesi con più nuovi casi per centomila abitanti nell'ultima settimana. In vetta, al quinto posto al mondo, troviamo il Montenegro (684 casi per 100.000), Paese che a giugno aveva forse dichiarato il fine epidemia e aperto le frontiere a turisti. Al settimo, la Croazia (633 per 100.000), che ha cominciato ad osservare i primi pazienti affluire all'Arena di Zagabria, causa ospedali pieni. «Questa è la più grande minaccia dai tempi della guerra», ha ammesso ieri la coordinatrice delle infermiere impiegate nell'ospedale di fortuna, Snezana Krpeta. Nella top ten, malgrado il lento calo dei nuovi contagi, anche la Slovenia (559 casi per 100.000), dove tuttavia il picco sarebbe già stato raggiunto, ha assicurato Bojana Beović, numero uno del gruppo nazionale di esperti anti-Covid. Fra i Paesi al top nella classifica globale dell'Ecdc, anche la Macedonia del Nord (408), che supera di poco Ungheria (397) e l'Italia (380).

> A Lubiana però secondo gli esperti il picco sarebbe già stato raggiunto

Ma c'è anche un'altra graduatoria: è quella dei decessi negli ultimi sette giorni. E qui letteralmente dominano i Paesi dei vicini Balcani. Sul podio, la Bulgaria (14,7 morti per 100.000), dove oltre mille persone sono state uccise dal Covid dal 21 al 28 novembre. Al terzo posto a livello mondiale, la Slovenia (13,1 decessi per centomila), dopo che Lubiana ha dovuto mettere in conto altri 274 morti in una settimana, più i 48 registrati ieri. Seguono a ruota la Macedonia del Nord (11,3 per 100.000), la Croazia (10,2), che in pochi giorni ha registrato quasi 500 decessi. L'Italia? La posizione non è certo buona: ma malgrado tutto, seppur di poco è ancora fuori dalla infausta top ten, con 9,6 decessi per 100.000 nell'ultima settimana. —

CASI PER CENTOMILA ABITANTI	
Georgia	871,9
Lussemburgo	787,7
Serbia	745,2
Andorra	714,1
Montenegro	684,5
Lituania	634,1
Croazia	633,6
San Marino	568,8
Slovenia	559,3
Lichtenstein	523,7
Austria	467,9
Polinesia Francese	464
Polonia	425,6
Stati Uniti	417,5
Portogallo	416,7
Macedonia del Nord	408,6
Ungheria	397
Italia	380,5

DECESSI PER CENTOMILA ABITANTI	
Lichtenstein	18,2
Bulgaria	14,7
Slovenia	13,1
Bosnia-Erzegovina	11,7
Macedonia del Nord	11,3
Polonia	10,6
Cechia	10,2
Belize	9,99
Croazia	9,81
Ungheria	9,7
Italia	9,6
Svizzera	9,1
Gibilterra	8,9
Belgio	8,8
Montenegro	8,6
Georgia	8,5
Lussemburgo	8,4
Austria	8,4

Fonte: European Centre for Disease Prevention and Control (Ecdc)
Dati relativi al periodo 21-28 novembre 2020

CROMASIA

UNGHERIA

Vaccino russo Mosca invia le prime dosi a Budapest

BUDAPEST

Dopo gli annunci, l'Ungheria passa ai fatti. Un volo Aeroflot, con le prime dosi del vaccino russo Sputnik V, è atterrato a Budapest. «Siamo il primo Paese dell'Ue a ricevere queste dosi», ha commentato il ministro degli Esteri, Peter Szijjarto, ricevendo il ministro della Salute russo, Mihai Murasko. L'Ungheria si somma a Bielorussia, India e Emirati arabi uniti nella lista dei Paesi che stanno testando questo vaccino la cui efficacia - per Mosca - arriva al 95% (ma il governo di Budapest si dichiara ugualmente aperto ai vaccini europei e statunitensi). Dopo queste prime dosi, se le autorità daranno il via libera, l'Ungheria riceverà quantità maggiori del vaccino russo e un fabbricante ungherese potrebbe produrlo l'anno prossimo.

«Sarebbe irresponsabile per il popolo ungherese rinunciare a una delle opzioni», ha spiegato Szijjarto facendo esplicito riferimento alla volontà del governo «di offrire alla popolazione un vaccino il più rapidamente possibile»: «Per questo l'Ungheria deve guardare anche ad Est». A inizio novembre un portavoce della Commissione Ue ha avvertito che «un vaccino potrà ottenere un'autorizzazione all'immissione in commercio solo dopo un esame approfondito» da parte dell'Agenzia europea per il farmaco; e «saranno intraprese azioni» contro i Paesi membri Ue che utilizzano un prodotto non approvato.

L'arrivo a Budapest del vaccino russo è stato criticato peraltro anche in Ungheria: «Forse è sicuro ed efficace, ma è soprattutto un modo per il governo di fare la sua propaganda», ha attaccato Gabriella Lantos, responsabile sanità del partito di opposizione Nuovo Mondo. —

IL CASO

Negoziante senza mascherina: a Fiume multa di 4 mila euro

Intanto il bollettino quotidiano segnala nove vittime negli ospedali del capoluogo quarnerino. In Istria sono 74 i nuovi casi

Andrea Marsanich / FIUME

È stato pizzicato dall'ispettore di turno proprio mentre si apprestava ad abbassare le serrande del negozio: mancavano infatti pochi minuti alla chiusura della rivendita. Igor Poljak, proprietario del negozio Zdrava košarica, a Fiume, ha ricevuto la "visita" quando era ormai sera e in giro c'era pochissima gente. Il commerciante si era tolto la mascherina - d'obbligo per legge - pensando che nessuno sarebbe più entrato nella sua bottega di prodotti e alimentazione bio.

A quanto raccontato dal commerciante, l'ispettore, in base alle norme varate dal governo, gli ha chiesto però conto della mascherina non indossata, mentre d'altronde accertava che a disposizione della clientela c'erano tanto il disinfettante quanto la scritta con le relative disposizioni antiCovid. «Gli ho risposto che stavo per andare a casa e avevo gettato la mascherina nel cestino dei rifiuti», dice ancora Poljak: «Ho chiesto a quel punto se mi dovessi aspettare l'arrivo di una multa o di una semplice ammonizione, e mi sono sentito rispondere che avrebbe inviato il verbale alle autorità quale pura formalità, e che non dovevo preoccuparmi».

Ma un mese dopo, Poljak ha ricevuto la comunicazione scritta: deve pagare un'ammenda di 30.500 kune, poco più di quattromila euro. Una somma molto importante in Croazia. Poljak ha reso nota l'intera vicenda via Facebook, annunciando che adirà le vie legali: «Sono stato punito neanche fossi il titolare di un grande centro commerciale. Già in questi mesi il giro d'affari risulta molto magro a causa della pandemia, se ci si mette anche un ispettore zelante è la fine per la categoria. Non ho mai commesso errori nella gestione del mio negozio ed essendo la prima volta sarebbe bastata una semplice ammonizione. Il mio avvocato - così ancora ha scritto l'uomo - ha detto di non aver ancora sentito qualcuno in Croazia multato in modo talmente pesante». Poljak ha annunciato infine: «Ho deciso di sporgere denuncia, perché se dovessi pagare questa somma per intero non mi resterebbe altro che chiudere per sempre l'esercizio».

> Ma il commerciante contrattacca: «Mai fatti errori, pronto ad adire le vie legali»

Ieri intanto la regione del Quarnero e Gorski kotar ha registrato 338 nuovi contagi (1231 tamponi), con 196 guarigioni. Tra sabato e ieri, i malati Covid deceduti negli Ospedali a Fiume sono stati 9. L'Unità anticrisi della Protezione civile ha precisato che i colpiti dal coronavirus ricoverati al Centro clinico – ospedaliero fiumano sono 117, di cui 12 necessitano di respiratore artificiale. In Istria continua intanto il trend degli ultimi giorni, che vede il numero dei colpiti dal Sars-Cov-2 oscillare fra le 60 e le 80 persone: ieri i nuovi contagiati sono stati 74 (51 i depositivizzati). —

Coronavirus: la situazione in Italia

Le Regioni al governo «Aprite le montagne» È scontro sulle regole

Il Dpcm con la stretta per le festività è atteso entro 24 ore. Frenano i contagi
Toti: «I ristoranti riaprano anche alla sera». Speranza: «Ora basta leggerezze»

Alessandro Di Matteo
Amedeo La Mattina / ROMA

Arriva il nuovo Dpcm con le regole per il Natale e, come è tradizione, riparte il braccio di ferro tra governo e regioni. I dati di ieri confermano la frenata dei contagi, più 20.648 nelle 24 ore, un dato lontano dagli oltre 30mila di inizio novembre. Ancora molti i decessi, 541 ieri, ma in calo rispetto ai 700-800 della scorsa settimana.

Diminuiscono anche i ricoverati in terapia intensiva (meno 9) e calano anche i ricoverati meno gravi, quelli appunto che non hanno bisogno di cure intensive. Ma il timore di innescare subito una terza ondata è forte nel governo e nel Comitato tecnico scientifico, non si vuole in nessun modo ripetere l'errore dei mesi scorsi. Una terza ondata che, secondo alcuni, rischierebbe anche di far slittare le amministrative previste nel 2021 in città come Roma, Torino, Milano, Napoli. Per questo a palazzo Chigi si pensa a misure molto prudenti anche per Natale, addirittura con un divieto di spostamento persino tra le regioni "gialle" a partire probabilmente dal 21 dicembre. Mentre le regioni montane come il Piemonte chiedono la possibilità di uno skipass per chi possiede una seconda casa vicino agli impianti sciistici o pernotta in albergo.

Se ne deve però discutere subito con le regioni, appunto, perché il Dpcm in vigore scade il 3 dicembre e il nuovo deve entrare in vigore immediatamente dopo per evitare "buchi" normativi. E le regioni, come ormai accade sempre, contestano molte misure. Prima fra tutte quella che conferma la chiusura dei ristoranti alle 18.

Dice Giovanni Toti: «Ritengo che nei giorni delle prossime festività i ristoranti debbano poter rimanere aperti anche la sera, perché già hanno sofferto tanto. Io sono dell'idea di consentire un Natale un poco più libero, perché un pezzo importante delle nostre vite e della nostra vita sociale e dell'economia. Poi, se ci dovranno essere delle restrizioni, magari da gennaio».

Luca Zaia chiede di garantire l'attività sciistica: «Se la logica è combattere gli assembramenti allora perché la montagna deve chiudere come i cinema e i teatri e qualche altra realtà no? La gestione del Covid non può avvenire tramite Dpcm, serve un grande patto con i cittadini come a marzo».

Ma il ministro della Salute Roberto Speranza è netto: «Persino più insidioso dell'estate, perché il virus è più facile che si trasferisca da una persona all'altra in un luogo chiuso, mentre d'estate si sta di più all'aperto». Insomma, chiarisce, «non sarà un Natale come tutti gli altri, bisogna dire le cose come stanno. Sarà un Natale ispirato alla sobrietà, stiamo ancora dentro un'epidemia molto, molto significativa, mai dimenticare neppure per un istante il numero alto di decessi. Vanno evitati errori e leggerezze, rischieremmo a gennaio di avere di nuovo i numeri di inizio novembre e non ce lo possiamo permettere».

E, appunto, il timore della terza ondata è talmente forte che continua a girare la voce di un possibile rinvio delle amministrative, in caso di risalita dei contagi. La voce si è sparsa in ambienti vicini al sindaco di Milano, Sala, ed è stata fatta girare anche nel centrodestra: non è detto che in primavera si voti per eleggere i sindaci, oltre che dello stesso capoluogo lombardo, di Torino, Bologna, Roma, Napoli. Se ci fosse una terza ondata Covid, bisognerà rinviare la data.

Ma tutto dipende dal livello dei contagi. È un allarme prematuro, assicurano fonti di governo, «le scelte verranno effettuate più avanti. La finestra per le amministrative prevista dalla legge è dal 15 aprile al 15 giugno». Un periodo in cui, si spera, anche il clima aiuterà, senza contare che dovrebbe cominciare a essere disponibile il vaccino per molte persone. —

I NODI DA SCIOGLIERE

Le seconde case
Nell'esecutivo c'è chi sta valutando la soluzione adottata dalla Francia: permettere di raggiungere le abitazioni in montagna ma con impianti sciistici e ristoranti chiusi per evitare assembramenti.

I rientri dall'estero
Al ritorno in Italia da un Paese estero potrebbe esserci la quarantena obbligatoria (lo ha prospettato il ministro Di Maio). Comunque tampone obbligatorio.

Gli spostamenti
Il governo sta pensando a un divieto di spostamento a partire da un giorno non ancora fissato a ridosso delle festività natalizie: forse il 19, il 21 o anche il 16 (meno probabile)

Il Friuli Venezia Giulia
Per le festività impianti aperti solo agli ospiti degli alberghi, anche con un solo pernottamento, e a proprietari o inquilini di seconde case. È la proposta degli assessori delle regioni alpine, fra cui il Fvg, per permettere l'avvio della stagione a dicembre.

LA SITUAZIONE IN ITALIA

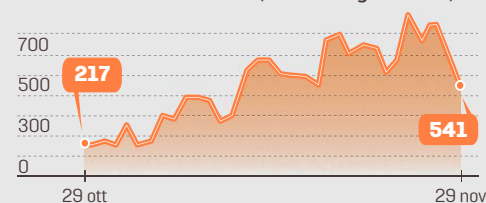
I DATI DI IERI (e quelli da inizio epidemia)

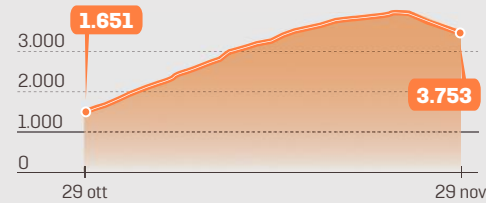
Nuovi casi	Guariti
+20.648 (1.585.178)	+13.642 (734.503)

Morti	Numero tamponi
+541 (54.904)	+176.934 (21.814.575)

QUANTI SONO I MALATI (ieri e in totale)

Ricoverati con sintomi	Ricoverati terapia intensiva	Isolamento domiciliare
-420 (32.879)	-9 (3.753)	+6.892 (759.139)

MORTI NELL'ULTIMO MESE (variazione giornaliera)

RICOVERATI IN TERAPIA INTENSIVA (totali)

L'EGO - HUB

Il viceministro della Salute: serve più responsabilità su assembramenti
«Vaccino senza obbligo. Fino a ottobre non possiamo stare tranquilli»

Sileri: «Attenzione o la curva sale Nelle feste stop agli spostamenti»

L'INTERVISTA

Federico Capurso / ROMA

Prosegue il calo dei contagi, così come la pressione sugli ospedali, ma già a inizio telefonata il viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri, frena i facili entusiasmi: «Siamo lontani dal cantare vittoria. Sarà necessario un Natale diverso, altrimenti crescerà di nuovo la curva». Attenzione massima, dunque, che troverà concretezza nel prossimo Dpcm, in arrivo tra martedì e mercoledì. «A partire dagli spostamenti tra Regioni, che dovranno essere limitati».

Sarà vietato viaggiare anche tra regioni gialle?

«Credo sia necessario. Dobbiamo ridurre le possibilità di contagio. Entro la fine di dicembre è verosimile che la maggior parte delle Regioni siano in fascia gialla e a quel punto sarebbero sufficienti i pranzi di Natale con dei positivi a tavola per rischiare una strage».

Vale anche per gli spostamenti verso le seconde case nella propria regione?

«Se ne sta discutendo. Il punto è con quante persone si va nelle seconde case. Se è lo stesso nucleo familiare a spostarsi, non cambia moltissimo. Resta però la raccomandazione ad avere un numero ristretto di invitati: direi 6, anche se non è un numero magico. E che non siano 6 invitati diversi ad ogni pasto. Anche il coprifuoco, poi, deve restare alle 22».

Per bar e ristoranti non cambia nulla?

«I ristoratori vanno liberati, facciamoli riaprire, ma dopo le festività natalizie. In questo momento dobbiamo continuare a dare ossigeno agli ospedali. Ci sono ancora troppe terapie intensive e troppi reparti pieni. Per ora lascerei tutto così e a gennaio inizierei a valutare un allentamento delle misure per loro, ma anche per teatri e cinema».

Scuole superiori aperte a gennaio. Le medie già da questi giorni, nelle regioni che tornano arancioni, anche se il Piemonte le tiene ancora chiuse. Condivide?

«Io sono sempre per la scuola aperta. I dati mostrano che i contagi non avvengono negli istituti. Sarebbe auspicabile riportare in classe anche gli studenti delle superiori, a partire da questa settimana, se la curva dei contagi registrasse un calo deciso. Se invece deve diventare un'apertura simbolica, a metà dicembre e con la curva ancora in calo moderato, allora è bene rimandare a dopo le feste».

Piemontesi e lombardi, nella loro prima domenica in

Pierpaolo Sileri, viceministro Salute

IL CASO

Scuole, lite sulla riapertura I presidi: non prima di Natale

Le Regioni vanno in ordine sparso sul ritorno in aula per le seconde e terze medie
La ministra Bonetti insiste: «Si torni gradualmente in classe da dicembre»

Elisa Forte

Leggere le ordinanze è facile, far di conto sui giorni che si dovrà rimanere a casa è più complicato. In questo abbecedario della confusione questa mattina in Calabria e in Lombardia (ieri passate da zone rosse ad arancioni) tornano in classe i ragazzi di seconda e terza media. Sorte diversa, nonostante il medesimo passaggio alla zona arancione, per 79.995 studenti medi del Piemonte, che continuano invece a fare didattica a distanza come prevede un'ordinanza regionale. In tutta Italia 719mila ragazzi (dati Tuttoscuola) tornano tra i banchi: tra di loro ci sono anche gli alunni della Basilicata e dell'Umbria.

L'unica certezza, in questa Italia della scuola, è che le Regioni decidono in ordine sparso. In Campania da oggi sarebbero dovuti rientrare in aula gli alunni dalla seconda elementare alla prima media, ma il presidente Vincenzo De Luca ha deciso di prolungare lo stop alle lezioni in presenza fino al 7 dicembre.

Gli studenti al momento a casa con la didattica a distanza in Italia sono oltre tre milioni (3.320.958). Restano nelle loro camerette, magari rischiando quella «sindrome della capanna» evocata giorni fa da Agostino Miozzo, presidente del Comitato tecnico scientifico, per sottolineare la necessità di tenere le scuole aperte a beneficio della salute psicofisica di adolescenti e bambini. Una necessità ribadita anche dalla ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina.

I nodi principali che ostacolano la riapertura restano due: la riorganizzazione del trasporto pubblico e quella dei servizi sanitari territoriali. Alla vigilia del terzo mese dell'anno scolastico più difficile più che le soluzioni restano in primo piano liti e contrapposizioni. Il governo, accogliendo le istanze delle Regioni, sarebbe propenso a riaprire le aule dal 7 gennaio, a festività concluse. La ministra per le Pari opportunità e la Famiglia Elena Bonetti non si rassegna e propone una didattica mista: «Mi aspetto un piano di organizzazione dei trasporti e dei servizi sanitari dedicati per la scuola che permetta di arrivare già dai primi giorni di dicembre a una forma di didattica quanto meno integrata per le scuole che adesso sono in dad al 100%».

«Mi sembra improbabile riuscire a tornare a una didattica in presenza prima di Natale», sostiene Antonello Giannelli, presidente dell'Anp (Associazione nazionale presidi) che chiede garanzie sulla reperibilità dei supplenti. «Quest'anno c'è difficoltà a reperirli – dice – perché sono meno disposti a spostarsi a causa della pandemia».

Dai presidi ai governatori. Fuoco incrociato su Alberto Cirio in Piemonte: gruppi di genitori e studenti minacciano una pioggia di mail contro la decisione di continuare la didattica a distanza per le seconde e terze medie, mentre altri raccolgono firme. Il presidente di Anief del Piemonte, Marco Giordano, chiede a Cirio un incontro urgente. Lorenza Patriarca, consigliera comunale del Pd e dirigente dell'istituto Tommaseo, in una lettera gli chiede le ragioni della scelta fatta. Ragioni che chiedono anche Anita e Lisa, della media Calvino di Torino, insieme a Maia del Liceo Gioberti, che oggi dalle 8, 20 alle 10 seguiranno le lezioni sedute in piazza Castello, davanti alla sede della Regione Piemonte, dopo averle seguite per giorni davanti al loro istituto per protesta. Per una volta saranno loro a interrogare: «Presidente, perché hai lasciato le scuole chiuse? ». –

Folla ieri in centro a Torino, nel primo giorno di zona arancione

La protesta delle studentesse della scuola media Italo Calvino di Torino contro il governatore Cirio

Cirio, governatore del Piemonte

zona "arancione", sono tornati a riversarsi in strada e nei parchi.

«Capisco la spinta verso un ritorno alla normalità, quando si allentano le misure. È giusto riprendere la quotidianità, ma se non si fa attenzione, se non si seguono le regole di distanziamento e non si utilizzano i dispositivi di prevenzione, la curva si rialza. Dobbiamo capire che oggi il sistema sanitario ha 60 milioni di dipendenti: conta su ognuno di noi per limitare la circolazione del virus».

Altrimenti? Rischiamo una terza ondata a marzo?

«In primavera potrebbe esserci una recrudescenza del virus, anche se non così forte. Per evitarla, in teoria, dovremmo avere almeno 8 milioni di persone già vaccinate. La verità è che saranno ancora i nostri comportamenti a fare la differenza».

A gennaio dovrebbero arrivare le prime dosi di vaccino. Cambierà qualcosa?

«L'arrivo dei vaccini sarà un momento importante, anche se io aspetto la validazione dell'Ema. L'Italia ha un diritto di prelazione sul 13, 5% delle dosi acquistate dall'Europa, ma vaccinare un milione e mezzo di persone a gennaio non sarà risolutivo».

Conferma che il vaccino non sarà obbligatorio?

«Penso che non servirà, se non per alcune categorie più esposte, come quella degli operatori sanitari. Non possiamo nemmeno permettere di far entrare ancora il virus nelle Rsa. La protezione di gregge si raggiunge intorno al 70% di vaccinati, ma di questa percentuale a noi interessano soprattutto gli over 65, che sono 14 milioni».

State pensando all'obbligo di vaccinazione per chi ha più di 65 anni?

«Nessun obbligo. Vediamo come procede l'adesione alla campagna vaccinale in questi primi mesi. Credo che ci sarà una corsa alla vaccinazione».

Quando potremo tornare alla normalità?

«Se arriveranno 20 milioni di dosi in 6 mesi, vorrà dire che potremo vaccinare 10 milioni di italiani, la metà, perché per ogni dose di vaccino va fatto un richiamo. Credo che solo a ottobre avremo dei numeri sufficientemente alti».

Vuol dire che ci aspetta un'altra estate a rischio.

«L'Europa si dovrà attrezzare. Si potrebbe avere un'anagrafe vaccinale finalmente funzionante, che riconosca chi ha fatto il vaccino e preveda misure di precauzione diverse a seconda dei casi».

Intorno al Mes sanitario europeo la maggioranza è spaccata. Sempre convinto che non sia necessario?

«Il problema del Mes sanitario non è ideologico. Ci sono criticità, nel trattato, che finora non sono state risolte. E ad ogni modo quei soldi, in previsione, non servono. Se poi a giugno dovesse riaggravarsi l'epidemia, se il vaccino non arrivasse e se avessimo gli ospedali di nuovo al collasso, il discorso cambierebbe». –

LO STUDIO

Un software per verificare le distanze in classe

Leonardo Di Paco / TORINO

Esiste un portale, progettato dall'Università di Torino insieme con la Fondazione Agnelli e il Bim Group del Politecnico di Milano, capace di fornire elementi pratici per verificare la capienza degli spazi scolastici e favorire il distanziamento programmando lo scaglionamento delle classi all'ingresso e all'uscita.

Si chiama «Spazio alla scuola» ed è una piattaforma, disponibile sul sito www.spazioallascuola.it, che aiuta a organizzare le aule e gli spazi didattici sulla base delle dimensioni del locale e degli arredi (cattedre e banchi) in modo che rispettino i parametri di distanziamento indicati dal ministero. Uno strumento quanto mai utile di questi tempi, che vedono le scuole alle prese con le questioni organizzative in vista del rientro in classe dei ragazzi.

Funziona così: è sufficiente inserire i dati dell'edificio scolastico sul sito e il software li elabora per capire come possono essere disposti i banchi, anche utilizzando corridoi o locali di solito non sfruttati per la didattica, e quali sono le possibilità di ingresso e uscita degli studenti per evitare assembramenti.

Ogni simulazione è capace di fornire un'indicazione sul tempo necessario a un flusso di studenti per muoversi in sicurezza. Come? Confrontando le diverse soluzioni e individuando quella più adatta alle esigenze di ciascun singolo istituto.

«Con "Spazio alla Scuola" – aveva detto alla presentazione del portale il presidente della Fondazione Agnelli, Andrea Gavosto – abbiamo voluto costruire uno strumento flessibile che possa aiutare a gestire diversi scenari e nel caso anche ad affrontare, in sicurezza, evoluzioni della situazione epidemica che richiedano un distanziamento maggiore sia negli spazi didattici sia nei flussi di movimento degli studenti».

Secondo Giuseppe Martino Di Giuda, vice rettore dell'Università di Torino, «si tratta di uno strumento di supporto decisionale per i dirigenti scolastici che permette di affrontare il rischio organizzativo con puntualità. Abbiamo immaginato un metodo di valutazione degli spazi che tenesse conto "in progress" dei vincoli sull'uso degli ambienti. Utilizzando questo portale si possono scongiurare tutti i timori legati al rientro in classe: tornare a scuola in totale sicurezza è possibile». —

Coronavirus: la situazione in Italia

Una patrimoniale per i "super ricchi" La proposta spacca la maggioranza

Un emendamento alla manovra firmato Fratoianni e Orfini per «abbassare le tasse a tutti». I 5S contro Leu, il Pd diviso

Alessandro Di Matteo / ROMA

C'è anche la patrimoniale a far discutere la maggioranza, un emendamento alla manovra firmato da Nicola Fratoiani (Leu) e Matteo Orfini (Pd) resuscita l'araba fenice di tutti gli interventi sul fisco e scatena la reazione dei partiti di governo, che non ne vogliono sapere di passare per quelli che mettono le tasse in un momento di profonda crisi economica. Dice no M5s, prende le distanze il Pd, si schiera contro Italia viva e anche mezza Leu non è d'accordo. Il timore di molti è di fare il bis del 2007, quando Rifondazione festeggiò una riforma dell'Irpef che colpiva soprattutto il ceto medio con dei manifesti che invocavano: «Anche i ricchi piangano». Una campagna di comunicazione che costò molti voti al centrosinistra alle elezioni politiche dell'anno successivo.

In realtà, Fratoianni spiega che la sua proposta dovrebbe colpire «i super ricchi», come del resto si disse anche nel 2007. «Le tasse vanno abbassate? Sì per i ceti medi e popolari, non certo per i super ricchi». L'idea è «eliminare l'Imu e introdurre un prelievo progressivo che intervenga sui patrimoni dei super ricchi per finanziare la spesa sociale».

Enrico Rossi, ex presidente della regione Toscana, spiega però un po' meglio il concetto di «super-ricchi» e qualche dubbio viene. Si parla di «eliminare l'Imu sulle seconde case e introdurre una patrimoniale a partire da una base imponibile di 500 mila euro. Si prevede di partire da 500 mila euro con aliquota allo 0, 2%; salendo allo 0, 5% sopra il milione; all'1% sopra i 5 milioni; 2% sopra i 50. Consentirebbe allo Stato di incassare 18 miliardi all'anno». Il timore è che molti italiani, anche non «super-ricchi», potrebbero superare la soglia dei 500mila euro, considerando che tanti hanno anche la casa al mare, non necessariamente di lusso. È Orfini a precisare: «Per quanto riguarda le case, parliamo di valori catastali, ben più bassi dei valori di mercato. E tra 50 0mila e 1 milione con l'eliminazione dell'Imu in buona parte si compensa. Certo, sopra il milione qualcosa in più si paga». Insomma, il 2007 non c'entra niente, assicura: «Non stiamo parlando di quello. Se lo dice la destra ok, non vorrei assumessimo anche noi la linea della destra».

Fatto sta che proprio da Leu arriva una proposta «alternativa», quella di Federico Fornaro e Pier Luigi Bersani: una tassa ma «una tantum» per chi possiede «una ricchezza netta sopra 1, 5 milioni di euro, escludendo dal calcolo l'abitazione principale». Si pagherebbe l'1%, «da versare entro il 30 novembre 2021». Ma niente di questo piace ai partiti di governo. «M5s è fortemente contrario», chiude Luigi Di Maio. «È totalmente sbagliato colpire imprenditori, commercianti e chi crea posti di lavoro». Il Pd prima fa trapelare ufficiosamente che la proposta «non impegna i gruppi parlamentari», poi fa uscire una bocciatura ufficiale: «È inopportuna», dicono Ubaldo Pagano e Gianmario Fragomeli, capigruppo in commissione Bilancio e Finanze. Per Italia viva parla il presidente Ettore Rosato: «Non serve la patrimoniale, non serve una nuova tassa».

Attacca ovviamente anche il centrodestra. Per Matteo Salvini «Se superi i 500mila euro di valore, giù tasse. Un'altra geniale proposta di Pd e Leu... Il solo pensare di tassare ora chi ha casa e risparmi è da arresto immediato». Giorgio Mulè, Fi, sostiene «Di Maio oggi prende distanza dalla patrimoniale mentre pezzi della sua maggioranza la vorrebbero». –

Manifestazione venerdì a Roma delle mascherine tricolori

MATTEO ORFINI
EX PRESIDENTE
ED EX SEGRETARIO DEL PD

«Per le case valgono i valori catastali. Togliendo l'Imu, si pagherebbe qualcosa solo sopra il milione di euro

ETTORE ROSATO
PRESIDENTE
DI ITALIA VIVA

«Non serve la patrimoniale, non serve una nuova tassa. Servono incentivi a sostegno delle nostre imprese»

LA POLEMICA

Morra e la Rai La storia infinita tra gaffe e scuse

Paolo Festuccia / ROMA

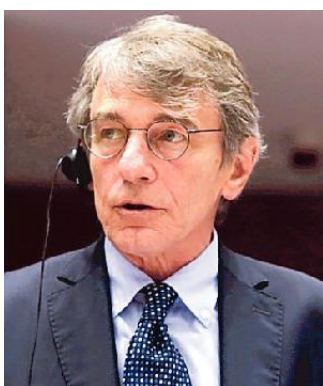
Non c'è pace alla Rai. In pochi giorni si è passati dal video tutorial sulla "spesa sexy" di Rai2 alle scuse postume su Rai3, dove Lucia Annunziata nel programma "Mezz'ora in più" ha letto poche righe di scuse al presidente dell'Antimafia Nicola Morra per le modalità con cui fu rinviata la sua partecipazione alla trasmissione "Titolo V". La giustificazione: per «errori dovuti alla concitazione di quelle ore». Concitazione (politica si intende) dopo le dichiarazioni dello stesso Morra sulla sanità calabrese e la prematura scomparsa della presidente Jole Santelli. Ora, visto il perdono recapitato dall'Ad Salini, senza che il presidente Foa sapesse (o condividesse), c'è da chiedersi se d'ora in poi gli ospiti dei talk si sceglieranno sempre con il criterio della "concitazione politica". Chissà? Per ora l'unica certezza non è la "concitazione", ma la confusione che regna a viale Mazzini. Nell'attesa meglio ripassare un video tutorial di management della Bbc che leggersi altri articoli della stampa inglese sulla spesa sexy. Sinceramente e con infinite scuse. —

Il presidente dell'Europarlamento: «È come un'assicurazione sulla casa e avrà regole comuni»

Sassoli: «L'Italia attivi il Mes è garanzia contro le crisi bancarie»

L'INTERVISTA

Fabrizio Goria

L'Italia dovrebbe ratificare la riforma del Meccanismo europeo di stabilità. Perché può aiutare a prevenire future crisi bancarie. «È come un'assicurazione contro gli incendi. Nessuno vuole dar fuoco alla casa, ma è sempre utile averne una. Il contrario sarebbe da incoscienti». A dirlo è stato David Sassoli, presidente del Parlamento europeo, rispondendo alle nostre domande al «Festival della politica» organizzato dalla Fondazione Gianni Pellicani. Che ha riflettuto sul futuro dell'Ue, tra debito pubblico, un tema che tornerà, i veti di Polonia e Ungheria al Recovery Fund, e di riforma dell'architettura comunitaria, a cominciare da regole di bilancio e unanimità.

David Sassoli

Continuano le discussioni sul Mes. Sono stati tolti diversi vincoli e con i tassi di interesse negativi di oggi è come dire che l'Ue paga gli Stati che vogliono prendere i fondi. In Italia, però, il governo ha messo il veto sulla riforma del Mes, che sarà discussa oggi. E Roma non vuole usarlo. Cosa ne deriva?

«Siamo tutti un po' colpevoli. La politica e i media non hanno spiegato molto bene. Il Mes nessuno te lo può imporre. Devono essere i governi a richiederne l'attivazione. Sembra di essere tornati a 10 anni fa, quando pareva che Bruxelles volesse imporre qualcosa. Non è così oggi. E rimarco un aspetto. C'è una garanzia molto importante nella riforma proposta: quella che riguarda il sistema bancario. Poi ci potrebbe essere un'assicurazione contro le crisi creditizie, nessuno vuole incendiare la casa, ma è sempre meglio averne una. Inoltre, c'è la linea sanitaria del Mes, e nessuno l'ha usata».

Come mai?

«Per una serie di motivi. Chi per convenienza, chi per un pregiudizio. Ma è bene che Roma ratifichi la riforma del Mes perché sarebbe sbagliato non avere un'assicurazione contro le crisi bancarie. Secondo, perché vogliamo che diventi uno strumento regolato da regole comuni, con vigilanza e controllo di Commissione e Parlamento. Non devono esserci regole nazionali».

C'è anche una cosa che ritorna. Molti dicono che il Mes porta alla Troika.

«Il tema non è questo. Dobbiamo farlo diventare strumento comunitario, e ci sarà una discussione a livello politico. Ma è necessario che l'Italia ratifichi la riforma. Non bisogna essere incoscienti».

Anche il dibattito sul debito, la sua proposta di riduzione, è stato intenso. Come è andata realmente?

«A una domanda postami, ho semplicemente detto che era interessante. È ovvio che ci dovrà essere una riflessione. Il debito è un tema che il prossimo anno diventerà di attualità. Non credo sia scandaloso parlarne. In Germania c'è stata più pacatezza che in Ita-

IL DECRETO

Arriva in extremis il Ristori-4 È legge la moratoria fiscale

Il decreto allarga il bacino di beneficiari dello scostamento di bilancio da 8 miliardi Contributi una tantum per operatori precari dei settori turismo, spettacolo e sport

Paolo Baroni / ROMA

Arriva in extremis la formalizzazione da parte del governo del maxi rinvio delle tasse in scadenza oggi e delle dichiarazioni dei redditi. Assieme a questo intervento attessissimo da tante imprese, il governo col decreto "Ristori quater", varato ancora una volta nel cuore della notte (il Cdm questa volta era convocato per le 22.30), mette in campo altri contributi una tantum per gli stagionali del turismo, dello spettacolo e quelli impiegati con contratti precari nel settore dello sport. E quindi per far fronte alle pressanti richieste delle associazioni del commercio anche gli agenti di commercio vengono ammessi ai ristori automatici da parte dell'Agenzia delle entrare. Restano esclusi i professionisti autonomi che, come altre attività, verranno indennizzati nel 2021 una volta approvata la legge di Bilancio ed un nuovo e più corposo scostamento nell'ordine dei 20 miliardi di euro dopo gli 8 ottenuti la scorsa settimana col voto quasi unanime del Parlamento.

Il grosso delle risorse sarà assorbito dalla voce tasse: oltre al rinvio di tutte le scadenze il governo ha previsto anche lo slittamento al 1° marzo 2021 dei versamenti relativi alle definizioni agevolate (rottamazione ter e saldo e stralcio) oltre a prevede anche lo stop alle ganasce fiscali ed alle altre procedure esecutive per i contribuenti in difficoltà coi pagamenti.

Palazzo Chigi dove si è svolto il Consiglio dei ministri

Per allargare ulteriormente la platea dei beneficiari della moratoria fiscale, in particolare, viene ampliato il periodo di riferimento per il calcolo del calo del fatturato che non è più limitato al solo mese di aprile, ma viene esteso ai primi sei mesi dell'anno. In questo modo, quindi, spiegano dal Mef, si amplia il mix di misure previsto dai precedenti Decreti ristori, incrementando, in particolare, il sostegno nei confronti di alcune categorie come lavoratori autonomi, commercianti, artigiani, professionisti.

Per il Mef «col nuovo decreto, il quarto in poco più di un mese, prosegue e si amplia ulteriormente l'azione del governo a sostegno dei lavoratori, delle imprese e delle famiglie italiane». E grazie agli 8 miliardi di aggiuntivi provenienti dal nuovo scostamento di bilancio da oggi sarò possibile «rafforzare ed estendere fino alla fine dell'anno le misure di necessario sostegno economico dei settori più colpiti e di accompagnare con misure immediate la delicata fase che attraversa il Paese». Con gli oltre 10 miliardi stanziati dei precedenti decreti «Ristori», arrivano a 18 miliardi le risorse messe in campo in poche settimane. Nel complesso, quindi, l'ammontare delle risorse aggiuntive previste nel 2020 per sostenere l'economia è pari a circa 108 miliardi.

Il decreto Ristori quater, il cui destino è quello di essere accorpato ai precedenti ristori uno due e tre già al vaglio del Senato, verrà pubblicato oggi a tambur battente dalla gazzetta ufficiale in modo da entrare subito in vigore e neutralizzare a tutti gli effetti le scadenze di oggi col Fisco. —

LE MISURE

DILAZIONI FISCALI

Per tutti 10 giorni 30 aprile altri casi

Dichiarazioni dei redditi e versamento della seconda rata dell'acconto Irpef, Ires e Irap che scadono oggi vengono prorogati al 10 dicembre per tutti i contribuenti. Per i soggetti non Isa che nel 2019 hanno conseguito ricavi o compensi non superiori a 50 milioni di euro e che nei primi sei mesi di quest'anno hanno registrato una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi di almeno il 33% rispetto al 2019 il termine viene invece spostato al 30 aprile. Stesso termine, ma a prescindere dai requisiti relativi ai ricavi o compensi e alla diminuzione del fatturato, anche per i soggetti che operano nei settori economici individuati dal decreto «Ristori bis» e che hanno domicilio fiscale o sede operativa nelle zone rosse, nonché per i soggetti che gestiscono ristoranti nelle zone arancioni. —

SOSTEGNO ALLE CATEGORIE

Agenti di commercio ammessi ai ristori

Anche gli agenti di commercio vengono ammessi ai ristori automatici da parte dell'Agenzia delle entrare previsti dai precedenti decreti. In tutto, stando alle ultime bozze, dovrebbero essere una trentina i settori di attività interessati: dai rappresentanti di generi alimentari, prodotti ittici e ortofrutticoli, carni e bevande a quelli che si occupano di abbigliamento, scarpe, pelletteria e valigeria, dai rappresentanti di bigiotteria a quelli che vendono orologi e gioielli, e poi ancora elettrodomestici, mobili, casalinghi, articoli tessili per la casa, tappeti stuoie e materassi, attrezzature per ufficio, ferramenta, carburanti, gpl e gas in bombole e infine procacciatori di affari e mediatori vari. A tutti questi verrà assicurato il 100% del contributo incassato lo scorso luglio. —

CONTRIBUTI UNA TANTUM

Bonus di mille euro agli stagionali

Tornano i contributi una tantum per alcune categorie di lavoratori meno tutelati ed al tempo stesso pesantemente danneggiati dai provvedimenti di restrizione adottati dal governo: 1000 euro per i lavoratori stagionali del turismo, delle terme e dello spettacolo e 800 per quelli impiegati nel settore dello sport. Stanziati anche 500 milioni a sostegno di fiere e congressi, 250 milioni per ridurre i debito delle Regioni statuto ordinario, 92 milioni per le associazioni sportive e società sportive dilettantistiche ed infine altri 62,3 milioni per straordinari e indennità di forze di polizia e vigili del fuoco alle prese con l'emergenza Covid. Previsto anche il differimento al 15 aprile delle elezioni per le rappresentanze sindacali della Pa per tener conto dell'emergenza epidemiologica in corso. –

lia. E oggi credo che la discussione pubblica sulle spese del Covid sia molto corretta. Ricordiamo gli eurobond? E poi i coronabond? Non possiamo accantonare quello che è un problema globale. E mi piacerebbe che la comunità scientifica ci aiutasse ad affrontare la stagione più difficile che abbiamo di fronte».

Parliamo dei veti di Ungheria e Polonia. Che impressione le fanno?

«Tutto nasce a luglio con due piste, con il Recovery Fund e con la difesa dello stato di diritto, ovvero l'identità europea. L'Unione europea non può essere considerata un bancomat, ma abbiamo bisogno di risposte democratiche. Finito il negoziato tra Parlamento e Consiglio, l'accordo è stato trovato. Ovvero, più soldi per i cittadini e un buon quadro di riferimento per difesa dello stato di diritto. Le obiezioni di Polonia e Ungheria, con la presidenza tedesca, mi auspico vengano superate».

Che succede se non si superano?

«Il Recovery Fund arriverà quando ci sarà questo via libera. Se le obiezioni dovesse persistere, allora sarebbe inutile fare piani nazionali. Bisognerà ricominciare da capo».

Guardiamo alla politica italiana. Ci sono grandi movimenti ed è rispuntata la centralità di Silvio Berlusconi. Lei che pensa?

«Non è il mio compito commentarlo. Posso però dire una cosa all'Italia, attenzione ai dati Istat. Sono stato impressionato, perché la fotografia sociale dell'Italia è particolarmente drammatica. Basti pensare a quanti italiani sono sotto la soglia di povertà, che sono i nostri amici, vicini di casa. La politica dovrebbe avere chiaro cosa è sotto i riflettori e cosa no. Servirebbe un grande piano europeo per l'occupazione».

Sta dicendo che potrebbe esserci un ampliamento delle tensioni sociali?

«Credo che ci sia bisogno di essere vicini a chi soffre, ma non solo a parole, anche a livello economico».

La Spagnola, negli Anni Venti, ha portato a scenari di autoritarismo. Cosa ci rende diversi da allora?

«Nulla è dato per sempre, ovvio. Ma le nostre consapevolezze, il nostro stile di vita e la nostra identità sono un punto da cui partire. La democrazia deve essere amata, non dimentichiamocelo. Basti pensare all'unanimità, e il diritto di veto cos'altro è se non una forma democratica. Ed è corretto aspettarsi una riforma anche in tal senso». —

GLI STRUMENTI UE PER LA RIPRESA

Cifre in miliardi di euro

Strumento	Descrizione	Miliardi
ESM	**MES leggero** senza condizioni per Stati che chiedono fondi **per l'emergenza sanitaria**	240
SURE	**SURE** Nuovo programma per finanziare **Cassa integrazione e grande Fondo per Ripresa post Covid-19**	100
European Investment Bank	**BEI** (Banca europea investimenti) **per le imprese**	200
UE	**Fondo per la Ripresa** con emissione di debito comune europeo **(RECOVERY FUND)**	750

1.300 Totale strumenti nuovi

IMPEGNO TOTALE UE 2.400

1.100 Budget UE rinforzato per il settennato 2021-2026

L'EGO - HUB

IL CASO

I renziani contro il governo sul Recovery

ROMA

Sul Recovery fund, come l'altro ieri col Mes e la richiesta dei 5S di mettere nero su bianco il no ai fondi per la sanità, i renziani si mettono di traverso. Ma non solo loro. La soluzione «a piramide» di Conte e che sembrava convincere larga parte del Pd e quanti temevano l'uomo solo al comando, non piace al presidente di Iv Ettore Rosato che denuncia un sostanziale "commissariamento" dei ministri.

Dal Pd, invece, oltre alla portavoce della conferenza delle donne Cecilia D'Elia che chiede di tener conto delle competenze femminili, un ministro di peso come il responsabile della Difesa Lorenzo Guerini sostiene che «andrebbero considerate con attenzione tutte le proposte», comprese quelle di Carlo Calenda. Per il leader di Azione «se si crea una sovrastruttura, questa inevitabilmente andrà in conflitto coi ministri», ai quali «non è certo possibile togliere i poteri conferiti», rimarca l'ex ministro Pd dando poi vita ad un botta e risposta via Twitter col vice segretario dem Andrea Orlando che invece difende lo schema Conte. Per il ministro agli Affari europei, Enzo Amendola, «sul Recovery fund la maggioranza lavora coesa», e spiega che semmai i problemi stanno fuori: «Certo sul cronoprogramma di Bruxelles pesa il veto di Polonia e Ungheria» ed è proprio per questo che «l'Italia si deve far trovare pronta» quando l'impasse verrà superato.

Lo schema in via di definizione, che una volta messo a punto verrà inserito nella legge di Bilancio, prevede una regia politica formata da Conte e i ministri Gualtieri e Patuanelli, una struttura di missione formata da 6 manager (uno per ogni area d'intervento), e una task force di 300 persone.

Per mettere a fuoco gli ultimi dettagli, a partire dal ruolo dei sei manager, Conte oggi riunirà di nuovo i capidelegazione ed i ministri interessati. L'Italia ha infatti il fiato sul collo di Bruxelles: la Commissione europea, giusto ieri, è tonata a ricordarci che la governance chiamata gestire i 209 miliardi tra sussidi e prestiti che arriveranno da Bruxelles è «fondamentale» al pari del fattore tempo. «La Ue ha chiesto con maggior forza non solo di tirar fuori le priorità ma anche delle soluzioni organizzative che consentano di assorbire queste risorse» ha spiegato ieri il commissario europeo agli Affari economici Paolo Gentiloni su Rai3. –

P. BAR.

La compagna Olivia Paladino e la fuga dalle Iene grazie agli agenti. Il Viminale: tutto regolare

La scorta usata dalla fidanzata Indagini sul premier Conte

IL CASO

Ilario Lombardo / ROMA

Prima un servizio delle Iene mai andato in onda sui canali Mediaset, poi un video che finisce sul sito Dagospia che spinge un'ex europarlamentare di Fratelli d'Italia, Roberta Angelilli, a presentare un esposto, datato 30 ottobre, contro il presunto uso privato della scorta del presidente del Consiglio da parte della fidanzata Olivia Paladino. Passa un mese e dalla Procura di Roma filtra la notizia di un'indagine per peculato a carico del premier che già oggi potrebbe essere trasmessa al Tribunale dei Ministri e che con tutta probabilità porterà all'iscrizione del capo del governo nel registro degli indagati. Ma per capire come si è arrivati sin qui, e per fare chiarezza tra versioni contrastanti, bisogna riavvolgere il corso degli avvenimenti e mettere ordine tra i fatti, partendo dalla mattina in cui tutto è avvenuto.

Il 26 ottobre la compagna del premier si barrica nel supermercato di piazza Fontanella Borghese, nel pieno centro di Roma, a qualche centinaio di metri da Palazzo Chigi. Sta cercando di sfuggire alle telecamere del programma tv le Iene che la tallonano per chiederle conto dei presunti mancati pagamenti ai dipendenti del padre di lei, Cesare Paladino, proprietario dell'Hotel Plaza, e di altrettante presunte agevolazioni che sarebbero derivate da un decreto legge. Paladino ha con sé una borsa della palestra, un dettaglio che non passa inosservato all'inviato di Mediaset Filippo Roma, perché proprio il giorno prima era stato firmato il Dpcm che ha decretato la chiusura dei centri sportivi. La donna è nascosta nel supermercato quando, pochi minuti dopo, arriva un uomo della scorta del presidente del Consiglio. L'immagine è mossa, l'audio un po' soffocato ma la si sente dire: «Lascio qui la borsa». E l'uomo della sicurezza di Conte aggiungere: «Sì così io la porto a casa». L'agente vuole evitare che le telecamere riprendano l'ingresso di casa di lei, proprio lì di fronte. Questa è la storia documentata da un video. Si vedono la fidanzata, la scorta, un dipendente del supermercato che le dà una mano.

Il premier Conte con la compagna Olivia Paladino

Da qui in avanti le versioni delle ricostruzioni dei fatti divergono. Secondo un'informativa inviata al ministero dell'Interno, responsabile dell'organizzazione e degli uomini della sicurezza del premier, un agente si trovava in quel momento sotto l'abitazione della compagna perché Conte «era nell'appartamento».

Attenzione, questo è un passaggio fondamentale: l'informativa afferma che il premier non era a Palazzo Chigi, «la scorta era in attesa del presidente quando i poliziotti si sono resi conto della concitazione a pochi metri e di un addetto al supermercato che chiede aiuto per una signora in difficoltà». Nessuna auto di scorta, come qualcuno ha ipotizzato, precisa la relazione al Viminale: «La signora Paladino è tornata immediatamente a casa che è lì a pochi metri» e «non c'è stato alcun intervento da parte di Conte che non era informato, tanto che ha saputo della vicenda soltanto quando è sceso».

Dunque, Conte sarebbe stato in casa. Le Iene però la raccontano in maniera diversa. Due giorni fa, l'inviato Filippo Roma è stato sentito dai magistrati come persona informata dei fatti. Il fascicolo è in mano al pm della Capitale Carlo Villani. Roma racconta di essersi piazzato sotto casa di Paladino sin dalle sette del mattino e di non aver mai visto né gli agenti della scorta appostati di fronte, né autoblu. Dopo le 10.30 si fionda con la telecamera su di lei. La scorta interviene, marcandolo stretto mentre tenta inutilmente di rivolgere le domande a Paladino. Roma smentisce quanto scritto nell'informativa inviata al ministero dell'Interno: «Sarebbe molto grave se, in piena pandemia, il premier stesse ancora a poltrire in casa». Infatti, secondo lui, non è così e il premier non era in casa. Tanto più che alle 11.30 Conte era atteso in videocollegamento per commemorare la morte del giovane Willy. «Inoltre, la distanza era davvero minima dal portone di casa – ci spiega ancora Roma - . Se la scorta fosse stata lì sarebbero intervenuti subito, invece è passato qualche minuto. E poco prima ho visto Olivia mettersi al telefono». Parole che lasciano intravedere la possibilità che gli agenti si siano mossi da Palazzo Chigi dopo una chiamata. Passano cinque minuti e l'inviato delle Iene riceve, comunque, una telefonata da Rocco Casalino, portavoce del premier. Da quanto si apprende anche Casalino e altri membri dello staff, oltre ovviamente a Paladino, dovrebbero essere chiamati dai magistrati come persone informate dei fatti. L'esposto di Angelilli è del 30 ottobre.

Da quanto risulta, Conte ha poi chiamato la leader di Fdi Giorgia Meloni per chiedere lumi su questa denuncia. Ma fino a ieri nessuno, o quasi, ne era al corrente. —

LA RICERCA

Qualità della vita, Pordenone sale in vetta alla classifica

TRIESTE

Nella classifica annuale sulla qualità della vita di ItaliaOggi e Università La Sapienza di Roma, giunta alla 22.a edizione, il vertice vede assistere a una sorta di staffetta fra Pordenone, che conquista il primo posto assoluto, e Trento che indietreggia al secondo posto. È Foggia invece il fanalino di coda, in uno scenario complessivo in cui il Covid sembra penalizzare il Nord: in base alle anticipazioni della ricerca, che sarà resa nota oggi, le province più colpite dalla prima ondata della pandemia sono quelle che perdono più posizioni in classifica generale. Per fare qualche esempio, Bergamo scende dal 26.o posto dell'anno scorso al 40.o. Milano indietreggia di 16, Piacenza di 41, Cremona di 46. La metodologia utilizzata nella ricerca sembra infatti essere stata in grado di cogliere immediatamente almeno le conseguenze dirette della pandemia. La qualità della vita è risultata comunque buona o accettabile in 60 su 107 province italiane.

Tornando alla classifica, dopo le prime due province ci sono due nuovi ingressi: Vicenza (che era 14.a) e Padova (11.a lo scorso anno). Ma il salto più alto è di Ascoli Piceno: dalla 37ª alla quinta posizione. C'è molto Nordest comunque nella top ten della classifica: dal sesto posto in giù troviamo infatti Verona, Treviso, Bolzano e Udine, che si piazza così nona.

Quanto a Trieste (che lo scorso anno era al 33.o posto della classifica, in salita rispetto al 47.o del 2018), la provincia si classifica nel gruppo di testa - e anzi al terzo posto assoluto - nel sottogruppo Istruzione e formazione, sopravanzata solo da Trento e Bologna e seguita da Udine. Lo stesso capoluogo regionale invece, assieme a Gorizia per quanto riguarda il "Sistema salute" viene a trovarsi nel gruppo di coda che comprende sei province del Nordovest - Cuneo, Vercelli e Asti, Como, Imperia e La Spezia - e sei province del Nordest, fra cui Trento, Vicenza e Treviso. Sempre in questo settore, confermando il risultato già conseguito, Isernia si classifica al primo posto, seguita da Terni, Cagliari e Catanzaro.

Deludono le grandi aree urbane: per Milano bisogna scendere alla posizione numero 45 (era 29.a); Roma è al 50.o posto (ma in risalita dal 76.o), mentre Torino scivola al 64.o (dal 49) e Napoli è in coda (alla posizione 103, mentre lo scorso anno era terzultima). Tornando ai settori considerati, ad aprire quello di Affari e lavoro sono Bolzano e Bologna che mantengono le posizioni di vertice già ottenute in passato, così come Trento, che al terzo posto di nuovo conferma i piazzamenti già ottenuti negli ultimi anni. Ultima in classifica è Crotone. Quanto all'ambiente, c'è Trento in vetta seguita da Milano, Pordenone e Sondrio. Come lo scorso anno, chiude la classifica Catania. Ascoli Piceno è la provincia più sicura d'Italia, mentre Rimini chiude la classifica. Quest'anno la ricerca ha incluso anche indicatori utili a catturare l'effetto determinato dall'attuale crisi pandemica come la variazione nella mortalità e l'incidenza dei casi registrati di Covid-19. La provincia che quest'anno apre la classifica è Imperia, con un balzo di 89 posizioni, seguita da Benevento, Ascoli Piceno e Fermo. —

Il municipio di Pordenone

Udine è nona. Trieste al terzo posto nel settore istruzione e formazione

LA MORTE DEL CAMPIONE

Indagato il medico di Maradona L'ipotesi è di omicidio colposo

Perquisita la clinica del professionista e sequestrati computer e documenti Il chirurgo si difende: «Ho fatto tutto il meglio». Mistero dopo una furiosa lite

Il dottor Leopoldo Luque con Diego Armando Maradona dopo l'intervento alla testa di inizio novembre

BUENOS AIRES

Svolta nelle indagini sulla morte di Diego Armando Maradona. Si accende infatti il versante giudiziario della scomparsa del campione argentino: il battaglione di magistrati, pm e procuratori che hanno raccolto da mercoledì molta documentazione, nonché numerose testimonianze, ha annunciato che il dossier su cui lavorano non riguarda più semplici «verifiche sulla morte di Diego Armando Maradona», ma apre all'ipotesi di «omicidio colposo». Per il quale c'è già un indagato, ed è il medico personale del campione scomparso, Leopoldo Luque. Ironia della sorte il neurochirurgo che ha operato il Pibe de oro si chiama come l'attaccante del River Plate, che soffiò il posto a un allora giovanissimo Maradona nella lista dei convocati del ct dell'epoca Cesar Luis Menotti per i Mondiali del '78. Quel Luque di 42 anni fa si fregiò del titolo iridato vinto in casa dall'Albiceleste e il diciassettenne Diego rimase a casa.

Maradona si disperò per quell'esclusione che Menotti aveva avallato. Luque, il medico al quale sono stati sequestrati computer e telefonini, però si difende a spada tratta spiegando di aver fatto «tutto il meglio che potevo per Diego. Ho fatto più del dovuto, non meno. Ogni volta ci riunivamo per capire cosa fosse meglio per Maradona, e non potevamo andare contro la sua volontà. Io non posso obbligare un paziente e ricoverarlo in un manicomio se non ho un parere in questo senso da uno psichiatra. Senza Diego niente poteva essere fatto. Allora perché adesso non indagano su chi era Maradona?».

«Non ci sono errori medici - si difende Luque -. Maradona ha avuto un attacco cardiaco, e purtroppo è la cosa più comune del mondo morire così».

L'inchiesta intanto potrebbe svelare altre sorprese: l'entourage del campione è convinto che quella scoperta è solo la la punta di un iceberg di una vicenda che potrebbe rivelare numerosi scheletri negli armadi. E coinvolgere varie persone finora insospettabili, fra medici, amici e parenti. Una squadra di decine di agenti e giudici ha perquisito la residenza di Adrogué, in provincia di Buenos Aires, del professionista, e la sua clinica nella capitale, notificando all'interessato la sua veste di «indagato» per una possibile ipotesi di «trascuratezza nell'assistenza».

Al momento non sono formulate accuse specifiche, ma si parla comunque di «omicidio colposo». Lo sviluppo nelle indagini arriva dopo che gli inquirenti hanno acquisito le testimonianze di un infermiere dello staff di assistenza di Maradona e della sua cuoca fidata, «Monona». E anche dopo aver ascoltato tre figlie del «Diez»: Dalma, Giannina e Jana. Luque, con Maradona da cinque anni, è uno specialista in neochirurgia, ed ha realizzato, fra mille difficoltà per ottenere l'assenso, l'operazione alla testa del Pibe de oro all'inizio di novembre volta a rimuovere un ematoma subdurale.

Comunque, le indagini hanno appurato che il medico non si era più recato nella villa del quartiere di San Andrés nella zona di Tigre, dove Maradona trascorreva la sua convalescenza, dopo una lite il 19 novembre, con grida e insulti arrivata anche alle mani, secondo quanto riferito dall'infermiere e anche dalla cuoca. Uno dei magistrati che sta svolgendo le indagini ha confermato all'agenzia statale Telam che «questa storia è stata messa agli atti, come uno dei tanti incidenti a riprova di quanto fosse difficile avere a che fare con Maradona».

Va segnalato infine che secondo il quotidiano «La Nación», il dottor Luque fu coinvolto in un processo per omicidio avvenuto la notte di San Silvestro del 2011, e che riguardò l'uccisione di una persona da parte di due suoi cognati e un fratello. Ma il giudice, alla fine, lo assolse. —

Alhalbi stava documentando le proteste
Macron: «Una vergogna per la Francia»

Il fotografo di Aleppo pestato per strada dalla polizia a Parigi

I paramedici in soccorso del fotografo siriano ferito dagli agenti

IL CASO

Leonardo Martinelli / PARIGI

Sta meglio Ameer Alhalbi, ma ha il naso rotto e la faccia tumefatta. Siriano, fotografo indipendente, ha ricevuto un colpo violento in viso, con un manganello, sferrato da un poliziotto, durante la manifestazione a Parigi sabato pomeriggio. Era stata indetta per protestare contro una nuova legge, ora in discussione al Parlamento, che limiterà fortemente la possibilità di filmare, anche da un semplice cellulare, dei poliziotti in azione. Aveva radunato una marea di gente a manifestare pure contro la violenza delle forze dell'ordine in generale, dopo il pestaggio di un nero, Michel Zecler, proprio nella capitale, da parte di quattro poliziotti. Ameer era lì per documentare, alla fine di una giornata di proteste, degenerata per l'intervento dei black bloc. Ed è stato un doppio choc per lui.

Sì, perché Ameer è nato ad Aleppo, la città martire, 24 anni fa. E già a 17 cominciò lì a fotografare quell'assurda guerra civile. Le sue immagini iniziarono a utilizzarle alcune agenzie, in particolare l'Agence France Presse, con cui oggi lui collabora in Francia e per la quale era andato sabato alla manifestazione.

All'Afp ha confidato che «lo choc è stato duro, mi sono ritrovato ferito, con il sangue che scendeva giù dal viso. Sono rimasto bloccato per due ore tra i manifestanti e i poliziotti, perché questi non mi volevano far passare, per raggiungere l'ospedale. In quel momento mi sono ritornate in mente le immagini della Siria. Non avevo più male al naso o al volto, era il passato che riemergeva. A 15 anni mi ero ritrovato ad Aleppo bloccato in una manifestazione, ferito da due pallottole alla mano».

Ameer vagava per le strade della sua città a fotografare: stupenda una sua istantanea del 2016, con due padri che fuggono tra le macerie con i figli neonati in braccio. Quell'anno il suo papà, casco blu volontario, morì in un bombardamento. Pochi mesi dopo Ameer fuggì con la madre in Turchia, per poi arrivare a Parigi, dove ha ottenuto l'asilo politico. Riguardo a sabato sera, ha sottolineato che «eravamo un gruppo di quattro-cinque fotografi, fra i manifestanti e la polizia. Ed eravamo chiaramente identificabili». Ma hanno picchiato lo stesso. L'Afp ha chiesto che la polizia apra un'inchiesta.

Intanto ieri il procuratore di Parigi ha deciso il rinvio a giudizio dei quattro poliziotti coinvolti nel pestaggio di Zecler, produttore discografico, oltre alla carcerazione preventiva per tre di loro. E si è saputo che Emmanuel Macron ha chiamato l'uomo per avere notizie. Il presidente ha definito «una vergogna» per la Francia la sua aggressione. —

A DISPOSIZIONE ALLOGGI DEL COMUNE

Pola, dopo oltre 50 anni i rom della baraccopoli ottengono una casa

Iniziate le demolizioni. Nell'area, vicina all'Arena, vivevano in condizioni drammatiche famiglie con numerosi bambini

Valmer Cusma / POLA

È finalmente iniziata la rimozione della baraccopoli nelle vicinanze dell'Arena di Pola: un insediamento che per decenni ha costituito un'offesa non solo per l'immagine turistica della città, vista la posizione in cui era collocato, ma soprattutto per la dignità della sessantina di persone che vi abitano. Si tratta di una decina di famiglie rom con numerosi bambini, per le quali l'amministrazione cittadina ha messo a disposizione degli alloggi di sua proprietà.

Il rumore delle ruspe in azione ha attirato l'attenzione di numerosi passanti, ma anche dei rom accorsi da ogni parte della città per assistere allo smantellamento di quelle che per tanti anni erano le abitazioni dei loro parenti, amici, connazionali. Le famiglie vi si erano insediate abusivamente nel 1967, dopo che se ne erano andati i lavoratori dell'azienda Ikus per i quali l'insediamento di baracche era stato costruito. Da allora e per tutto questo tempo hanno vissuto in condizioni inaccettabili. Le installazioni elettriche erano estremamente precarie e ad alto rischio di incendio. L'acqua per lavarsi e cucinare veniva riscaldata sui fornelli. Una bambina di 10 anni era finita di recente sui giornali perché aveva reso noto il suo sogno di trasferirsi in una vera casa «dove potersi lavare normalmente».

Nel corso degli anni numerosi rom avevano hanno lasciato la baraccopoli per recarsi all'estero in cerca di maggior fortuna. Ma c'era chi era rimasto. In una baracca viveva una famiglia con nove figli, le cui uniche fonti di sostentamento derivano dagli aiuti sociali e dalla vendita dei vuoti di plastica che raccolgono nei cassonetti delle immondizie.

Una situazione alla quale dunque ora si potrà porre rimedio. Eppure ci sono voluti dei decenni. Il fatto è che l'area è rimasta a lungo oggetto di un contenzioso fra il municipio e un privato cittadino. Solo di recente il municipio ha avuto partita vinta in tribunale, per cui ora finalmente si può archiviare questo infelice capitolo di storia cittadina. Non è stato ancora stabilito da parte del Comune in che modo l'area verrà utilizzata dopo la demolizione della baraccopoli: si parla comunque di un uso pubblico collegato alla vicina presenza dell'Anfiteatro romano. —

Pola: uno scorcio dell'area nella quale è partita la demolizione

PIANO DI AIUTI DEL MUNICIPIO

Dalle assunzioni alle attrezzature Fondi all'imprenditoria locale

Ancora una tornata di aiuti erogati dal Comune di Pola all'imprenditoria locale nell'ambito del programma finalizzato al rilancio. Varato prima della pandemia, il piano si è trasformato in una ciambella di salvataggio dai devastanti effetti del Covid-19. Stavolta l'importo a fondo perduto è di 101.300 euro per 59 imprese. Lo ha reso noto il Comune precisando che al bando hanno aderito 69 imprese, di cui 10 scartate per documenti incompleti. Sono 25 le domande inoltrate da aziende neocostituite che riceveranno 44.000 euro. Cinque le domande di lavoratori autonomi e micro imprese che intendono assumere personale: a questi andranno 5.000 euro. Fondi sono stati poi destinati per acquisti di beni di uso durevole. E ora il Municipio deve vedersela con i ristoratori in lockdown almeno fino al 21 dicembre, che chiedono forti riduzioni o l'esenzione dal pagamento degli affitti. —

L'ANNUNCIO DEL SINDACO

Albona, presto i lavori per la casa di riposo

ALBONA

Dopo tanti rinvii, la costruzione della casa di riposo di Albona è stata inserita fra i progetti da far decollare nel 2021. Lo ha confermato il sindaco Valter Glavičić, all'ultima seduta del Consiglio cittadino rispondendo a un'interpellanza sui motivi del ritardo. Per l'apertura del cantiere, ha spiegato l'assessore competente, bisogna attendere il verdetto del tribunale su un contenzioso immobiliare avviato da un privato che aveva sollevato obiezioni sulla definizione dell'area della futura struttura, «verdetto che arriverà entro l'anno», è stato precisato. Per il progetto saranno investiti un totale di 3,5 milioni di euro circa: «Per far fronte ai costi - ha aggiunto il sindaco - dovremo contare unicamente sulle nostre risorse». La struttura potrà accogliere 63 persone, più altre 20 nel soggiorno diurno. —

V.CU.

IL DELITTO A GALLESANO

Ammazza l'ex moglie e poi tenta di suicidarsi Lei lo aveva denunciato

POLA

A soli tre giorni dalla Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, il silenzio della sera a Gallesano, otto chilometri a nord in direzione Dignano, è stato lacerato dall'urlo di dolore di una donna di 54 anni che ha spaventato i vicini di casa, alla periferia del borgo. La donna era stata colpita a morte dall'ex marito di 60 anni.

I due, nonostante avessero divorziato, continuavano a vivere sotto lo stesso tetto, al pianterreno della casa che avevano costruito tanti anni fa, dopo essere arrivati nella zona da Bjelova, in Slavonia. Era una delle tante famiglie accorse in Istria, alla ricerca di una vita migliore, dopo la guerra d'indipendenza del paese. «L'urlo della donna - ha raccontato un vicino - è stato qualcosa di terrificante, che non potrò mai dimenticare». Dopo il folle gesto l'uomo ha tentato di suicidarsi: secondo fonti ufficiose si sarebbe ferito alla gola con l'arma del delitto.

Il tutto è accaduto l'altra sera. A chiamare la polizia è stata la figlia della coppia, che abita assieme al marito al primo piano della stessa casa. «All'arrivo degli agenti - ha dichiarato la portavoce della Questura Suzana Sokac - la donna era già morta, mentre l'uomo sanguinante è stato trasportato all'Ospedale di Pola». Nulla di più sull'accaduto è stato reso noto da parte delle fonti ufficiali. Quelle ufficiose dicono invece che l'uomo dopo le prime cure è stato dichiarato dai medici fuori pericolo. Una volta dimesso verrà interrogato e sicuramente rinchiuso nel carcere giudiziario. Per lui si prospetta l'accusa di omicidio aggravato. La salma della donna invece è stata traslata al reparto patologia dello stesso ospedale per l'autopsia.

A proposito dell'arma del delitto, sembra appunto che si sia trattato di un coltello: in casa però gli agenti hanno trovato diversi altri oggetti appuntiti che l'assassino avrebbe potuto usare.

Stando al racconto fatto da alcuni vicini di casa, si sarebbe trattato in pratica di un delitto annunciato. La casa dei due era già stata per diverse volte teatro di brutali atti di violenza e minacce dell'uomo nei confronti della donna.

Lei peraltro lo aveva denunciato almeno due volte nell'arco di un breve periodo: la prima volta era stata lo scorso anno, per minacce di morte. La polizia era intervenuta portando l'uomo nelle celle della Questura: dopo di che lui era stato rilasciato con l'obbligo di non avvicinarsi più all'ex moglie. Qualche mese, e poi quest'anno era arrivata una seconda denuncia: al giungere della polizia l'uomo aveva impugnato un coltello minacciando di suicidarsi. Gli agenti erano riusciti a neutralizzarlo e a portarlo all'ospedale dove era stato curato per alcuni problemi psichici. «In stato di sobrietà - è ancora la testimonianza di un vicino - si comportava normalmente ed era molto socievole, ma non appena beveva un bicchiere il suo umore si alterava, diventava violento e irragionevole, come se si trattasse di un'altra persona».

E come solitamente avviene in occasioni di tragedie del genere, l'opinione pubblica si interroga adesso anche sui servizi sociali, sulla polizia e infine sui medici che erano a conoscenza dei problemi dell'uomo e, di riflesso, della situazione che si era creata in quella famiglia. —

V.CU.

Una pattuglia della polizia croata in una foto d'archivio

UCCIA, GIORGIO, AMALIA, GIORDANO e SALVI con dolore sono vicino ad ALBINA per la perdita del suo caro

Mario Marcon

Milano, 30 novembre 2020

XIX ANNIVERSARIO

Ernesto Matheusche

L'A.S.P. ITIS ricorda con riconoscenza il suo generoso benefattore.

Trieste, 30 novembre 2020

XIX ANNIVERSARIO

Gabriella Brussich Guagnini

La ricordano con amore i suoi cari

Trieste, 30 novembre 2020

IL CASO

Tensione Serbia-Montenegro I due ambasciatori nel mirino

Dichiarati reciprocamente «persone non grate». La preoccupazione di Bruxelles
Misure revocate in serata dopo il primo passo del premier incaricato di Podgorica

Stefano Giantin / BELGRADO

Basta poco, in una regione dove storia e memoria sono raramente condivise, per accendere nuove tensioni. È quanto è accaduto tra Serbia e Montenegro, nazioni separatesi con un pacifico referendum nel 2006, ma spesso ancora l'una contro l'altra. È accaduto di nuovo causa una diatriba vecchia cent'anni che ha causato un durissimo scontro a livello diplomatico e profondi contrasti politici prima della ricomposizione che ha iniziato a profilarsi nella serata di ieri.

L'ambasciatore serbo a Podgorica, Vladimir Bozović, è stato dichiarato «persona non grata» dal governo montenegrino uscente, che gli ha chiesto di «lasciare il Montenegro». Podgorica ha accusato Bozović di essersi «ripetutamente e a lungo immischiato negli affari interni» del Paese, da tre anni membro Nato e in pole position per l'adesione alla Ue. La mancanza della felu-

Il presidente della Serbia Aleksandar Vučić, che ieri sera ha infine aperto a una soluzione della crisi

ca serba? Aver parlato a ruota libera in una riunione di rappresentanti della folta minoranza serba in Montenegro, quasi il 30% della popolazione totale, definendo «liberazione» e «frutto della libera volontà» popolare la decisione della "Assemblea di Podgorica", che nel 1918 diede l'ok all'unificazione tra Serbia e Montenegro a conclusione della Prima guerra mondiale, ha stigmatizzato il ministero degli Esteri montenegrino.

Una severa censura, perché se a Belgrado molti leggono quella decisione come riprova dell'affinità dei due popoli, a Podgorica in tanti considerano quell'atto di più di cent'anni fa come un sopruso. Lo ha ribadito lo stesso ministero degli Esteri, ricordando che due anni fa il Parlamento del Montenegro ha «annullato la decisione» del 1918, che «cancellò la sovranità del Montenegro» spianando la via «all'annessione da parte della Serbia» e alla «detronizzazione del re Nikola Petrovic Njegos», l'altra campana, quella montenegrina. Che ha bacchettato Bozovi ć per avere mostrato «disprezzo» verso il Paese ospitante. Belgrado ha reagito dichiarando a sua volta persona non grata l'ambasciatore montenegrino in Serbia, Tarzan Milosević, intimando di lasciare Belgrado entro oggi.

Forti le ripercussioni politiche: il presidente serbo Aleksandar Vučić ha convocato la premier Ana Brnabić e il ministro degli Esteri, Nikola Selaković per discutere della crisi. Preoccupata la Ue, che ha ricordato che la condizione per l'ingresso in Europa è costruire e mantenere «rapporti di buon vicinato» sinceri e schietti. E non all'insegna della conflittualità, come accade da mesi, in particolare dopo il via libera alla legge sulle libertà religiose, vista da Belgrado e dalla Chiesa serbo-ortodossa come tentativo dello Stato di mettere le mani sui patrimoni di chiese e monasteri, mentre Podgorica ha suggerito mire espansionistiche serbe sul Montenegro.

Ma l'ultima mini-guerra diplomatica è solo il canto del cigno del governo uscente, vicino al presidente Milo Djukanović, grande sconfitto delle elezioni di agosto. Quello nuovo, alla testa Zdravko Krivokapić, dovrebbe ottenere la fiducia questa settimana. E Krivokapić, espressione dell'ex opposizione, nel programma elettorale aveva promesso riappacificazione totale con la Serbia. L'ultimo incidente non dovrebbe scompaginare i piani, ha assicurato lo stesso premier incaricato, «dispiaciuto per l'allontanamento dell'ambasciatore serbo». Belgrado ha risposto ieri sera, aprendo al ritiro - su iniziativa di Vučić - dell'espulsione dell'ambasciatore montenegrino. La premier si è riferita anche alla volontà di Belgrado di non mettere a rischio la stabilità regionale —

DONATI A BELGRADO

Carri armati dalla Russia: Vučić alla presentazione

Sono stati presentati a Nis, alla presenza del presidente serbo Aleksandar Vučić, 11 carri armati T-72MS di fabbricazione russa, donati da Mosca a Belgrado per il rafforzamento del dispositivo di difesa del Paese balcanico, militarmente neutrale. Vučić - affiancato dal ministro della difesa Nebojsa Stefanović, dal capo di stato maggiore, generale Milan Mojsilović, e dall'ambasciatore russo in Serbia Bocan-Kharcenko - ha ringraziato il presidente Putin, citando la solidità dei rapporti di amicizia e collaborazione fra i due Paesi. Belgrado, con l'accordo di cooperazione tecnico-militare ha avuto da Mosca anche mezzi blindati, aerei MiG-29, elicotteri Mi-17 e Mi-35 e un sistema di difesa antiaerea Pantsir.

IL PARLAMENTO HA APPROVATO LA LEGGE

La Croazia elimina le quote per l'impiego di stranieri

Giovanni Vale / ZAGABRIA

Il parlamento croato ha approvato la nuova Legge sugli stranieri, disponendo regole più facili per l'ottenimento di visti e cittadinanza ed eliminando le quote annuali per l'impiego di stranieri.

È una riforma di cui si parlava da molto tempo in Croazia, e che risponde alle difficoltà (escludendo quest'anno caratterizzato dalla pandemia) alle quali fanno fronte le imprese nel trovare manodopera, in particolare durante la stagione turistica. L'allentamento delle regole di ingresso è da leggersi anche nel contesto della crisi demografica che colpisce l'ultimo stato membro dell'Unione europea: a partire dagli anni Novanta la popolazione croata è diminuita progressivamente, tanto che oggi appena 4 milioni di persone abitano nel paese contro i 4,8 nel 1990. Senza politiche di incentivazione dell'immigrazione (e altri interventi a limitare la fuga dei giovani), nel 2050 la Croazia conterà appena 3,4 milioni di abitanti. Di fronte a questo cupo scenario, il governo croato ha deciso di non stabilire più una quota annuale di lavoratori stranieri autorizzati a essere impiegati nei diversi settori.

Non si tratta tuttavia di un via libera completo. Prima di assumere uno straniero, gli imprenditori dovranno rivolgersi al Centro di impiego nazionale (Hzz) che verificherà che non ci siano disoccupati croati con il profilo richiesto. In caso di risposta negativa l'azienda potrà fare domanda di permesso di soggiorno e di lavoro. L'intera procedura - che ha suscitato qualche perplessità tra le associazioni di imprenditori - non supererà i 30 giorni e non sarà sempre necessaria. Nel contesto della stagione estiva, ad esempio, o per lavori stagionali di una durata massima di 90 giorni, le imprese non dovranno rivolgersi all'Hzz, così come nel caso di settori identificati carenti di manodopera.

Andrej Plenković

Disposte anche regole più semplici per l'ottenimento di visti e cittadinanza

Tra le altre novità figura poi l'introduzione di un "visto D", di durata superiore ai 90 giorni, per i cittadini extracomunitari che hanno ricevuto un permesso di soggiorno da un paese membro dell'area Schengen e basato su motivi di lavoro, riunificazione familiare o studio. In generale, le regole per l'ottenimento dei permessi di soggiorno temporanei o permanenti sono rese più semplici sia per i croati con cittadinanza straniera, sia per i familiari di cittadini croati. Infine, sono menzionati per la prima volta i nomadi digitali, ovvero quei cittadini stranieri che lavorano online per imprese estere - una categoria che il governo di Zagabria guidato da Andrej Plenković vuole motivare a trasferirsi in Croazia.

La nuova legge entrerà in vigore l'1 gennaio ma non ha mancato di suscitare qualche polemica, sia per il rifiuto della maggioranza di considerare gli emendamenti dell'opposizione (respinti tutti i 32), sia per il timore sollevato dai sindacati che l'apertura ai lavoratori stranieri contribuisca a far crollare il prezzo del lavoro. —

ECONOMIA

EFFETTO CORONAVIRUS: I DATI BANKITALIA

In Fvg si risparmia di più ma Trieste è meno virtuosa

Il capoluogo si piazza al di sotto della media nazionale con una crescita dello 0,1%. Altra tendenza a Gorizia (+5,8%), Pordenone (+5,2%) e Udine (+5,7%)

Luigi Dell'Olio / MILANO

Le incertezze legate alla crisi che stiamo vivendo spingono un numero crescente di famiglie e di imprese italiane a lasciare i risparmi sui conti correnti, che negli ultimi mesi hanno raggiunto livelli record. Anche se in Friuli Venezia Giulia il trend è meno evidente rispetto alla media nazionale. A guardare i dati di Bankitalia sulle somme depositate in banca, emerge che a fine settembre le famiglie italiane avevano visto crescere le somme sul cc del 3,4% rispetto a inizio anno, mentre tra le imprese il progresso nello stesso arco di tempo è stato ben maggiore, addirittura del 21%.

Guardando allo spaccato per province, il balzo è evidente soprattutto in alcuni territori lontani dalle grandi città della Penisola. A Ragusa i depositi sono cresciuti del 14,0% in soli nove mesi, a Lucca dell'11,8% e a Sassari dell'11,7%. All'estremo opposto si trova Roma, l'unica provincia in negativo con un saldo del -2,0%. Un gradino sopra la capitale si piazza Trieste con un +0,1%, mentre Pordenone, Udine e Gorizia si piazzano nella fascia medio-bassa con rialzi rispettivamente del 5,2%, del 5,7% e del 5,8%.

È difficile tuttavia stabilire in che misura su questo trend (soprattutto per quel che riguarda il comportamento delle aziende) abbiano influito le misure straordinarie varate dal Governo. Infatti, tra moratorie sui prestiti (riservate a Pmi, professionisti e titolari di partite Iva) e finanziamenti per sostenere la liquidità, sono tanti gli italiani che hanno fatto riserve di denaro in vista di tempi che nel futuro prossimo potrebbero essere peggiori rispetto a quelli che stiamo vivendo. Di certo c'è che oggi mettere i soldi sul conto corrente genera un rendimento negativo in termini reali, considerando i costi di tenuta del conto. Mentre buona parte dei mercati finanziari, dopo lo sbandamento di inizio primavera, hanno ripreso a correre, e in alcuni casi anche con un ritmo sostenuto. Dunque, chi è rimasto investito potrebbe aver fatto buoni affari.

L'emergenza coronavirus fa aumentare i depositi in banca anche in regione

In Italia ben 17 miliardi sono parcheggiati sui conti correnti a causa dell'incertezza

Questa classifica non offre, comunque, indicazioni definitive. Infatti risente anche del comportamento degli investitori istituzionali (come compagnie di assicurazioni e fondi pensione) e delle pubbliche amministrazioni, e proprio quest'ultima componente sembra aver pesato sul confronto negativo di Roma. Se si considerano solo le scelte delle famiglie, i comportamenti di quelle regionali non risultano molto differenti dalla media nazionale. A Trieste nei nove mesi l'incremento è stato nell'ordine del 3,5% (quindi appena un decimale in più del dato italiano nel suo complesso), a Udine del 3,0%, a Pordenone del 3,15 e a Gorizia del 4,2%.

Quanto alle imprese, invece, a Trieste i depositi sono cresciuti del 4,0%, a Udine del 16,6%, a Gorizia del 19,25 e a Pordenone del 19,9%. L'accumulo di risparmi non è di per sé negativo e anzi questo è da sempre un punto di forza della Penisola. Diventa tuttavia un indice di difficoltà se il denaro viene depositato sul conto corrente per sfiducia negli investimenti, che sono il motore principale per la crescita e l'occupazione di ogni Paese. —

SIDERURGIA

Il ritorno dello Stato nell'Ilva con Invitalia: «Non ci saranno tagli»

MILANO

L'accordo è di fatto già stato raggiunto e l'annuncio ufficiale è atteso per oggi. Lo Stato torna nel settore dell'acciaio, con Invitalia - la società guidata da Domenico Arcuri - che entrerà al 50% nella Am Investco, controllata dal colosso ArcelorMittal, per poi prendere la maggioranza dopo il 2022 quando scadrà il contratto di affitto degli impianti. Sul tappeto rimangono due nodi da sciogliere. Il primo è il tema occupazionale, sul quale battagliano i sindacati metalmeccanici. Ci sono poi i risvolti ambientali, su cui fanno pressing le associazioni ambientalistiche locali e sul quale non nasconde di preferire altre soluzioni il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci. I contenuti dell'accordo, che il governo avrebbe raggiunto nei giorni scorsi direttamente con Laskhimi Mittal, sarà illustrato dal ministro dello Sviluppo Stefano Patuanelli ai sindacati metalmeccanici.

Lo stabilimento Ilva

Le richieste dei lavoratori riguardano ovviamente l'occupazione e gli investimenti. La richiesta è quella di non prevedere esuberi, così come indicato nel piano originario di ArcelorMittal. Ma la scalettatura ipotizzata ora è quella di una crescita dei volumi produttivi dalle attuali 3,3 tonnellate di acciaio alle otto tonnellate a regime nel 2025. ArcelorMittal era arrivata nel 2018.

MERCATI

Il vertice Opec punta a estendere i tagli

MILANO

Occhi puntati sul vertice Opec+ in programma oggi e domani. Analisti e investitori guardano all'appuntamento dopo l'impennata delle quotazioni dell'ultimo mese con il Brent che ha guadagnato il 28% e si avvia verso i 50 dollari al barile. Russia e Arabia Saudita sarebbero d'accordo su un prolungamento dell'intesa fino al primo trimestre dell'anno. Gli accordi di aprile - quelli che hanno consentito alle quotazioni di risollevarsi da un crollo epocale - prevedono tagli di 7,7 milioni di barili al giorno che andranno avanti fino a fine anno per poi ridursi a 5,8 milioni da gennaio 2021 al 30 aprile 2022. Secondo glianalisti probabilmente Opec+ deciderà per un prolungamento almeno fino al primo trimestre del 2021.

TEMPO FINO AL 7 DICEMBRE

Salvataggio Stefanel: due soggetti interessati

MILANO

Sono due i soggetti interessati a rilevare gli asset di Stefanel in amministrazione straordinaria: un gruppo del settore abbigliamento e un gruppo di imprenditori italiani del Nord Italia che opera in altri ambiti: è quanto indica una nota della Cgil Veneto a valle del nuovo incontro sul futuro dell'azienda trevigiana a cui hanno partecipato i rappresentanti del ministero dello Sviluppo economico, il commissario straordinario Raffaele Cappiello e la Regione Veneto oltre alle varie organizzazioni sindacali. Rispetto alla liquidità di cassa necessaria al pagamento degli stipendi e all'anticipazione della cassa integrazione, il commissario ha chiarito che il 7 dicembre rappresenta l'ultima data utile per qualsiasi operazione, pur garantendo la copertura fino a fine anno.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Provenienza	Ora
CMA CGM CORNEILLE	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 2.00
MELORIA	DA MILAZZO A RADA	ore 6.00
GULF SKY	DA VOLOS A RADA	ore 8.00
NS NEVELA	DA ST. NICOLAS A RADA	ore 9.30

IN PARTENZA

Nave	Destinazione	Ora
FRONT POLARIS	DA RADA PER MALTA	ore 12.00
AEGEAN NOBILITY	DA RADA PER PIREO	ore 16.00
SEABORN	DA RADA PER NOVOROSSIYSK	ore 18.00
NS NEVELA	DA RADA PER SIBENIK	ore 19.30
ENCHANTED PRINCESS	DA SEZIONE I	ore 20.00
NISSO SERIFOS	DA RADA PER PIREO	ore 23.00

LE IDEE

COSÌ CRESCE L'ITALIA DELLE MULTINAZIONALI

GIANCARLO CORÒ E GIANLUCA TOSCHI

È di questi giorni la notizia dell'accordo stipulato dal gruppo De Longhi per l'acquisizione di Capital Brands, gruppo statunitense con fatturato di poco inferiore ai 300 milioni di dollari, noto per la produzione di frullatori e mixer. L'operazione cross-border di De Longhi, non nuova in tali iniziative, è l'occasione per riflettere sulle strategie di espansione all'estero delle multinazionali italiane, fenomeno che diversi elementi suggeriscono sia destinato a crescere nel prossimo futuro. Tra le ricadute economiche della pandemia si può infatti prevedere un ritorno delle fusioni e acquisizioni tra imprese dopo il brusco rallentamento dei primi sei mesi di quest'anno.

Uno dei fattori che favorirà l'intensificarsi di queste operazioni è l'eterogeneità dell'impatto dell'epidemia sul tessuto economico: da un lato, infatti, ci sono imprese colpite severamente dalla crisi, per le quali la caduta della domanda ha accentuato sofferenze finanziarie che spesso erano presenti già prima del lockdown; dall'altro c'è una grande massa di liquidità pronta a selezionare opzioni di investimento profittevoli, in vista di una ripresa che la diffusione dei vaccini potrebbe rendere molto robusta fin dalla prima metà del prossimo anno.

A questo si aggiungono tuttavia altri due fattori che spingono nello specifico le acquisizioni estere e che la pandemia tende ulteriormente a rafforzare. Il primo è il ritorno di politiche protezionistiche che aumentano i costi dei prodotti esportati e portano così le imprese a ricercare alleanze internazionali e produzioni dirette in stabilimenti prossimi ai mercati di sbocco. Il secondo è lo sviluppo di tecnologie di automazione integrata e controllo da remoto che accrescono l'efficienza di impianti di dimensione minore, rendendo perciò convenienti strategie multi-localizzative, utili anche per adattare i prodotti alla varietà della domanda locale.

È quindi molto probabile che assisteremo in futuro a una accelerazione di operazioni di acquisizione all'estero come quella realizzata da De Longhi. Che porterà una ulteriore espansione internazionale delle imprese italiane, ma anche un aumento della presenza in Italia di multinazionali estere.

L'interno di uno stabilimento industriale

Tuttavia, mentre sulle attività dei gruppi multinazionali che investono in Italia c'è molta attenzione da parte della politica e dell'opinione pubblica, sul fronte delle operazioni all'estero delle imprese italiane, come quella effettuata da De Longhi, si parla poco. Eppure, come documenta l'ultima rilevazione Istat, le imprese controllate oltre confine da gruppi italiani sono ben 23.800, danno lavoro a quasi 1,8 milioni di addetti nei paesi che le ospitano, con un fatturato all'estero che per l'industria vale il 23% di quello prodotto in Italia.

Va favorito lo sviluppo di funzioni a più alto valore aggiunto nelle basi domestiche delle nostre aziende

L'area di investimento preferita dalle multinazionali italiane è, non a caso, quella degli Stati Uniti, dove si trovano ben 2.600 filiali e dove si concentra un quarto del fatturato totale all'estero (addirittura un terzo per il comparto manifatturiero). Se consideriamo che negli Stati Uniti la retribuzione media lorda del personale nelle filiali italiane è 73.500 euro, è evidente che questa strategia non può essere confusa con la ricerca di bassi costi del lavoro che ha caratterizzato la vecchia fase della delocalizzazione produttiva. In base all'indagine Istat, la vicinanza a nuovi mercati rappresenta infatti la motivazione di gran lunga più importante per l'investimento estero. Segue l'aumento della qualità e lo sviluppo di nuovi prodotti, quindi l'accesso a nuove conoscenze o competenze tecniche specializzate. Per il 70% delle imprese la riduzione dei costi del lavoro non rappresenta più un fattore importante nella decisione di investire all'estero.

L'operazione De Longhi ci dice molto sui paradossi della globalizzazione: proprio le politiche protezionistiche messe in campo dagli Stati, Italia compresa, stanno alimentando strategie multinazionali sempre più sofisticate. Lo straordinario patrimonio di competenze manifatturiere del nostro paese ha dunque bisogno di veder crescere più multinazionali in grado di accedere ai mercati esteri anche attraverso una presenza produttiva oltre frontiera. Compito della politica industriale non è ostacolare questi progetti di crescita internazionale, semmai favorire lo sviluppo di funzioni a più alto valore aggiunto nelle basi domestiche delle nostre multinazionali.—

LA SVOLTA CHE SERVE PER NON RIDURRE IL PAESE A UN "SUSSIDISTAN"

MASSIMILIANO PANARARI

Rebus sic stantibus, non esiste un'alternativa al governo in carica. Un dato di fatto, per il quale si potrebbe scomodare la celeberrima "massima" hegeliana per cui «tutto cio che è razionale è reale, e ciò che è reale è razionale». Ovvero, per stare sul piano della realtà (e della politique politicienne), l'esito dell'assenza di un qualunque progetto alternativo praticabile. Per due ragioni di fondo. La prima, sotto gli occhi di tutti (e, purtroppo, nei polmoni di tanti, come continuano a dire i numeri comunicati dalle autorità sanitarie), è la pandemia che continua senza sosta, e di cui si vaticina già malauguratamente la "terza ondata". La seconda è squisitamente politica, e consiste nel "fattore L" che ha sostituito l'antico "fattore K" inventato da Alberto Ronchey. Si potrebbe dire che la Russia c'è sempre un po' di mezzo, ma in questo caso si tratta della conventio ad excludendum della Lega dal governo, determinata da una molteplicità di fattori (e sul tentativo del cui superamento pare che a prodigarsi da quelle parti siano veramente in pochissimi insieme a Giancarlo Giorgetti e Luca Zaia, i quali hanno fotografato con precisione la questione da tempo).

Nondimeno – e questo è un problema assai serio per tutti gli italiani –, il governo Conte 2 continua a palesare tutta una serie di inadempienze, i cui effetti rischiano di essere davvero dirompenti. A dispetto di tanti degli annunci successivi alla "prima ondata", siamo sprofondati nella seconda a piè pari, esattamente come in precedenza, perché gran parte di quanto promesso non ha avuto attuazione. E, naturalmente, le problematiche interne di un esecutivo la cui scarsa coesione era già evidente a marzo si sono moltiplicate in maniera massiccia. Le risposte indispensabili per la tenuta e il rilancio del nostro martoriato e affaticatissimo Paese non stanno arrivando proprio sulle questioni decisive e dirimenti, su cui si scarica la diversità di vedute dei contraenti del patto di governo: dai progetti per il Next Generation Eu al Mes, dalla riapertura delle scuole ad Autostrade, fino – giustappunto – alla gestione dell'emergenza sanitaria, che continua a seminare un numero spropositato di vittime. E, infatti, le istituzioni europee sono sempre più impensierite per la paralisi di quell'Italia che dovrebbe essere uno dei principali beneficiari delle risorse del Recovery Fund, mentre qui la preoccupazione centrale sembra essere al momento quella di chi le gestirà, con la tendenza all'accentramento del presidente del Consiglio Giuseppe Conte oggetto di nuove tensioni con il Pd e Italia viva.

La squadra va rafforzata affinché questo governo, al quale non c'è alternativa, si dia finalmente una mossa

Dunque, serve una svolta, autentica, per delineare quanto meno un abbozzo (e una "bozza") di futuro per l'Italia, che non può ridursi a un gracile (e, a volte, pure insolvente) "Sussidistan". E occorre un rafforzamento della squadra di governo. Se la parola evoca troppo la terminologia un po' vetero da Prima Repubblica se ne può benissimo trovare un'altra. Ma il concetto – importante – non cambia. E non è politichese: si tratta di un tassello necessario, anche se le resistenze al momento ancora prevalgono, e preliminare affinché questo governo si dia finalmente una mossa.—

L'IMPORTANZA DEI FONDI UE NELLA LOTTA PER L'AMBIENTE

ALFREDO DE GIROLAMO

Brutte notizie sul clima. Nel suo consueto Rapporto, Legambiente descrive il 2020 come un anno terribile. Nel Regno Unito ad agosto si è registrata la temperatura massima di sempre (36,4°C). In California, e in tutto l'ovest americano, la siccità ha portato a un numero di incendi impressionanti, tra i quali il secondo ed il terzo peggior nella storia dello Stato.

Il 2019 era già stato un anno drammatico. Colpa dell'aumento delle concentrazioni globali di CO2, che hanno superato la soglia di 410 ppm, attestandosi ad oltre 411 ppm a settembre 2020, nonostante i lockdowns diffusi in tutte le parti del globo, causa Covid-19. Negli anni '50 il valore era 310 ppm, mentre nel 1997 oscillavano tra 360 e 366 ppm.

I mari diventano più caldi e si riduce la capacità di assorbimento di anidride carbonica, aumenta l'acidità del 26% dall'inizio della rivoluzione industriale.

Si è ridotta l'estensione media estiva del ghiaccio marino nell'Artico, negli ultimi anni ben al di sotto della media del periodo 1981-2010, così come l'estensione media del ghiaccio marino invernale.

Nel 2020 intere parti dell'Europa continentale sono state colpite dalla siccità per il terzo anno consecutivo. Secondo stime del Ministero dell'ambiente francese, si prevede che la temperatura media dell'aria aumenterà tra 1,4 e 3°C nei prossimi 50 anni, le precipitazioni diminuiranno tra il 16 e il 23% e le portate dei fiumi tra il 10 e il 40%. Situazione simile in Germania, con le precipitazioni che a Luglio sono state quasi del 40% inferiori alla norma.

Le conseguenze colpiranno soprattutto le popolazioni povere del Pianeta. In soli 50 anni, da 2 a 3,5 miliardi di persone, per lo più i poveri delle nuove grandi conurbazioni, che non possono permettersi sistemi di raffrescamento, vivranno in un clima che sarà troppo caldo da gestire. Con ogni aumento di 1°C delle temperature medie annue globali, circa un miliardo di persone finirà in aree troppo calde per essere abitabili. Tra il 2008 e il 2015 si sono registrate 26 milioni di persone all'anno sfollate a causa di disastri legati ai cambiamenti climatici.

Dati terribili che testimoniano una situazione di crisi globale che si aggrava. Il cambio di Presidente negli Stati Uniti, con Joe Biden che ha annunciato il ritorno degli Stati Uniti ai tavoli negoziali sul clima, è una buona notizia. Serve accelerare le misure di contrasto alle emissioni di gas serra, serve una maggiore capacità di adattamento ai disastri ambientali causati dai cambiamenti climatici.

L'Europa ha fatto e sta facendo molto. La Commissione ha dato un forte impulso alle politiche green, ponendo la Ue alla guida delle strategie mondiali di lotta ai cambiamenti climatici. Ma non basta, occorrerà un nuovo accordo strategico con Cina, India e Usa.

Anche l'Italia sta facendo la sua parte. In questo quadro andranno usati bene i fondi europei di Next Generation Eu e i Fondi Strutturali 2021-27, con interventi mirati alla riduzione delle emissioni di gas serra: efficienza energetica, fonti rinnovabili, mobilità sostenibile, riciclo.—

TRIESTE

Il caso

LE IMMAGINI

Dallo scheletro di una portiera agli indumenti

A sinistra, ciò che resta di una portiera di un mezzo, lasciata appoggiata a un manufatto nel Parco di San Giovanni. In alto, una griglia arrugginita. A destra, infine, rifiuti e vestiti abbandonati dentro un rudere sempre nel comprensorio.

All'interno del Parco fra la vegetazione, dietro fabbricati abbandonati o in qualche rudere spuntano tracce di inciviltà

Pneumatici, scarti edili, vestiti, mobili: le discariche nascoste di San Giovanni

IL FOCUS

Micol Brusaferro

Pneumatici, televisori, cucine, vestiario, mobili, ferraglia, tubi e scarti edili. Il Parco di San Giovanni nasconde varie discariche abusive, in punti dove le persone, indisturbate, scaricano un po' di tutto. Succede dietro alcune palazzine, tra la boscaglia, o tra recinzioni e fabbricati in disuso, ma anche all'interno di qualche rudere dimenticato.

Dietro l'edificio che contiene alcuni vani tecnici, accanto al grande camino, nella parte superiore del comprensorio, ecco il primo segno di inciviltà, non lontano dalla strada, un luogo raggiungibile facilmente, attraverso un sentiero o alcune scalette. Qui sono stati portati un mobile da cucina, con forno e fornelli, un vecchio televisore, un paio di finestre, due sacchi neri pieni di calcinacci, pneumatici, bottiglie di plastica, una piccola tanica di olio, detersivi e uno scatolone che all'interno conteneva altri rifiuti, ormai non più riconoscibili. Alcune immondizie si sono quasi fuse con il terreno, tra le piante e un fitto tappeto di foglie cadute.

Sacchi neri contenenti scarti edili, uno pneumatico, una cucina con fornelli e forno e altre immondizie

Distanti pochi metri tubi tagliati, di diverse misure e colori, in plastica, anche questi gettati nel verde. E c'è pure un grande trolley quasi nuovo, e vuoto. Oltrepassando la carreggiata, l'edificio che una volta conteneva le cucine, con evidenti cartelli di "pericolo crolli" e limitazioni in ferro lungo tutto il perimetro, è pieno di scarti di ogni tipo, proprio tra la recinzione e il muro. Scarpe, abiti, anche qui un televisore, vari pezzi di ferro, compresa una sorta di portiera di un mezzo, ormai arrugginita.

Si notano poi alcune borse e uno zaino, in buone condizioni: che siano stati rubati, svuotati e buttati lì? E ancora spuntano scarpe, un carrello, uno stendino della biancheria semi distrutto, borse di plastica, bottiglie di birra, polistirolo e, pure in questo punto, c'è chi si è liberato di ciò che restava di qualche cantiere edile.

Continuando il giro tra sentieri e vialetti si arriva nell'area del roseto, una zona riqualificata negli ultimi anni, anche sul fronte degli edifici tutto attorno alla chiesa. Tranne uno, ridotto a un rudere, con grandi porzioni di tetto crollato, con l'edera che ricopre gran parte dei muri, e con alcuni ambienti ancora in piedi, con gli accessi completamente aperti. Dentro si vedono cumuli di pietre, calcinacci, vecchi vasi, ma anche vestiti di tutti i tipi tra maglioni, giacche, scarpe e poi avanzi di bibite e cibo, frutto forse di qualche bivacco nascosto. Scendendo verso la prima parte del parco invece, il degrado contraddistingue l'area attorno a uno degli edifici più grandi, davanti alla casa di riposo Gregoretti. Qui, sempre a poca distanza dalla strada, dove è facile parcheggiare i mezzi accanto a una staccionata in legno che evita intrusioni nel fabbricato, in tanti hanno buttato oltre la recinzione vecchi pneumatici.

Difficile capire di chi sia la responsabilità delle varie discariche e della sporcizia, considerando che tutto il comprensorio è gestito da diversi soggetti, tra i quali Università e Asugi, che però si occupano delle zone già restaurate e utilizzate.

Secondo alcuni fruitori del parco servirebbe un sistema di videosorveglianza, in grado di individuare chi scarica rifiuti ingombranti e soprattutto inquinanti. —

VICINO AL TEATRO

Lattine, cartoni di pizza e bottiglie post ritrovi

Soprattutto la zona tra i due edifici abbandonati nel piazzale davanti al teatro del Parco di San Giovanni, è un punto di ritrovo abituale di chi evidentemente beve, mangia o si apparta, anche durante la giornata. A terra si notano bottiglie, lattine, cartoni di pizza, ma anche fazzoletti e le immancabili mascherine usate.

LE DELIMITAZIONI

Transenne e recinzioni vecchie e rovinate

Molti degli edifici pericolanti o comunque in pessime condizioni, sono circondati da transenne o reti in ferro vecchie e rovinate. Alcuni tratti delle recinzioni sono stati tagliati, forse da chi ha provato a introdursi all'interno dei fabbricati che mostrano finestre e porte rotte e aperte.

IL CANTIERE DELL'ANAS E LE ORDINANZE DEL COMUNE

Lavori sulla sopraelevata E sotto è vietato parcheggiare

L'intervento durerà fino a Capodanno. Interessata la fascia da via San Marco fino a strada della Rosandra. La gran parte dell'operazione avverrà di notte

Massimo Greco

Attenzione su una buona porzione della periferia meridionale, più o meno da via San Marco fino a strada della Rosandra. Attenzione da parte di parcheggiatori lavorativi, residenti, viandanti, camperisti, pedoni. Attenzione che dovrà essere rispettata - come da ordinanza comunale - per un mese, fino al giorno di San Silvestro.

Focus sulla sopraelevata o Statale 202 o ex Grande viabilità triestina: la gerente Anas ha commissionato uno staffaggio di canalina metallica per monitorare il passaggio dei mezzi pesanti tra l'Interporto di Fernetti e i varchi di Punto franco nuovo.

Il lavoro è stato affidato alla bolognese Site, che agirà attraverso la base trevigiana di San Biagio di Callalta. L'esecutrice ha chiesto al Comune che per ragioni di sicurezza sotto il viadotto vengano interdetti il transito veicolare, quello pedonale, la sosta e la fermata.

Occhio a parcheggiare sotto la sopraelevata: lavori in corso. Silvano

Motivazione piuttosto consequenziale: evitare incidenti causati dall'eventuale caduta di attrezzature-materiali durante lo svolgimento dell'opera.

A scanso di complicazioni, la gran parte dell'intervento sarà in notturna.

A essere interessata è un'ampia fascia di strade che in sostanza corre sotto la Sopraelevata.

In agenda anche la manutenzione del ponte ferroviario di viale Campi Elisi

Tre ordinanze, firmate dal direttore dipartimentale Giulio Bernetti, consentono di tracciare una mappa delle limitazioni: una prima tranche coinvolge via San Marco, via Svevo (ingresso Torri d'Europa), via Seismit Doda, via Caduti sul lavoro, via dei Lavoratori. In questo scacchiere, quello più prossimo al centro, i lavori si protrarranno per ben 15 notti: se i divieti di sosta occuperanno le 24 ore, i restringimenti di carreggiata si limiteranno dalle 22 alle 6 del mattino successivo.

La seconda ordinanza descrive la zona d'intervento in via Errera tra l'intersezione con via Caboto e con via Antoniotto Usodimare. Nell'arco di cinque notti l'operazione dovrebbe essere compiuta, anche in questo caso il restringimento delle semi-carreggiate sarà circoscritto dalle 22 alle 6.

Terzo e ultimo capitolo dedicato a strada della Rosandra, via Flavia, via Caboto, via Carletti. È la parte finale del territorio comunale, che dopo darà il passo a San Dorligo. Site ci lavorerà sette giorni, due in diurna e cinque by night. L'intervento si svolgerà in due puntate: in strada della Rosandra fino all'intersezione con via Morpurgo, in via Flavia tra via Caboto e strada della Rosandra. In entrambi i casi il restringimento delle semicarreggiate avverrà dalle 22 alle 6.

Le disposizioni comunali prevedono che queste misure si applichino per tratti progressivi di 100 metri, in modo da consentire l'attraversamento da parte dei veicoli in arrivo dalle laterali.

Non tanto lontano da questa sequenza, da annotare infine la manutenzione del ponte ferroviario di viale Campi Elisi. Rete ferroviaria italiana (Rfi) ha incaricato la trevigiana Cenedese. Lavori da effettuarsi su due manche di due notti ciascuna. Si comincia sulla semicarreggiata diretta verso il centro, si continua con l'altra parte diretta verso via D'Alviano. Il restringimento della strada scatterà tra mezzanotte e le 5. Divieto di sosta 24 su 24. —

QUINTA CIRCOSCRIZIONE

Progetto Fvg: «Derattizzazione a San Giacomo»

Vista la situazione di degrado ambientale che si trascina da tempo nel popoloso quartiere, il gruppo consiliare di Progetto Fvg con i consiglieri Monica Fabris (prima firmataria), Silvio Pahor e Sabrina Polacco, rappresentanti nella Quinta Circoscrizione, hanno depositato presso il consiglio una mozione per chiedere l'immediato servizio di derattizzazione a San Giacomo. L'iniziativa - scrive una nota - fa seguito alle numerose segnalazioni di cittadini e di negozianti riguardo la presenza dei roditori soprattutto nell'affollata piazza principale del rione. I topi trovano rifugio nelle aiuole per poi infilarsi nelle fogne.

LA STRUTTURA DI VIA CABORO

Nido Tuttibimbi pronto E dopo il restyling si richiamerà San Giusto

I lavori, per ammodernare con una spesa superiore ai 600.000 euro coperta da un mutuo finanziato da Cassa depositi il "nido" più antico di Trieste, sono terminati.

L'edificio anni Venti-Trenta di via Caboro, di fianco a Tor Cucherna, tornerà a popolarsi di bimbi dopo le festività natalizie, giusto il tempo di pulirlo e di allestirlo: i genitori non dovranno più portarli nella struttura di Valmaura, che ha supplito alla necessità sorta con le opere di riqualificazione. E' un "nido" di massima capienza: potrà accogliere 41 bambini medio-grandi e 18 lattanti.

Il nido di via Caboro (archivio)

La giunta comunale, su suggerimento dell'assessore Angela Brandi, ha pensato, nell'occasione del ritorno all'operatività del "nido", di conferire la vecchia denominazione "San Giusto" in coerenza - scrive la delibera - «con la sua collocazione geografica nel contesto urbano della città», a pochi passi dalla Cattedrale.

L'attuale nome è quello di "Tuttibimbi": la prima dedica fu nel 1924 alla Regina Elena, consorte di Vittorio Emanuele III, cui seguì quella a San Giusto una decina di anni più tardi. —

MAGR.

LISTA FUTURA ALL'ATTACCO

«Niente soldi pubblici per il Parco del mare»

«In piena emergenza Covid ci sembra inopportuno impegnare risorse pubbliche nel Parco del mare». Lo affermano Franco Bandelli e Michele Sacellini, della lista civica Futura, in una nota congiunta: «Ammonta a 20 milioni l'investimento ipotizzato da Regione e Camera di Commercio per quel progetto. Ma sarebbe meglio utilizzare una simile cifra per sostenere le categorie economiche più colpite dalle conseguenze della pandemia. Sembra inoltre che tali risorse, a livello regionale, non siano state nemmeno stanziate: andranno ricercate nelle pieghe di bilancio. E saranno di conseguenza sottratte a un potenziale impiego nel sostegno delle attività in crisi, appunto».

Pur constatando con piacere il fatto che «Trieste risulta essere una città appetibile agli investitori privati», il movimento politico Futura ritiene che una simile manovra economica dovrebbe essere perlomeno posticipata di un anno, allo scopo di reindirizzare i fondi disponibili nell'immediato «verso azioni più incisive nel supportare categorie e persone». E in ogni caso «ci sembrerebbe eventualmente più urgente ripristinare la piscina terapeutica – concludono Bandelli e Sacellini –. Peraltro pure al nuovo Centro congressi sembrano mancare i fondi necessari a terminare le opere. Apprezziamo lo strumento del "project financing", che sembra essere la corretta soluzione alla strutturale carenza di fondi pubblici da investire sul territorio, ma adesso bisogna dare priorità al superamento dell'emergenza».— LI.GO.

Il grande complesso al civico 13 tra Riva Grumula e le vie Belpoggio e Burlo fu costruito nel 1875 su disegni di Geiringer e Righetti

Palazzo di via Lazzaretto Vecchio sotto tutela per il progetto "nobile"

LA "DOP" CULTURALE

Dalla primavera del 2019 è tutto un susseguirsi di "interessi culturali" dichiarati dalla competente Commissione regionale per il patrimonio insediata a palazzo Economo: l'ultima decisione, sottoscritta dal presidente Roberto Cassanelli, data un paio di settimane fa e riguarda il grande edificio di via Lazzaretto Vecchio 13, costruito nel 1875 su disegni di Eugenio Geiringer e Giovanni Righetti. Un intero isolato attorno al quale i confini sono rimarcati anche da Riva Grumula, da via Belpoggio, da via dei Burlo.

Nell'ultimo anno e mezzo analoghi provvedimenti sono stati assunti per il cosiddetto "quartiere Oberdan" in via Fabio Severo, per via Rossetti 8 (angolo XX Settembre) anch'esso progettato da Geiringer, per via Piccardi 12.

L'oggettiva qualità dell'immobile, i vantaggi fiscali (soprattutto sulle seconde case), la volontà di valorizzare il bene sono i fattori più importanti che spingono a richiedere la "dop" culturale. Ritorni parzialmente controbilanciati dall'obbligo di coinvolgere la Soprintendenza nel caso i condomini intendano procedere a interventi edili.

Il palazzo tardo-ottocentesco in via Lazzaretto Vecchio 13. Silvano

Nel caso specifico di via Lazzaretto Vecchio - avverte Cassanelli - c'è anche il "rischio archeologico", in quanto l'isolato si trova in prossimità dell'antica linea di costa, ragion per cui entra in gioco la competente Soprintendenza, che deve essere allertata, soprattutto qualora l'opera coinvolgesse il sottosuolo.

La relazione storico-artistica reca la firma del soprintendente Simonetta Bonomi. Ci informa che il quadrangolo occupa l'ultimo lotto del Borgo Giuseppino. Il complesso è costituito da quattro edifici, con cinque piani fuori terra e un sottotetto, con affaccio sulle strade e sulla corte interna. L'ampiezza della realizzazione - a giudizio della Bonomi - conferisce all'isolato «un'unitarietà rara da ritrovare in altre porzioni della città». Concorrono inoltre a dichiararne l'interesse culturale le firme prestigiose di Geiringer e Righetti, che avevano già lavorato insieme nell'hotel Vanoli, oggi Duchi d'Aosta. —

MAGR.

Trieste investe nel Sociale

Studenti dell'*I.S.I.S. L. Da Vinci G.R. Carli S. de Sandrinelli"* conoscono da vicino la disabilità in un progetto di inclusione sociale de i Bambini delle Fate in collaborazione con *Oltre Quella Sedia APS Onlus* a *Trieste*.

"Banca del Tempo Sociale incassa tempo e regala amicizia

i Bambini delle Fate

2005
Nascita
i Bambini delle Fate

2500+
Famiglie
beneficiarie

95
Progetti
sostenuti

3500+
Sostenitori
privati

800+
Imprenditori
coinvolti

17
Regioni
attive

Mara Piasentin

Referente del progetto in Friuli Venezia Giulia
+39 348 2203734

La "**Banca del Tempo Sociale**" è un'iniziativa che ha lo scopo di offrire a ragazzi con autismo e disabilità, quasi sempre soli, l'occasione di **trascorrere del tempo in modo diverso** con dei coetanei delle scuole superiori dando loro l'opportunità di fare un'**esperienza formativa** e di avvicinarsi al mondo del sociale in una struttura organizzata per diventare parte integrante di un **percorso di crescita comune**.
In **Friuli Venezia Giulia**, più precisamente a Udine, nel 2017 abbiamo attivato un progetto: "Banca del Tempo Sociale". Oggi, siamo felici di informarvi che il progetto è attivo anche a **Trieste** grazie a imprenditori con il cuore nel sociale.
Al progetto partecipa *Oltre Quella Sedia APS Onlus*, che ha il compito di selezionare **10 ragazzi con disabilità** da coinvolgere in questa iniziativa. L'organizzazione non profit si occuperà di formare assistere e organizzare i **30 studenti** dell'*I.S.I.S. L. Da Vinci G.R. Carli S. de Sandrinelli* che parteciperanno al progetto, i quali dovranno dare la loro disponibilità per garantire due ore settimanali. Dovranno attenersi alle istruzioni del responsabile dell'organizzazione non profit. Ogni studente avrà una valutazione mensile e riceverà un punteggio da parte del responsabile progetto che sarà comunicato alla scuola di appartenenza per il riconoscimento dei **crediti formativi**. Gli studenti più meritevoli, inoltre, riceveranno da "i Bambini delle Fate" una **borsa di studio**. Tutti i ragazzi partecipanti al progetto si vedranno assegnati dei **buoni** mensili da utilizzare presso una **libreria** e un negozio di **articoli sportivi** della città.
I Bambini delle Fate ha il compito di monitorare questi percorsi e raccontare tutto ciò che accade, valorizzando la crescita, la responsabilizzazione e la formazione dei ragazzi, valorizzando i miglioramenti compiuti dai ragazzi con disabilità in relazione alla qualità della loro vita e a quella delle loro famiglie, valorizzando il ruolo etico e di responsabilità sociale d'impresa delle aziende sostenitrici.

BANCA DEL TEMPO SOCIALE

Un'amicizia che accompagna studenti delle superiori e ragazzi con disabilità in un percorso di inclusione sociale.

i Bambini delle Fate

Franco Antonello, de i Bambini delle Fate, con il figlio Andrea.

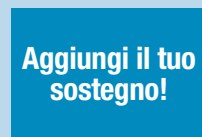
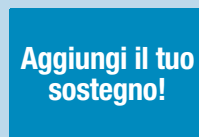
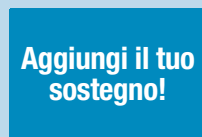
Un'impresa sociale che dal 2005 si occupa di assicurare sostegno economico a progetti e percorsi di inclusione sociale gestiti da associazioni e realtà del terzo settore, rivolti a ragazzi e famiglie con autismo e altre disabilità. A tal fine siamo impegnati esclusivamente in attività di raccolta fondi regolare tramite la formazione di gruppi di sostenitori in tutta Italia.

CON LA BANCA DEL TEMPO SOCIALE:
Amicizia, cultura ed educazione sociale. Un progetto che unisce ragazzi con disabilità a ragazzi normodotati in un percorso settimanale guidato, assistito e continuativo.

- *PROGETTO STRUTTURATO gestito da un operatore specializzato che, a tempo pieno, coordina tutte le attività dei ragazzi durante l'anno.*
- *CREDITI FORMATIVI riconosciuti dagli istituti scolastici.*
- *BORSE DI STUDIO che i Bambini delle Fate assegnano alla fine dell'anno scolastico.*
- *AMICIZIA per ragazzi disabili, quasi sempre soli, in un percorso che porta a relazioni destinate a durare per tutta la vita.*

BANCA DEL TEMPO SOCIALE

OLTRE QUELLA SEDIA

Oltre Quella Sedia APS Onlus
Marco Tortul
Tel. 331 1176188
Con l'istituto
"I.S.I.S. L. Da Vinci G.R. Carli S. de Sandrinelli"

IL PICCOLO

LA GUIDA A REGOLE E CONSIGLI

Il digitale all'epoca del Covid

Rete a doppio taglio

Aumentano i reati informatici: ecco come difendersi Ma parte anche il piano cashback per guadagnare sulle spese con i pagamenti elettronici: il meccanismo

MASSIMO RIGHI

In futuro, dicono gli esperti, ci salveranno nuovi software e l'intelligenza artificiale. Oggi, per evitare di capitolare di fronte agli attacchi informatici, ci può soccorrere soprattutto la prudenza. Che fa sempre rima con conoscenza, ma accade a maggior ragione quando si distinguono i tratti più comuni delle trappole tese dai criminali nascosti nella rete.

Se già il 2020 si è rivelato in generale terreno fertile per l'aumento dei reati informatici, i nuovi comportamenti dettati dall'esplosione dell'emergenza coronavirus, soprattutto in tempo di lockdown, hanno moltiplicato a dismisura l'effetto.

Dai dati degli inquirenti relativi ai mesi dal 1° marzo a 31 luglio di quest'anno, emerge un'impennata dei crimini informatici rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Più tempo passato al computer, più acquisti online, meccanismi truffaldini sempre più raffinati, si sono tradotti in un'esplosione del fenomeno. I mezzi per difendersi però esistono e li spieghiamo in questa guida con l'aiuto di un esperto del settore.

Tempo di bonus

Ma il digitale e la rete non nascondono solo insidie e, se da una parte è necessario fare attenzione, dall'altra l'incremento dei servizi telematici non conosce sosta, meno che mai in una fase emergenziale come quella che stiamo attraversando (pensiamo solo alle ricette mediche via smartphone). Comprensibile quindi che si cerchi di favorirne l'utilizzo e, per farlo, cosa meglio di un bonus? Uno è partito nei giorni scorsi, quello che destina fino a 500 euro - a chi è in possesso di determinati requisiti - per l'acquisto di strumenti (connessione e attrezzature) necessari a incrementare o comunque a migliorare l'accesso al web. Il secondo ha avuto una gestazione difficile, ma ormai è sul punto di vedere la luce. Parliamo del progetto - in fase di avvio per Natale - che premia chi effettua pagamenti elettronici per beni e servizi, non esteso però agli acquisti online.

Il piano cashback

Come ha sottolineato a più riprese il governo, si tratta di un modo per contrastare l'utilizzo dei contanti, anche e soprattutto con l'obiettivo di combattere l'evasione fiscale. La partenza, con un prologo sperimentale che dal 2021 dovrà portare a un sistema più completo (forte anche della Lotteria degli scontrini), avviene in un momento difficile per il comparto commerciale, provato dall'emergenza Covid. Qualche voce dissonante non manca. Vedremo sul campo come funzionerà. —

Il piano: prima fase per Natale

Pagamenti elettronici con rimborso
Fino a 150 euro ogni sei mesi

CARLO GRAVINA

Il progetto è ambizioso ed è arrivato a un punto di svolta. Sabato scorso è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto attuativo del ministero dell'Economia che dà il via libera definitivo al piano "Italia cashless", ideato dal governo per incentivare i pagamenti elettronici. Manca solo la data di partenza, che sarà comunicata a breve dal Ministero di Economia e Finanze perché vincolata ad alcune convenzioni da siglare tramite PagoPa e Consap. Un progetto già posticipato per l'emergenza Covid-19: l'esecutivo è comunque intenzionato a far partire la sperimentazione, che termina a fine anno, non oltre l'8 dicembre, contestualmente alla diminuzione delle restrizioni per la pandemia che coinvolgono anche varie attività commerciali.

Il programma

Inizialmente il piano cashback, che prevede un rimborso ogni sei mesi del 10% sulle spese effettuate con pagamenti elettronici e tetto a 150 euro ogni semestre (300 euro di rimborso massimo all'anno), sarebbe dovuto partire domani. La chiusura di molti negozi e pubblici esercizi a causa delle limitazioni imposte dai Dpcm della Presidenza del Consiglio, ha indotto l'esecutivo a un leggero spostamento verso le festività. La data ufficiale di partenza, quindi, è attesa a giorni, mentre è stato confermato che il piano andrà a regime a partire da gennaio 2021.

Tutti i dettagli, dai rimborsi semestrali all'extra cashback di Natale, sono illustrati nel grafico in pagina. Così come specificato nel decreto, inoltre, la quantificazione del rimborso è calcolato su un tetto di spesa massimo che non può superare i 1.500 euro ogni sei mesi. Va considerato che la percentuale di rimborso è del 10% e che occorrono almeno 50 transazioni a semestre. Il regolamento approvato dal Mef, inoltre, precisa che si tiene conto dei pagamenti fino a un valore di 150 euro. Nel caso, quindi, di acquisti superiori a questa cifra, ad esempio un vestito da 300 euro, saranno conteggiati solo 150 euro.

Si può partecipare al programma con ogni tipo di acquisto relativo a vendita di beni e prestazione di servizi: si va dalla colazione al bar al capo di abbigliamento, dal conto dell'idraulico alle spese mediche.

Chi acquista

Per aderire al programma bisogna registrare le carte di credito e di debito con le quali si effettueranno gli acquisti. Per farlo, bisognerà scaricare l'app IO della pubblica amministrazione e registrarsi con le credenziali Spid o, in alternativa, con la Carta d'Identità Elettronica (Cie). Sull'app Io sarà possibile consultare anche il numero delle transazioni effettuate e scoprire la posizione in classifica relativa al premio extra cashback. Come spiega Rosy Alaia, responsabile servizi di pagamento elettronici di Banca Sella, per aderire all'iniziativa ci sono anche altre strade: «Oltre all'app IO, i clienti potranno partecipare registrandosi sull'app della propria banca, se quest'ultima viene aggiornata introducendo questa possibilità».

Il progetto è stato affidato a PagoPa, per cui ogni sistema che sarà utilizzato per aderire al programma dovrà essere accreditato dalla piattaforma della pubblica amministrazione.

Oltre alla registrazione - durante la quale bisognerà specificare anche l'Iban del conto sul quale si vuole ricevere il rimborso - il consumatore che ricorre ai pagamenti digitali non è tenuto a fare altro: all'atto della spesa, non bisognerà comunicare o mostrare nulla all'esercente. «Il processo è completamente automatico - continua Alaia - una volta effettuata la transazione, le informazioni verranno inviate a PagoPa, che farà poi l'abbinamento con le carte registrate al programma cashless Italia». Anche il rimborso sarà calcolato in automatico da PagoPa e poi versato ogni 6 mesi sul conto corrente del cliente attraverso Consap, così come previsto dal decreto del ministero dell'Economia (che ha ricevuto anche il via libera dal Garante della privacy).

Gli esercenti

Ancora più semplice il ruolo di chi accetta i pagamenti elettronici tramite i Pos (i dispositivi in cui si inseriscono o appoggiano le carte, ndr). Negozianti ed esercenti non dovranno effettuare alcun ulteriore passaggio né aderire al piano, perché la gestione delle transazioni è affidata direttamente agli "acquirer", cioè alle società che gestiscono e forniscono i Pos ai negozianti. Discorso diverso, invece, quando partirà la Lotteria degli scontrini che, specialmente nella versione "zero contanti", prevede un ruolo più attivo per gli esercenti che possono anche vincere premi a loro riservati. I negozianti, inoltre, per verificare se gli acquisti effettuati con strumenti di pagamento elettronici nel loro punto vendita consentono ai clienti di partecipare al cashback, devono contattare il fornitore dei Pos. «Ci auguriamo - dice Alaia - che agli esercenti vengano date tutte le istruzioni necessarie per rispondere alle domande dei clienti che chiederanno informazioni per sapere se, pagando con la carta in quel negozio, avranno la possibilità di partecipare o meno al programma».—

Acquisti con carte: 30% di sconto sulle commissioni

1 È in vigore un credito d'imposta, in favore di commercianti ed esercenti, del 30% sulle commissioni relative ai pagamenti effettuati con carte di credito, di debito, prepagate e app tipo Satispay. Le transazioni incluse sono quelle effettuate dai consumatori diretti e, quindi, soggetti che in quel momento effettuano un acquisto per scopi estranei all'attività imprenditoriale. Il bonus è riservato alle attività con ricavi fino a 400.000 euro. Il credito potrà essere usato esclusivamente in compensazione.

Lotteria degli scontrini, il via previsto a gennaio

2 Dal 1° gennaio è prevista la partenza della Lotteria degli scontrini. che trasformerà gli acquisti - fatti in contanti o con carta - in biglietti virtuali che consentiranno di partecipare a due tipi di estrazione: ordinaria e "zerocontanti". La lotteria prevede estrazioni e premi settimanali, mensili e annuali. Per aderire andrà inserito nella sezione "Partecipa ora" del sito www.lotteriadegliscontrini.gov.it il proprio codice fiscale: si otterrà così il "codice lotteria", che andrà mostrato (anche sullo smartphone) ogni volta che si faranno acquisti superiori a un euro. L'avviso di vincita arriverà via mail o Sms.

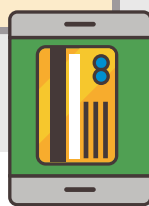
Piano cashless Italia

CHE COS'È
È un piano previsto dal governo che prevede un **rimborso destinato a chi effettua pagamenti con carte di credito e di debito e con specifiche app**

COSA COMPORTA
Il piano prevede la **restituzione del 10% ogni sei mesi** delle spese effettuate con pagamenti elettronici. Rimborso massimo annuo di **300 euro** (150 euro ogni 6 mesi)

I REQUISITI
Per aderire al piano cashback non sono previsti specifici requisiti reddituali. Vanno però effettuate **almeno 50 operazioni ogni 6 mesi**. Per ottenere i **300 euro** annui previsti dalla norma serve effettuare **almeno 100 transazioni con la carta**. Valgono gli acquisti effettuati al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa, arte o professione. Non valgono le compere online

IN FAMIGLIA
Ogni singolo componente del nucleo famigliare può partecipare individualmente al piano. Una famiglia di 4 persone può arrivare a recuperare fino a **600 euro in sei mesi**. Al programma possono partecipare solo i maggiorenni

COSA DEVE FARE CHI ACQUISTA
Per aderire al programma di cashback è necessario scaricare e registrarsi sull'app **IO** della Pubblica amministrazione o su altri sistemi accreditati su **PagoPa**. Al momento dell'iscrizione al programma, tra i dati da compilare, il codice fiscale di chi intende partecipare e il numero delle carte di credito e di debito con le quali si vuole partecipare al programma. Nel programma rientrano anche le transazioni effettuate con le **app per i pagamenti elettronici**

COSA DEVE FARE L'ESERCENTE
Il negoziante non dovrà fare nulla. Sarà l'operatore che si occupa della gestione dei pagamenti elettronici e del Pos a comunicare alla piattaforma PagoPa le transazioni effettuate e le carte utilizzate

CHI CALCOLA I RIMBORSI
La società PagoPa ha progettato e realizzato il **sistema informativo che consente di calcolare in automatico il rimborso che spetta ad ogni cittadino che aderisce al piano**. I rimborsi non contribuiscono a formare il reddito e non sono tassati

QUANDO AVVENGONO GLI ACCREDITI
Il piano cashback partirà a pieno regime a **gennaio**. I rimborsi avverranno entro **60 giorni** dalla chiusura del semestre di cashback (**luglio-agosto 2021, gennaio-febbraio 2022**)

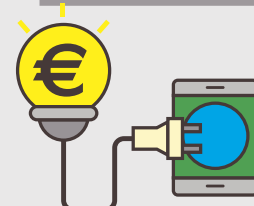
COME AVVENGONO I PAGAMENTI
Gli accrediti saranno effettuati direttamente sul conto corrente del titolare delle carte che, al momento della registrazione, dovrà indicare anche l'Iban del conto sul quale vuole ricevere il bonifico

LE COMMISSIONI PER I NEGOZIANTI
Un accordo extra piano cashback prevede su base volontaria che i **gestori possano azzerare le commissioni per micropagamenti fino a 5 euro**

L'EXTRA CASHBACK DI NATALE
Per dicembre è previsto un rimborso extra fino a **150 euro** (con un cashback sempre del 10%). Serviranno **almeno 10 operazioni**: il rimborso arriverà a **febbraio 2021**

IL SUPERCASHBACK
Previsto un bonus aggiuntivo di **1.500 euro** che sarà erogato ogni sei mesi ai **100.000 consumatori** che effettueranno più transazioni

FONDI
Per la prima fase del piano sono previsti **228 milioni di euro**; per il periodo successivo sono stanziati **1,3 miliardi**

LA GUIDA A REGOLE E CONSIGLI

Boom di casi: come difendersi
Reati informatici, le barriere che salvano il conto

DANIELE MINOTTI

Lockdown di primavera: calano i reati che possiamo definire più comuni – furti, rapine, spaccio – e aumentano quelli commessi per via telematica o, comunque, tecnologica, cioè anche sul telefonino, Sms compresi. Lo dicono i numeri del ministero dell'Interno. Con gli italiani tappati in casa e molte attività bloccate, i malviventi avrebbero avuto più difficoltà a compiere rapine o a mettere a segno furti in appartamento. Ma la malavita ha una sua strategia, che potrebbe replicare sulla scia dei nuovi giri di vite riguardanti le limitazioni agli spostamenti per contenere i contagi da Covid, con una nuova intensificazione dell'attività sul fronte dei reati informatici. Reati, peraltro, più difficilmente perseguibili, atteso che, in un certo senso, non ci si mette la faccia, neppure sotto un passamontagna.

La minaccia senza volto

Nei primi mesi dell'anno, inclusi quelli del lockdown, in Italia i reati informatici sono stati oltre l'11% del totale. In realtà, per reati informatici o minacce in arrivo dal fronte digitale, si possono intendere molte cose. Vediamo di fare qualche esempio, cercando anche di suggerire soluzioni autodifensive.

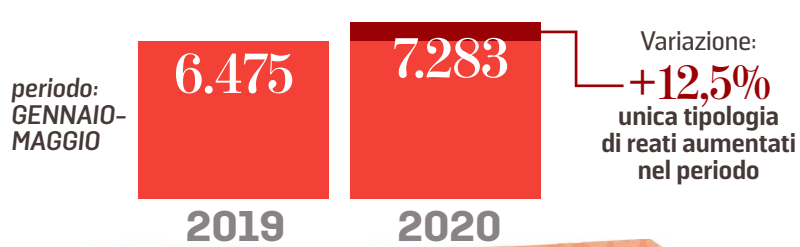
Possiamo individuare tre grandi gruppi: i reati di truffa o che mirano al patrimonio, quelli ricattatori e l'attività di chi pesca i nostri dati per bombardarci di pubblicità.

Iniziamo dai primi. Quante volte abbiamo ricevuto un'email in apparenza proveniente dalla nostra banca (oppure da una con cui non abbiamo rapporti) che, per svariati motivi, ci chiedeva di cliccare su un link e inserire le nostre credenziali del conto corrente? Bene: nessuna banca fa queste cose, è chiaro che si tratta di una "pesca" di dati che serve, appunto, per accedere al conto e prosciugarlo. Diffidare sempre e ignorare l'email.

I malviventi, peraltro, sanno sempre agganciare gli argomenti di maggiore interesse del momento, vedi l'ultimo caso che riguarda un messaggio di posta elettronica su cui ha lanciato l'allarme l'Agenzia delle Entrate: nella mail, con il logo fasullo ma ben riprodotto dell'Agenzia delle Entrate stessa come mittente, si parla di superbonus al 110%. Ovviamente è tutto falso e non bisogna cliccare sull'allegato.

In altri casi ci può arrivare l'email (falsa) di un amico in vacanza che, per una serie di avventure rocambolesche, è tagliato fuori del mondo (ha perso i documenti) e ci chiede di fargli un bonifico per rientrare. Nel mondo esistono ambasciate e consolati, meglio verificare.

Poi ci sono quelli che, via email oppure su certi siti, ci promettono pillole blu miracolose senza ricetta, peraltro a prezzi stracciati. No, i medicinali di qualsiasi tipo si comprano in farmacia, dove c'è sicurezza. E soltanto un medico può prescrivere un farmaco. Per giunta, spesso quelle pillole sono dei "tarocchi", dunque delle truffe.

Sopra, nella scala di pericolosità, ci sono i ricatti. Capita che sui social, specie su Facebook, avvenenti ragazze oppure attraenti ragazzi ci chiedano l'amicizia. Perché dire no, anzi diciamo di sì, vuoi vedere che… Il gioco inizia, la/il corrispondente ci manda un suo video erotico e ci chiede di fare lo stesso. Scatta la trappola. L'ormone offusca la mente e inviamo un video sessualmente esplicito, dove si vede la nostra faccia. Il gioco è fatto: dall'altra parte della Rete c'è una persona pronta a inoltrare quel video a figli, amici e soprattutto coniugi (trovati proprio sul social) a meno che non si versi una certa somma di danaro. Come evitare il problema? Un po' di ironica autocritica, anzitutto: perché una gioventù in fiore dovrebbe cercare proprio noi, che portiamo i nobili segni dell'età? Rifiutare l'amicizia e bloccare la persona. Spesso si tratta di profili "usa e getta", costruiti con immagini di ignare e ignari giovani, parimenti vittime.

Sempre nel campo delle estorsioni troviamo i "ransomwere": ransom (riscatto) e software, è una di quelle parole nuove della tecnologia. Spesso tramite email, ma anche frequentando certi siti, è possibile prendersi un virus catastrofico. Al contrario di tanti altri virus, che si limitano e cancellare i dati, anche se li si può recuperare, il ransomware "blinda" letteralmente i nostri dati e ce li rende inaccessibili se non con una chiave a disposizione di chi è disposto a pagare. E pure tanto. Ecco, l'avvertenza, come per tutti gli allegati alle email o ai programmi scaricabili dal web, è di non fidarsi.

Il caso smishing

Un'indagine recente dalla polizia postale su questo tipo di tecnica fraudolenta fa sospettare anche ramificazioni con la criminalità organizzata: sul telefonino della potenziale vittima arriva un messaggio Sms all'apparenza proveniente da un interlocutore, magari la propria banca, che ne ha già mandati - veri - in precedenza. E quel messaggio finisce proprio in coda a quelli autentici. All'interno un link chiede dati di accesso a conti o servizi. Mai cliccare sul link, ma eliminare l'Sms. Nel dubbio, segnalare sempre alla propria banca la situazione.

Il saccheggio dei profili

Concludiamo con le violazioni dei dati personali. Quante volte riceviamo email, o anche chiamate telefoniche non richieste, particolarmente moleste? Sempre troppo spesso. Sono casi alla quotidiana attenzione del Garante della privacy che, ancora di recente, ha irrogato pesanti sanzioni. Ma, evidentemente, si tratta di un business molto remunerativo e le multe producono il solletico. Facciamo sempre attenzione a chi diamo i nostri dati, quando spuntiamo dei "consensi" e altro. Perché lo spam – così si chiama la comunicazione non sollecitata – può, addirittura, diventare vera e propria "profilazione", cioè una radiografia ad alta risoluzione dei nostri gusti, di qualsiasi tipo. Il consiglio è sempre quello di essere prudenti e consapevoli, dotarsi di adeguate difese informatiche, in particolare un antivirus (quelli a pagamento sono i più aggiornati e performanti), investire in sicurezza informatica (specie se si trattano dati per motivi di lavoro) e, in caso di problemi, rivolgersi alle autorità di polizia oppure a un professionista del settore, cui affidare la propria tutela. —

L'AUTORE È AVVOCATO, ESPERTO DI REATI INFORMATICI E DI NUOVE TECNOLOGIE

L'andamento dei reati informatici

Fonte: Ministero dell'Interno

periodo: GENNAIO–MAGGIO

2019	2020
6.475	7.283

Variazione: +12,5% unica tipologia di reati aumentati nel periodo

Nel periodo 1° marzo–10 maggio 2020 (lockdown) *i reati informatici* sono l'**11,28%** del totale

Al primo posto ***i reati contro il patrimonio: 44,89%***

I casi più frequenti

PHISHING

Storpiatura di to fish (pescare), consiste nella **"pesca", mediante un finto sito, di dati di accesso al conto corrente online o della carta di credito, per prelevare denaro o fare altre operazioni**

INDIZI
Il finto sito è linkato in una **e-mail in apparenza proveniente da un istituto bancario.** Se non si ha un rapporto con quella banca e il testo del messaggio è scritto in italiano approssimativo, è probabile che sia una truffa

CONTROMISURE
Il semplice accesso al sito di regola non espone a rischi, **ma occorre evitare di inserire dati**, specie i codici di accesso a conti correnti o simili

TRUFFE VIA EMAIL

Alcuni esempi: l'**amico** che ha bisogno di soldi e ha perso i documenti all'estero, o il **ricco straniero** che vuole regalare danaro chiedendo dati personali e simili

INDIZI
L'amico non è in vacanza
il ricco signore **vi è sconosciuto** (e spesso straniero)

CONTROMISURE
Non rispondere; nel primo caso, avvisare l'amico di cui si parla che qualcuno lo sta impersonando

RANSOMWARE

Ransom significa ricatto. È una specie di **virus che rende illeggibili i file informatici**. Lo sblocco si può avere soltanto pagando una certa cifra al ricattatore

INDIZI
Diffidare di mittenti e siti sconosciuti

CONTROMISURE
Evitare di **aprire allegati a email sospette** o file scaricati da siti non attendibili

VIRUS

Sono **programmi distruttivi** o che violano la riservatezza dei sistemi informatici (anche smartphone) veicolati tramite email o presenti su siti o file scaricati in rete

INDIZI
Il **mittente è spesso sconosciuto** e il sito che distribuisce contenuti non è un canale ufficiale

CONTROMISURE
Dotarsi di un buon antivirus, evitare di aprire allegati a email sospette o programmi scaricati da siti non attendibili

SPAM

Posta elettronica non desiderata. È una pratica molto diffusa, che **invade la casella di posta elettronica di fastidiosi messaggi non richiesti,** spesso pubblicitari

INDIZI
Ricordare se avete mai dato il **consenso** all'invio

CONTROMISURE
Evitare di rispondere anche perché si darebbe conferma della bontà dell'indirizzo. Comunque, fare attenzione a chi si comunicano i propri dati

TRUFFE SU MEDICINALI

Proposte di **vendita via email di medicinali** che non saranno consegnati o risulteranno falsi

INDIZI
Si tratta spesso di **medicinali che necessitano di ricetta** e il fornitore non è compiutamente identificato

CONTROMISURE
Non rispondere

PROFILAZIONE

Un'elaborazione di dati che consente di "profilare", cioè **comprendere le preferenze di una persona per inviare pubblicità mirata**

INDIZI
Il servizio online domanda **la cessione di dati personali non richiesti** per l'esecuzione (età, preferenze di mercato, ecc.)

CONTROMISURE
Evitare di cedere dati che non servono per concludere il contratto online

RICATTI SU SOCIAL NETWORK

Una bella ragazza o un bel ragazzo, sconosciuti, chiedono l'amicizia sui social network, **cercano un contatto privato e chiedono di girare un video hard.** Il ricatto sarà quello di diffonderlo se non si pagherà una certa somma di danaro

INDIZI
Spesso il profilo social **è stato creato da poco, non ha molti post visibili, ha poche amicizie.** Le persone ritratte nelle foto sono molto avvenenti e, comunque, sono anch'esse **vittime** perché quelle immagini non appartengono a chi ha creato il profilo trappola

CONTROMISURE
Rifiutare l'amicizia, bloccare l'account

LA GUIDA A REGOLE E CONSIGLI

Le richieste

Internet e pc, tutti i confini del nuovo bonus

CARLO GRAVINA

Si chiama "Piano Voucher", ma più comunemente è conosciuto come bonus internet e Pc. Si tratta di una misura, in questa prima fase riservata alle famiglie con reddito Isee inferiore ai 20 mila euro, che intende incentivare la diffusione della connessione a banda larga e dare la possibilità alla maggior parte delle persone di collegarsi in modo adeguato alla rete. Necessità oggi ancora più importante alla luce dei tanti servizi che si possono ottenere da remoto anche a causa dell'emergenza epidemiologica causata dall'emergenza Covid-19. I dettagli dell'operazione, che prevede un sconto sull'abbonamento fino a 500 euro, sono illustrati nei box a fianco. Il bonus internet è entrato in funzione dal 9 novembre scorso e le offerte proposte dai vari operatori sono tante e continuano ad aggiornarsi quasi quotidianamente.

Il vincolo

La partenza dello sconto, però, è avvenuta non senza qualche intoppo, tra cui un ricorso al Tar del Lazio in cui si chiedeva di estendere la possibilità di acquistare i device anche nei negozi di elettrodomestici e non solo nei punti vendita dei provider di rete. Il ricorso, però, è stato respinto, perché secondo i giudici amministrativi lo scopo dell'incentivo è favorire la connettività a banda larga e, solo secondariamente, l'acquisto di apparecchi. Per accedere all'iniziativa, quindi, bisognerà rivolgersi agli operatori del settore attraverso i loro canali di vendita (negozi tradizionali, online o tramite call center).

Il voucher

I clienti interessati dovranno contattare l'operatore con l'offerta che ritengono più conveniente e avviare la procedura che consentirà di avere una connessione più veloce e un device, Pc o tablet, per potersi connettere a internet. Il bonus, però, è stato realizzato in un modo ben preciso: l'erogazione dell'importo non avverrà nei confronti del cliente finale, ma sarà accreditato direttamente al provider della rete, che lo utilizzerà per applicare uno sconto immediato sul costo dell'abbonamento.

Il consumatore finale, quindi, qualora la pratica dovesse andare a buon fine, non riceverà direttamente il denaro, ma avrà uno sconto in fattura e gli verrà consegnato il device previsto dalla promozione. Il voucher ha un valore massimo di 500 euro. La somma può essere ripartita secondo l'offerta formulata dall'operatore entro determinati limiti: allo sconto sui servizi di connettività, per una durata non inferiore a 12 mesi, può essere destinata una somma compresa tra 200 e 400 euro, mentre per lo sconto sulla fornitura di un personal computer o un tablet può essere investita una somma tra 100 e 300 euro.—

COS'È

Il piano Voucher, in questa prima fase, consiste in uno sconto sul canone di abbonamento a servizi di connettività Internet a banda ultralarga in caso di nuove attivazioni di utenze di rete fissa e nella fornitura di un personal computer o tablet. Il contributo per l'acquisto di personal computer o tablet è erogato solo nel caso di contestuale attivazione del servizio di connettività. In questo primo step la misura non è destinata alle imprese. Tuttavia è in preparazione una misura (Voucher di fase II) che coinvolgerà il mondo delle aziende.

A CHI SPETTA

Nella prima fase l'agevolazione, del valore massimo di 500 euro, è dedicata alle famiglie con reddito Isee inferiore ai 20.000 euro. Successivamente, dopo il via libera dell'Ue, è prevista una seconda erogazione riservata ai nuclei familiari con reddito Isee superiore ai 50 mila euro. Dal 9 novembre possono fare richiesta del voucher i nuclei familiari che rispettano i requisiti di reddito: attraverso gli operatori che aderiscono all'iniziativa, possono ottenere un voucher che sarà applicato sulla tariffa offerta dell'operatore (potrà essere incluso un device).

I COMUNI COINVOLTI

La misura è nazionale, ma alcune Regioni hanno scelto di privilegiare i Comuni delle aree svantaggiate che si trovano nell'entroterra o in zone rurali. Le Regioni che hanno assunto questa decisione sono Emilia-Romagna (119), Friuli-Venezia Giulia (86), Lazio (115), Liguria (124), Toscana (135): tra parentesi il numero dei Comuni in cui si potrà attivare la promozione. L'elenco delle località coinvolte è sul sito www.bandaultralarga.italia.it. Con questa scelta, grandi città come Roma, Bologna, Firenze e Genova restano escluse dal piano.

500€

20.000€ ISEE

COME FUNZIONA

È necessario sottoscrivere un contratto di durata minima di un anno con un operatore accreditato presso Infratel Italia. Il beneficiario dovrà anche certificare di avere un reddito Isee inferiore a 20.000 euro (Voucher fase I). In questa fase sono a disposizione 200 milioni di euro. Il bonus sarà utilizzabile dalle famiglie che non hanno una connessione a Internet o che hanno un contratto, ma con velocità inferiore, in download, a 30 Mbps (tipo una Adsl). Sono quindi escluse quelle che fruiscono già di un contratto di connessione a banda larga superiore a 30 Mbps.

COME CHIEDERLO

Il beneficiario dovrà interfacciarsi direttamente con l'operatore di telecomunicazioni che partecipa all'iniziativa Voucher, utilizzando gli ordinari canali riservati vendita (call center o negozi dedicati). C'è un modulo, reperibile sul sito di Infratel, che sarà usato dagli utenti per accedere al contributo presentandolo agli operatori in fase di attivazione dell'offerta. L'adesione dovrà essere accettata o meno dall'operatore che si è scelto entro 90 giorni dalla presentazione della richiesta.

GLI OPERATORI

Solo le società accreditate possono aderire all'iniziativa e formulare offerte per i clienti. Dopo una prima fase in cui gli operatori del settore hanno fatto richiesta tramite Infratel Italia, dal 9 novembre, giorno in cui è scattata la fase operative del Piano Voucher, i vari soggetti riconosciuti hanno cominciato a presentare le offerte. Al 24 novembre, gli operatori che hanno presentato un offerta conforme sono 50. La lista completa è consultabile sul sito www.bandaultralarga.italia.it, che fa riferimento al ministero dello Sviluppo economico.

Le novità

Tv digitale, la rivoluzione comincia dai canali

FRANCESCO MARGIOCCO

Con l'arrivo della nuova era del digitale terrestre, che conoscerà il culmine tra l'anno prossimo e quello successivo (e che è riassunta nei riquadri qui a fianco), cambia anche la tv satellitare, che passa al nuovo standard di trasmissione Dvb-s2. Per i 6 milioni di spettatori della piattaforma satellitare Tivùsat, la fonte è Auditel, la novità può rendere necessario il cambio di decoder.

Dal 3 dicembre, i canali Nove, Dmax, Real time, Cielo, Tv8 e Tv 2000 non trasmetteranno più in "standard definition", ma solo in HD. Anche i canali K2 e Frisbee saranno visibili solo con un decoder di tipo HD o 4K. In alternativa al decoder, se la tv ha il tuner satellitare e la presa Pcmcia sul retro, basterà un modulo d'accesso condizionato o Cam, cioè una scheda che, inserita nella presa, fa la funzione del decoder. Chi oggi riceve Rai Uno HD o Cine 34, non dovrà fare nulla. Gli altri, potranno sostituire il televisore, con un modello certificato "lativù" o "lativù 4K", oppure cambiare solo il decoder, o ancora, se hanno già una tv certificata ma un vecchio decoder, potranno acquistare la tessera Cam e inserirla nell'apposita presa formato portafogli sul retro dello schermo.

Il 18 dicembre esordiranno i 23 canali del Tg regionale Rai, per chi ha decoder o Cam, di tipo HD o 4K, e saranno visibili da tutta Italia; il 31 dicembre toccherà ai canali Mediaset digitali. Entro il 2021 molte altre emittenti trasmetteranno su Tivùsat solo in HD. «Chi opta per la tv satellitare lo fa per necessità, perché abita in zone dove non arriva il segnale digitale terrestre, o per scelta, perché il satellite ha una ricezione perfetta», dice Giuseppe Borea, membro del comitato operativo di Tivùsat. La spesa è di circa 150 euro nel caso di un decoder HD o 4K e di 109 euro per una tessera Cam.—

La trasformazione e gli incentivi

1 — Cosa succede al segnale del digitale terrestre

La banda 700 MHz, oggi usata per la trasmissione dei programmi tv sul digitale terrestre, viene ceduta alla telefonia mobile per il 5G. La tv passa a un nuovo sistema di trasmissione, Dvb-T2, e a una nuova codifica, Hevc, che consente di risparmiare banda, ma anche di ottenere migliori risultati.

2 — Quando ci sarà il passaggio e in quante tappe

Dal 1° settembre '21 funzioneranno solo decoder e tv che permettano la visione in HD. Dal 21 giugno '22, tv e decoder dovranno essere di ultima generazione, dotati degli standard Dvbt-2/Hevc. Dal 30 giugno '22 le vecchie tv HD saranno adattabili, con un decoder compatibile con il nuovo standard di trasmissione.

3 — Come si capisce se la tv è adeguata agli standard

Sono compatibili le tv acquistate dopo il primo gennaio 2017. Per accertarci che la tv sia pronta al primo passaggio, settembre '21, verifichiamo che sui canali da 501 a 507 si vedano da Rai 1 a La 7. Per il secondo passaggio, giugno '22, sui canali di test 100 e 200 deve vedersi la scritta "Test Hevc Main10".

4 — Cos'è il bonus tv e come va richiesto

È un mini-incentivo, fino a 50 euro, per l'acquisto di un nuovo decoder, anche satellitare, o di una tv al passo con i nuovi standard trasmissivi Dvb-T2/Hevc, che saranno operativi tra il 2021 e il 2022. Si applica in forma di sconto sul prezzo del prodotto, da chiedere direttamente al venditore.

5 — A chi spetta lo sconto e quali sono i requisiti

Lo sconto spetta alle famiglie con reddito Isee fino a 20 mila euro. Hanno diritto a un solo bonus per nucleo, per l'acquisto di un solo apparecchio tv o decoder. Il bonus può essere applicato anche a prodotti già scontati e anche per acquisti online, ma solo nel momento in cui si compra il prodotto.

6 — Come funziona l'incentivo e quante sono le risorse

Potrà essere richiesto fino al 31 dicembre 2022, o fino alla fine delle risorse stanziate, che ammontano a 151 milioni di euro. Il modulo da compilare e consegnare al negoziante, con copia di carta d'identità e codice fiscale, è sul sito del ministero dello Sviluppo economico.

INSERTO A CURA DI **MASSIMO RIGHI, CARLO GRAVINA E FRANCESCO MARGIOCCO**
HA COLLABORATO **L'AVVOCATO DANIELE MINOTTI**
REALIZZAZIONE GRAFICA **ENRICO FACCINI**

LA GUIDA A REGOLE E CONSIGLI

Domande e risposte

Lotteria degli scontrini, niente tasse sui premi

1 I premi della Lotteria degli scontrini saranno tassati?
No, tutti i premi del concorso - in partenza, secondo il programma del governo, il prossimo 1° gennaio - sono esenti da imposte. Da domani, come spiega l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli,è prevista l'attivazione della sezione "Partecipa ora" sul sito www.lotteriadegliscontrini.gov.it , in cui si potrà digitare il proprio codice fiscale e visualizzare il proprio codice lotteria, indispensabile per partecipare. Una volta ottenuto il codice lotteria, si potrà stampare e salvare sul proprio dispositivo mobile per poi esibirlo all'esercente al momento dell'acquisto. Il codice lotteria è univocamente abbinato al codice fiscale e serve a mantenerlo anonimo: né l'esercente né altri potranno risalire al cliente per profilazioni o analisi delle abitudini di spesa.

2 Come fanno a partecipare al piano cashback i negozi che non hanno ancora il registratore di cassa elettronico?
Il piano cashback, in partenza a dicembre non dipende dal tipo di registratore di cassa, ma dall'utilizzo dei pagamenti digitali per le spese (escluse quelle online). Il negozio o il pubblico esercizio che accetta il pagamento con carta o bancomat dovrà ovviamente avere l'apparecchiatura Pos per questo tipo di spesa. Diverso sarà il discorso per la Lotteria degli scontrini, il cui sistema prevede la connessione diretta tra il punto vendita e l'Agenzia delle Entrate proprio attraverso il registratore di cassa elettronico.

3 Sono previste sanzioni per chi non accetta i pagamenti con carta e bancomat e, quindi, non consente al cliente di riavere indietro parte della spesa con il piano cashback?
Non al momento, perché nel corso dell'iter di conversione del Collegato Fiscale 2020 alla manovra finanziaria è stato soppresso l'articolo 23, che prevedeva dal 1° luglio scorso sanzioni in caso di mancata accettazione di pagamento tramite Pos.

4 Ci sono novità nella Legge di bilancio 2021 sul fronte degli scontrini elettronici?
Sì, l'articolo 199 della manovra in fase di approvazione prevede il rinvio dal 1° gennaio al 1° luglio 2021 della semplificazione relativa alla memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi per coloro che utilizzano sistemi evoluti di incasso, vale a dire carte di credito o di debito e altre forme di pagamento elettronico che lo permettono, garantendo l'inalterabilità e la sicurezza dei dati. In aggiunta la Legge di bilancio in itinere modifica, sempre a partire dal 1° gennaio prossimo, le sanzioni in materia di memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi: è previsto che la memorizzazione dei dati e la consegna su richiesta del cliente di fattura e/o dello scontrino elettronico sia contestuale all'operazione: per omessa, tardiva o infedele memorizzazione e/o trasmissione, è prevista una sanzione del 90% dell'imposta corrispondente all'importo non memorizzato o trasmesso.—

LA NORMA

ANSA

Il bonus per i registratori di cassa elettronici

Ultime settimane per i commercianti tenuti ad adeguare il registratore di cassa alle nuove norme. Il bonus - per l'acquisto di apparecchi di nuova generazione o per l'adattamento di quelli già posseduti alla memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi giornalieri - sarà riconosciuto fino al 31 dicembre: si tratta di un credito d'imposta del 50%, con un massimo di 250 euro in caso di acquisto e di 50 euro in caso di adattamento del registratore.

LA SENTENZA DEL TAR

Rimborsi pubblici, la Salus vince la causa

La casa di cura reclamava i soldi decurtati retroattivamente da Regione e Asugi sulle prestazioni dei pazienti extra Fvg

Gianpaolo Sarti

La Salus vince la battaglia al Tar contro la Regione e l'Asugi sui rimborsi delle prestazioni sanitarie. Si tratta, nello specifico, delle spese sostenute dalla struttura per la diagnostica, le cure, i ricoveri e gli interventi di pazienti provenienti da fuori regione. La clinica, come noto, analogamente ad altre realtà, è accreditata dal servizio pubblico e opera in regime di convenzione.

La "torta" su cui si è innescato il braccio di ferro vale circa 25 mila euro: soldi per le prestazioni del 2018, reclamati dal Policlinico Triestino spa, proprietario della Salus, ma fino ad ora non concessi dall'Azienda sanitaria.

La vicenda si trascina da metà settembre, da quando cioè il Policlinico ha impugnato gli atti con cui l'Asugi e la Regione avevano introdotto un tetto di spesa per le prestazioni di alta specialità. La Salus, stando a quanto emerso, aveva sforato di 54.739 euro.

Ma, come viene evidenziato nella sentenza, soltanto un diverso accordo tra le organizzazioni rappresentative delle strutture accreditate avrebbe potuto modificare i limiti di spesa pattuiti in precedenza.

In ballo c'era il provvedimento regionale con cui erano state rivisitate le regole sulle prestazioni di alta specialità erogate nel 2018. Il meccanismo prevedeva una sorta di «compensazione» tra le strutture: tra quelle cioè che avevano superato l'asticella imposta dalla Regione e quelle che invece erano riuscite a risparmiare. Il tetto per prestazioni di alta specialità era stato individuato, in tale provvedimento, riconducendolo alla cifra alla spesa del 2011 «meno il 2%».

> I giudici: «Ricorrente non avvisata in anticipo La perdita economica non era preventivabile»

In seguito a questo sistema compensativo restavano fuori 24.496 euro non rimborsati.

Ma i giudici del Tar, pur rilevando che tali decisioni rientrano nei poteri dell'amministrazione regionale che persegue «una programmazione rispettosa dei limiti di spesa sostenibile», ritengono illegittima la modifica introdotta dall'autorità sanitaria in quanto «retroattiva». Cioè posta su prestazioni da remunerare e rese nel 2018. Si tratta infatti di un intervento introdotto a posteriori sugli accordi di spesa con le case di cura accreditate. Accordi che non prevedevano vincoli per le prestazioni di alta specialità a favore dei pazienti fuori regione.

«È pacifico – puntualizzano ancora i giudici – che tali prestazioni, fino a quel momento, non erano state sottoposte a limitazioni di budget. Della disposta riduzione di spesa la ricorrente (la clinica, *ndr*) non è stata avvisata in anticipo e ha quindi subito una perdita economica non preventivabile, in violazione di un affidamento consolidato e legittimo poiché – conclude la sentenza del Tar – né la legge statale né l'accordo regionale prevedevano alcun tetto di spesa per tali prestazioni».—

La sede della Salus, di proprietà del Policlinico Triestino spa, in un'immagine di repertorio

SULLA PISTA CICLABILE COTTUR

Cade dalla bicicletta e si frattura la spalla

Un ventiquattrenne triestino è stato soccorso ieri pomeriggio poco dopo 17.30, lungo la pista ciclopedonale Giordano Cottur.

Il ragazzo è caduto a terra mentre stava percorrendo il tratto compreso tra Altura e San Giuseppe della Chiusa.

A causa dell'incidente il ventiquattrenne si è rotto il caschetto di protezione e si è procurato una sospetta frattura alla spalla.

È stato lui stesso ad allertare il Nue 112.

Sul posto sono intervenuti i soccorritori della stazione di Trieste del Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia, i Vigili del Fuoco e l'ambulanza del 118. Il mezzo sanitario è riuscito a raggiungere l'infortunato sul luogo dell'incidente e il ragazzo è stato poi accompagnato al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara.—

DOPO 35 ANNI DI SERVIZIO E MIGLIAIA DI SOCCORSI

Il capo reparto in pensione

Dopo 35 anni di servizio e 7.500 interventi, il capo reparto dei Vigili del Fuoco Alessandro Pisani va in pensione. Pisani, dal 2016 in forza al distaccamento di Muggia, aveva iniziato la carriera con il servizio militare nel corpo.

LA RELAZIONE TECNICA DOPO LE CREPE EMERSE ALLA SEDE DI ROIANO

«Il distretto non rischia crolli» Nulla osta ai lavori in via Stock

Il Distretto 1 di via Stock a Roiano in una foto d'archivio

Andrea Pierini

«Non risultano fenomeni di cedimento, ma servono interventi di consolidamento antisismici». L'edificio che ospita il Distretto 1 in via Stock 2 non è a rischio crollo. Il quadro emerge dalla relazione presentata dall'ingegner Giorgio Altin a seguito del monitoraggio effettuato dopo alcune crepe comparse alcuni anni fa. La vicenda era iniziata nell'estate del 2017, quando erano partiti i lavori per la creazione di una scala esterna proprio per adeguare l'immobile alla normativa antincendio: un'operazione di poco superiore ai 509 mila euro con una durata del cantiere di 168 giorni. Con la posa del primo micropalo erano però comparse delle fessurazioni sull'edificio al punto da spingere il direttore dei lavori ad effettuare un monitoraggio sulla volta del torrente Martesin che scorre proprio sotto il palazzo e vicino al punto in cui dovevano essere inseriti i micropali.

Dopo pochi giorni, l'11 agosto 2017, il personale aveva notato ulteriori crepe che avevano spinto i responsabili della sicurezza a bloccare i lavori. A fine agosto i tecnici di Acegas avevano effettuato un sopralluogo in prossimità del torrente mentre a settembre il cantiere era stato definitivamente bloccato. Era stata quindi avviata un'indagine storica sul palazzo, in particolare sulle fondazioni e sui materiali impegnati. Una scelta per comprendere al meglio la vulnerabilità sismica. A dicembre 2017 la ditta Advanced Technical Systemsa-ATS srl di Trieste aveva quindi avviato dei test sui materiali portanti mentre il 18 aprile del 2018 l'ingegner Mario Smrekar, direttore operativo strutturale, aveva cnsegnato degli elaborati tecnici nei quali si faceva presente che «i quadri fessurativi accertati e le vulnerabilità evidenziate» rendevano necessario un intervento di «consolidamento fondazionale».

E così era stato deciso di affidare all'ingegner Altin la progettazione definitiva ed esecutiva ed il coordinamento della sicurezza e, contemporaneamente, un monitoraggio strutturale «dei quadri fessurimetrici e della volta», con cadenza mensile e per la durata di un anno, alla ditta Situ, sempre di Trieste. Le conclusioni sono state, per l'appunto, foriere di buone notizie: «Le misure di tutti i fessurimetri, se depurate dalle dilatazioni termiche, portano a valori sostanzialmente immutati dopo cinque mesi di osservazione».

Nessun movimento "sospetto" neanche nell'arco della volta del torrente, quindi «non vi sono attualmente fenomeni di cedimento in atto se non qualche ulteriore modesto assestamento».

Si procederà comunque a un «monitoraggio costante su eventuali cedimenti» in aggiunta a una serie di lavori di consolidamento "ad hoc" della facciata interessata dalle fessure. Saranno poi effettuati ulteriori lavori per l'adeguamento sismico dell'edificio.

La vicenda si avvia quindi verso una risoluzione: il cantiere, gioco forza, andrà avanti con modalità diverse, prevedendo nel contempo la realizzazione di una seconda scala di emergenza sul lato verso via Udine. Il cantiere, viene fatto sapere, non interferirà con l'attività sanitaria e gli interventi più rumorosi e fastidiosi saranno fatti durante gli orari di chiusura del Distretto 1.—

Lo storico direttore dell'associazione lascia dopo 15 anni e chiude un ciclo di impegni internazionali iniziato ben prima

Ziberna dà l'addio ai Giuliani nel Mondo e a un lungo "viaggio" agli angoli della terra

IL PERSONAGGIO

Lorenzo Degrassi

Tempo di saluti per Fabio Ziberna, che lascia, dopo 15 anni, il mondo dell'associazionismo giuliano. Scade oggi, infatti, il suo incarico di direttore dell'Associazione Giuliani nel Mondo. Si chiude così un ciclo di intensa attività che lo ha visto, negli anni, spesso al fianco di personaggi politico-istituzionali di caratura mondiale. E sempre determinato nei suoi numerosi incontri, convegni, colloqui, missioni e tavole rotonde, soprattutto all'estero, attraverso cui ha contribuito a far conoscere il nome di Trieste nel mondo. Dalla Mongolia alla Corea del Nord, da Cuba al Guatemala, dallo Jemen al Malawi, sono svariati i posti che Ziberna ha frequentato nel suo lungo periodo dedicato all'associazionismo, come attestato dagli svariati diplomi, benemerenze e riconoscimenti che negli anni gli sono stati attribuiti, dall'Accademia Teatina delle Scienze fino al recente Ordine Dinastico dei Cavalieri di Gensis Khaan. Già collaboratore per *Il Piccolo* e di molte testate estere, per le quali ha scritto per l'economia, la cronaca nera e infine pure quella rosa, Ziberna, sempre per l'associazione di via santa Caterina, dal 2005 al 2018 ha ricoperto il ruolo di direttore del trimestrale "Giuliani nel Mondo", organo dell'omonima associazione destinata ai corregionali all'estero.

Nel 1965 viene assunto dalla Camera di Commercio dove, negli anni, scala tutti i gradi della carriera fino a diventare funzionario direttivo, finendo con il lavorare al fianco di ben cinque presidenti camerali. Nell'ambito categoriale, a Fabio Ziberna va poi ascritto il sostegno al mondo artigiano ed in particolare a quello delle sartorie, con le quali ha co-organizzato molteplici sfilate all'estero, ideato il premio internazionale per acconciatori "Rambaud" e quello della vetrinistica "Padovan". Degna di nota anche la sua esperienza nel settore fieristico regionale, dove si distese quale ideatore del Centro Assistenza Tecnica Settore Sedia, promotore del Salone della Sedia di Udine, della Fiera Samulegno di Pordenone e della Fiera Ambiente a Gorizia. Le sue doti umane e le sue competenze nel settore della comunicazione hanno, nel tempo, contribuito a consolidare quell'immagine e quella tradizionale apertura internazionale che sono proprie dell'ente camerale. Grazie alla sua esperienza accumulata in anni di servizio per la Camera di Commercio e alla sensibilità nel saper interpretare le linee guida camerali, è stato nominato in vari cda, finendo con il partecipare a molte sedute assembleari. Già segretario delle Sezioni camerali Turismo, Trasporti, Industria, Agricola-Forestale della Consulta Economica Provinciale, ha per anni mantenuto i contatti con gli uffici camerali di rappresentanza all'estero (Vienna, Budapest, Monaco e Basilea). In veste di tecnico e relatore, come detto, ha preso parte in Italia e all'estero a decine di convegni, tavole rotonde su temi settoriali ed è stato delegato ufficiale in numerose missioni all'estero, nel corso delle quali ha intervistato e conosciuto personaggi quali Gheddafi e Gorbaciov e pure il leader nordcoreano Kim Jong Un. Ziberna ha collaborato infine, sin dalla nascita della Regione Autonoma Fvg, con l'ufficio stampa dell'ente, inviando dall'estero le notizie sulle delegazioni presenti alle fiere del Centro ed Est Europa.—

Ziberna, l'unico in vestito "occidentale", durante una delle tante missioni internazionali della sua carriera

L'INIZIATIVA

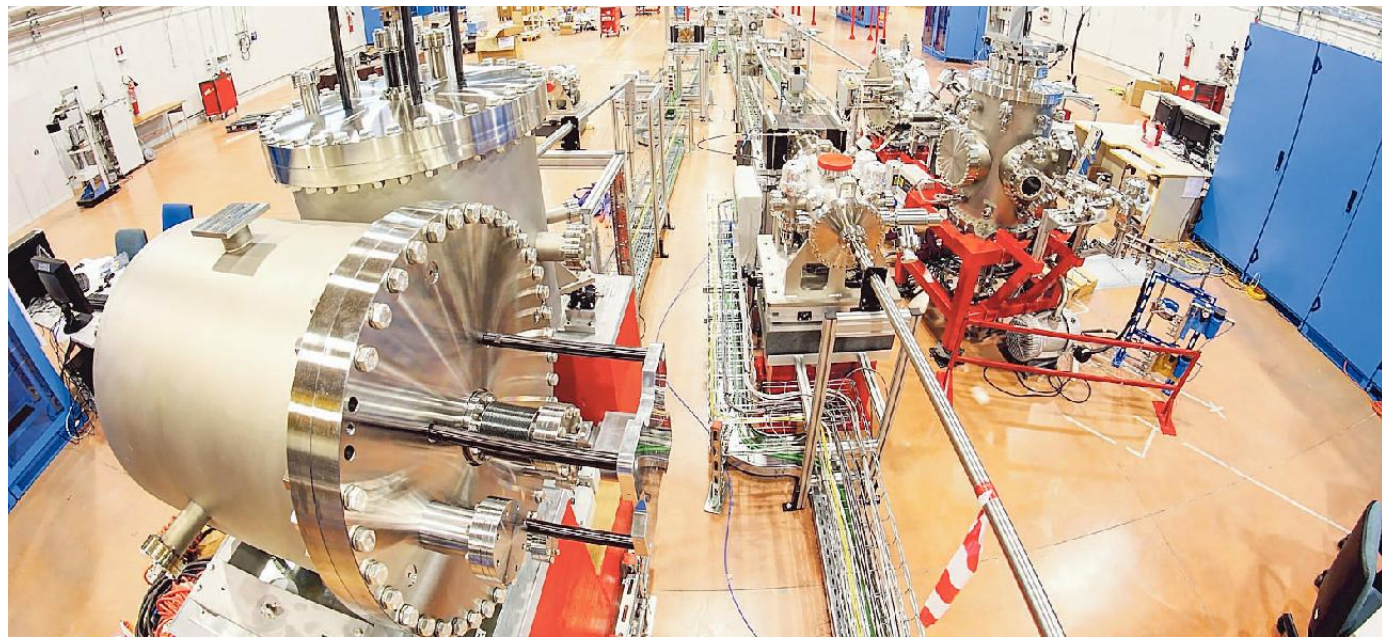
Atleti-donatori. Sergio Sindici

Atleti ederini al Maggiore per il dono del sangue

Siamo quasi a Natale e sono tempi difficili, specie negli ospedali, dove l'afflusso dei donatori di sangue è diminuito.

Alcuni atleti dell'Edera Trieste hockey inline hanno voluto testimoniare la "buona pratica" che li porta a donare sangue periodicamente al Maggiore, decidendo di farlo tutti insieme con alcuni genitori lo scorso sabato. E così eccoli, stesi tutti in fila sui lettini della sala preposta, pronti appunto al dono più prezioso.

«L'idea di rendere pubblica la nostra donazione nasce per dare un esempio che speriamo venga emulato», spiega il capitano Axel Cocozza. «Fare squadra significa anche questo», aggiunge il bomber Nicolò Degano, mentre per Federico Sindici «aiutare gli altri in un momento come questo è il gol più bello».—

LA TRE GIORNI DEDICATA ALLA SCIENZA STAVOLTA È ANDATA IN SCENA INTERAMENTE ONLINE

Un interno del Sincrotrone in una foto d'archivio

La Notte dei Ricercatori lascia un'eredità speciale: gli eventi registrati in rete

Serena Mizzan dell'Immaginario scientifico, l'ente capofila: «Incontri e tour virtuali tra Sincrotrone e Icgeb restano a disposizione di tutti sul web»

Linda Caglioni

Un picco di circa 100 persone, tutte collegate su Zoom nello stesso preciso istante, tutte pronte a far loro la gioia che deriva dalla scoperta, dalla conoscenza.

È il dato più importante che emerge dal bilancio di Sharper – La Notte dei Ricercatori, la tre giorni dedicata ai segreti della scienza e giunta al termine nel weekend.

«Il numero definitivo di chi ha preso parte agli eventi è relativo. La rassegna si è svolta integralmente online e questo significa che ogni incontro, ogni tour virtuale proposto nel corso delle tre giornate, resterà disponibile in rete. Continueranno a fruirne decine e decine di persone, per un lasso di tempo che non è più possibile circoscrivere», rileva a tale proposito Serena Mizzan, direttrice dell'Immaginario scientifico, l'ente capofila nell'organizzazione dell'iniziativa, che ogni anno si svolge contemporaneamente in diverse città italiane».

«Possiamo però confermare – aggiunge Mizzan – che tutti gli appuntamenti che fissavano a 100 il numero massimo di partecipanti hanno fatto il pieno di iscritti. Mentre i giochi proposti hanno avuto una media di 15 partecipanti. Un dato che può sembrare basso e che invece è molto soddisfacente».

Tra il pubblico è sempre stata largamente rappresentata la fascia dei giovanissimi, degli studenti dai 14 anni in su, che non hanno avuto alcun problema ad adattarsi all'inedita modalità online prevista per questa edizione.

«Gli adolescenti sono tra gli spettatori più complessi da attirare, non è scontato mantenere viva la loro attenzione. Eppure, riteniamo che sia stata vincente la scelta di fare le riprese all'interno dei laboratori».

Le passeggiate compiute tra le mura di Elettra Sincrotone o all'interno del Centro Internazionale di Ingegneria Genetica e Biotecnologie (Icgeb), seppur virtuali, hanno finito per regalare agli spettatori dall'altra parte dello schermo la sensazione di essere proprio lì, la possibilità di arricchirsi per effetto delle tante nozioni diffuse dai ricercatori.

Così, lo scetticismo iniziale nei confronti della comunicazione scientifica attraverso Zoom è svanito col passare delle ore, lasciando posto all'entusiasmo. Fino a prendere le sembianze di una netta convinzione, che riguarda il programma del prossimo anno.

«È vero, trasmettere un concetto tenendo gli occhi fissi su una fotocamera non ha lo stesso significato che avrebbe se lo si potesse fare davanti, fisicamente, a tanti volti interessati. Ma alla fine di queste belle giornate, comprendiamo anche come da tutto questo periodo ci sia anche qualcosa da imparare», spiega ancora la stessa Mizzan: «Ci siamo resi conto infatti della ricchezza di un evento in rete, che potenzialmente è a disposizione di tutti, per sempre. Sperando che l'anno prossimo si possa tornare anche alla vecchie conferenze in presenza, non escludiamo che continueremo a sfruttare i canali digitali, per aumentare al massimo la divulgazione di quanto realizzato».—

LA CIRCOSCRIZIONE OVEST LANCIA L'ALLARME ALL'AZIENDA SANITARIA ATTRAVERSO UNA LETTERA

Prosecco, verso la pensione anche il medico bis

Oggi l'ultimo giorno di lavoro per Starc, a gennaio se ne andrà il collega Ianke. E il sostituto designato conferma la rinuncia

Ugo Salvini / TRIESTE

Rischia di trovarsi del tutto priva di medici di base la zona di Prosecco e Borgo San Nazario. Alla conferma ufficiale, arrivata ieri, della rinuncia all'incarico da parte del dottor Lorenzo Scapin, che doveva sostituire il collega Peter Starc (il quale oggi vivrà ufficialmente l'ultimo giorno come medico di Medicina generale convenzionato con l'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina – Asugi per l'assistenza primaria proprio nell'ambito territoriale di Prosecco e San Nazario), si è aggiunta, sempre ieri, la notizia che, alla fine di gennaio, andrà in pensione anche il dottor Paolo Ianke, che condivideva con Starc il compito di assistere i pazienti dell'altipiano. Tutto questo in un momento nel quale, a causa dell'emergenza pandemica, l'intera popolazione è preoccupata e ha bisogno di avere riferimenti sicuri e competenti sotto il profilo sanitario.

Ad aggravare la situazione va ricordato che, a Prosecco e a San Nazario, l'età media della popolazione è piuttosto elevata e quindi ricorre spesso al medico di base. «Com'è possibile che in una città come Trieste – si stanno chiedendo in tanti sull'altipiano, ma non solo – si possa creare, soprattutto in questa fase, una situazione di questo tipo, e che i medici di famiglia non siano sostituiti in tempo?».

Una domanda che Maja Tenze, presidente della circoscrizione che ha giurisdizione proprio sull'area che comprende i due centri dell'Altipiano Ovest, ha rivolto all'autorità sanitaria. «A nome degli abitanti di Prosecco e San Nazario – ha scritto Tenze – devo rivolgermi a voi per evidenziare una situazione molto grave, che potrebbe degenerare in poco tempo. I pensionamenti di Peter Starc e Paolo Janke, ai quali si è unita la rinuncia di Lorenzo Scapin, che doveva sostituire il primo dei due, metterà in estrema difficoltà un considerevole numero di utenti residenti fra Contovello, Prosecco e Borgo San Nazario, ma anche di alcune borgate del confinante Comune di Sgonico, come ad esempio Gabrovizza e Devinscina, perché in quest'area l'utenza è composta in massima parte da persone anziane, sole e prive di mezzi di trasporto autonomi». Tenze auspica così la massima attenzione possibile alla problematica, affinché «si provveda all'immediata nomina di un altro professionista».—

LE RIUNIONI A DISTANZA

Consigli online oggi sia a Sgonico che a Monrupino

Si riunirà oggi, ovviamente in modalità online per le note restrizioni da coronavirus, e con inizio nell'inusuale orario delle 14, il Consiglio comunale di Sgonico. All'ordine del giorno spicca la proposta di modifica del Regolamento che disciplina le attività delle osmizze, tema molto importante in questa fase di blocco delle attività di settore. Si discuterà anche delle variazioni di bilancio di previsione per il triennio 2020/2022 e del Regolamento europeo che sancisce la protezione dei dati personali delle persone fisiche, nell'ambito della convenzione che lega fra loro tutti i comuni della ex provincia di Trieste. Quest'ultimo argomento sarà all'ordine del giorno anche della seduta del Consiglio comunale di Monrupino, convocato oggi alle 19, anche in questo caso in modalità online. I punti principali all'ordine del giorno sono il riequilibrio di bilancio e una variazione del bilancio stesso, con specifico riferimento ai cantieri di lavoro. (u.sa.)

NEL NUOVO PROTOCOLLO PER ORA NON È INSERITA LA PARROCCHIA SS. GIOVANNI E PAOLO

Muggia, ok allo sblocco del "Progetto Giovani"

Via libera in giunta alla convenzione Comune-Istituto Lucio su spazi e attività extra per i bimbi della primaria De Amicis

Luigi Putignano / MUGGIA

La giunta comunale di Muggia ha approvato la delibera sul nuovo protocollo d'intesa siglato con l'istituto comprensivo cittadino "G. Lucio", guidato dalla dirigente scolastica Marisa Semeraro, relativamente al "Progetto Giovani". Risale a settembre 2006 la prima approvazione del progetto in questione – che tra i partecipanti vedeva anche la Parrocchia SS. Giovanni e Paolo – la cui realizzazione delle attività educative lo scorso 17 luglio è stata affidata alla Rete temporanea d'impresa composta da Universiis Società Cooperativa Sociale di Udine, in qualità di mandataria, e dalla Onlus Duemilauno Agenzia Sociale Società Cooperativa Sociale di Muggia, in qualità di mandante.

Prima dello stato d'emergenza disposto dal governo, tutte le attività previste dal progetto per l'anno scolastico 2019-2020 riguardavano l'utilizzo degli spazi del Ricreatorio parrocchiale "F. Penso". Poi, per le note vicende legate alla pandemia, il "Progetto Giovani" non è stato riavviato nelle consuete modalità alla luce della necessità di individuare delle soluzioni organizzative atte a consentire il pieno rispetto delle disposizioni normative e regolamentari e, pertanto, la convenzione con la Parrocchia SS. Giovanni e Paolo non è stata ad oggi rinnovata. Motivo per il quale è stato necessario per l'appunto procedere alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa con l'Istituto Comprensivo "G. Lucio" al fine della messa a disposizione di locali concordati e spazi esterni da destinare a bambini e ragazzi iscritti alle scuole dell'Istituto stesso e frequentanti proprio il "Progetto Giovani": un progetto rivolto in particolare per l'anno scolastico in corso ai bambini della primaria "De Amicis", a partire dalla data di sottoscrizione della convenzione e fino alla conclusione dell'anno scolastico 2020-2021, cioè fino all'11 giugno 2021.

«Con il Protocollo tra il Comune e l'Istituto Comprensivo "G. Lucio" – specifica l'assessore Luca Gandini – si intende promuovere e sviluppare l'integrazione e il potenziamento delle iniziative in favore degli alunni frequentanti le scuole dell'Istituto, delle loro famiglie e della comunità locale attraverso l'utilizzo degli spazi scolastici nell'ambito della realizzazione del "Progetto giovani". In particolare sarà promosso l'utilizzo dei locali scolastici intesi come spazi educativi, laboratoriali ludici e di produzione culturale, all'interno dei quali sviluppare competenze sociali, civiche e di inclusione».—

La scuola De Amicis in un'immagine d'archivio

IN COLLABORAZIONE CON L'UTILITY ISONTINA AMBIENTE

Il lavoro è garantito da Servizio sociale e gestore Isontina Ambiente

A casa con il Covid? Ora c'è il servizio di asporto dei rifiuti

A Duino Aurisina e Sgonico chi è costretto alla quarantena e non può appoggiarsi ad altri familiari può chiedere aiuto per smaltire le immondizie

DUINO AURISINA

Andare incontro alle esigenze di quanti devono rimanere in casa per rispettare la quarantena e non possono svolgere le più semplici mansioni quotidiane, come per esempio portare le proprie immondizie negli appositi contenitori. È questo l'obiettivo dei comuni di Duino Aurisina e Sgonico che hanno attivato, in parallelo, in questo momento delicato e difficile per le persone e le famiglie colpite dal Covid-19, il servizio di asporto rifiuti a domicilio. A Duino Aurisina, se il cittadino si trova in quarantena obbligatoria o in isolamento fiduciario e non ha una rete familiare di riferimento disponibile, può contattare il numero telefonico 040/2017389, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12. Il Servizio sociale, assieme a Isontina ambiente, la srl che svolge per conto dell'amministrazione il servizio di gestione rifiuti, provvederà a organizzare l'asporto. Il personale di Isontina ambiente recupererà i rifiuti esclusivamente su suolo pubblico, cioè in strada, e non entrerà nelle proprietà private o all'interno dei condomini. I rifiuti, tutte le tipologie nello stesso sacco dell'indifferenziato, dovranno essere inseriti in doppio sacco chiuso lasciato in strada. Il giro di recupero dei rifiuti sarà fatto il lunedì di ogni settimana.

La srl opererà con le stesse modalità anche nel territorio del Comune di Sgonico, in base a un accordo simile a quello che la srl ha definito con l'amministrazione di Duino Aurisina. I cittadini positivi o in quarantena possono rivolgersi dunque al Comune di Sgonico, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12, telefonando allo 040/229150, per richiedere il numero di telefono dedicato messo a disposizione per poter accedere appunto a questo servizio.

A Duino Aurisina nel frattempo è iniziato anche il servizio di consegna a domicilio, sempre per le persone che non possono uscire di casa per motivi sanitari e non dispongono di una rete familiare adeguata, di prodotti alimentari e farmaci.— U.SA.

MA NIENTE CERIMONIE

Il Natale si "accende" anche ad Aurisina

Sono state accese, in occasione della prima domenica di Avvento, come da tradizione, le luminarie nel territorio di Duino Aurisina. Causa Covid, non c'è stata alcuna cerimonia ufficiale, ma la suggestione visiva è stata e sarà quella di sempre. (u.sa.)

SEGNALAZIONI

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/a - Muggia, 040 271124; Prosecco 161 - Prosecco (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13 alle 19.30) 040 225141.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Lorenzo Bernini 4, 040 309114

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Sant'Andrea
Il giorno	è il 335°, ne restano 31
Il sole	sorge alle 7.23 e tramonta alle 16.23
La luna	sorge alle 16.32 e tramonta alle 7.16
Il proverbio	Il vicino che ti è prossimo è preferibile al fratello lontano

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	71,8
Via Carpineto	μg/m³	NP
Piazzale Rosmini	μg/m³	62,7

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	35
Via Carpineto	μg/m³	38
Piazzale Rosmini	μg/m³	33

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Via Carpineto	μg/m³	49
Basovizza	μg/m³	NP

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

30 NOVEMBRE 1970

– Per la prima volta a Trieste una donna ha celebrato un rito nuziale. Gli sposi sono stati uniti in matrimonio con rito civile, nella sede municipale, dal consigliere comunale del PCI, signora Jole Burlo.

– Pareggio della Triestina con il Trento 1-1. In vantaggio con un bolide di Ciclitira, è stata raggiunta su rigore concesso da Lupi di Genova, che se n'e andato da una porta di servizio, asserragliato da centinaia di tifosi.

– Alla Fiera del Levante di Bari, l'ing. Colautti, direttore generale dell'ente del nostro porto, si è fatto portavoce di un'azione comune fra i porti adriatici. Ma sembra che questi, Venezia in particolare, siano ben lungi da accettarla.

– All'ippodromo di Montebello, la corsa Totip Premio Porto di Trieste, è stata vinta da Cabochard, guidato da U. Belladonna, che ha superato al traguardo Caronte.

– Stasera, nella sala conferenze del Centro tumori di via Pietà, si concluderà il 1.o ciclo del corso infermiere con una lezione-conferenza del prof. Piero Spanio e prof. Sergio Nordio "La rianimazione del neonato".

LE LETTERE

Coronavirus
Il caos dei vaccini antinfluenzali

Nella segnalazione comparsa il 21 novembre, intitolata "Sanità Fvg- Il fallimento antinfluenzale", si addebita il ritardo nella distribuzione dei vaccini antinfluenzali alla responsabilità della giunta regionale, ricavandone altresì un motivo per sottolinare le inadempienze delle autonomie regionali rispetto allo Stato centrale. Pare non pensarla allo stesso modo il Presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Trieste che in un notiziario di Telequattro afferma che spettava al Governo acquistare più dosi di vaccino e che il Ministero della Sanità non aveva prelazionato un numero sufficiente di vaccini. Una ulteriore spiegazione in proposito attribuisce la responsabilità alle ditte fornitrici appaltate dal ministero della Sanità che hanno fatto pervenire una quantità di vaccini inferiore a quanto concordato. Forse è il caso di fare chiarezza.

Giorgio Cerovaz

LA FOTO DEL GIORNO

Tramonto "rosso" all'ingresso di Miramare

"Miramare al tramonto: una suggestiva immagine di uno dei posti più belli della nostra città" scrive Emanuela Sapio, autrice della splendida foto.

Invitate le vostre immagini (con nome e telefono, che non sarà riportato) per la rubrica La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it aggiungendo un "titolo" o un breve testo a riguardo

Società
La violenza contro le donne

Credo che si debba riconoscere che tutto quanto sia stato fatto per combattere il triste fenomeno della violenza sulle donne si sia ampiamente dimostrato inutile ed inefficace.
Ne vediamo i risultati.
Sensibilizzare l'opinione pubblica, manifestare con ogni mezzo, convincere le donne a denunciare le vessazioni subite, aumentare le pene ai violenti non porta a nessun risultato apprezzabile, anzi pare che l'effetto sia proprio contrario a quanto si vorrebbe realizzato.
Tali fenomeni, più frequenti tra i maschi (i non più giovani si ricorderanno le angherie riservate alle reclute militari ed alle matricole universitarie) ma anche al bullismo scolastico, che pare non faccia discriminazione di genere, sono ben presenti nella nostra vita. Ci accorgiamo purtroppo di non aver saputo attivare difese valide per fermare questi fenomeni, spesso ancestrali e da sempre ben radicati. La soluzione di ogni problema non si trova mai a valle, ma a monte, sulle origini dunque.
Soltanto la psicologia potrebbe/dovrebbe individuare il perché di questi comportamenti e, di conseguenza, suggerire le strategie da porre in atto.
Non è certo un compito facile, ma è questa l'unica strada.

Claudio Scapini

Nuovo acquario
La follia lockdown del Parco del mare

Lockdown. Ci siamo passati tutti eppure non riusciamo ad empatizzare con chi vive una vita di reclusione e costruiamo l'ennesima prigione per animali: Il Parco del Mare. Un progetto anacronistico ed inutile perché il parco del mare ce l'abbiamo già ed è il bellissimo Golfo di Trieste. A chi vuole imparare a conoscerlo, rispettarlo ed amarlo consiglio una visita con il Wwf all'Area Marina Protetta di Miramare che e un'attività sicuramente più educativa, etica e sostenibile. In uno dei vari articoli in merito ho letto: «L'acquario sarà essenzialmente un "laboratorio vivente" che esprime l'impegno di Trieste per la scienza e la conservazione del mare». Questa frase è quanto di più antropocentrico e contraddittorio si possa dire. Conservazione non può essere sinonimo di zoo o acquario, libertà e natura non possono essere sinonimi di gabbia e vasca.
Indipendentemente dalle specie che ci saranno o meno (ancora non ci è dato saperlo ma non si spendono 44 milioni di euro per quattro occhiate e due branzini), bisogna sottolineare che già diversi paesi come l'Austria, l'India e nel 2019 il Canada hanno ad esempio vietato di tenere i cetacei in cattività. Questo forte segnale sta ad indicare che la percezione e l'accettazione di questi parchi a tema sta drasticamente cambiando.
Con il Parco del Mare si sta portando avanti un modello obsoleto e non al passo con la morale attuale. Invito pertanto il presidente della Regione Fedriga, il sindaco Dipiazza, il presidente della Camera di Commercio Paoletti, il Presidente dell'Autorità di Sistema portuale D'Agostino e l'ad di Costa Edutainment a guardare i documentari "Blackfish", "The Cove" e "The Walrus and the Whistleblower" per rendersi conto che aprire un acquario oggi è un'idea fuori dal tempo. Vuol dire costruire una cattedrale nel deserto.

Martina Pluda

ELARGIZIONI

In memoria di Renato Sellan nel IX anniv. (30/11) da parte dei figli e dei nipoti 50,00 pro OPERA FIGLI DEL POPOLO DON MARZARI REPUBBLICA DEI RAGAZZI; da parte dei figli e dei nipoti 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

In memoria di Sergio Vucas da parte delle amiche del Burlo Garofolo 210,00 pro SCRICCIOLO ASSOCIAZIONE ODV

In memoria di Teresa Minati da parte di Montebugnoli, Nemaz, Piccinino, Starini, Furlani 100,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di tutti i propri cari da parte di Anita Katja Romina 100,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO.

COME FARE UN'ELARGIZIONE:
Presso qualsiasi agenzia Unicredit.
Si compila il modulo ivi presente e si effettua il pagamento.
Seguirà la pubblicazione gratuita e il bonifico alla Onlus indicata
Se si desidera una data di pubblicazione specifica effettuare l'elargizione almeno un mese prima della stessa

NOI E L'AUTO

GIORGIO CAPPEL

I PARCHEGGI PERSONALI CARRABILI E LE GOMME INVERNALI USATE D'ESTATE

Ecco alcune risposte ineludibili a frequenti domande sul codice della strada.
Il proprietario di un passo carrabile può parcheggiare in corrispondenza dello stesso?
Assolutamente no, il divieto vale per tutti. È comunque un'usanza purtroppo molto diffusa anche perché è ben difficile (salvo rarissime eccezioni) che un passante segnali alle forze dell'ordine la presenza di un veicolo in tale posizione vietata.
Si possono utilizzare le gomme invernali in estate?
Teoricamente dal 15 maggio (prorogato quest'anno al 15 giugno causa Covid) è obbligatorio il montaggio delle gomme estive, ma sono ammesse delle eccezioni, se il codice di velocità della gomma invernale è uguale o superiore a quello indicato nel libretto di circolazione.
Tale codice è rappresentato dall'ultima lettera riportata nella sigla del pneumatico.
Con le gomme dotate della sigla M+S si può circolare tutto l'anno.
A prescindere dalle leggi, ho sempre sconsigliato l'uso estivo di gomme invernali in quanto, fabbricate con una mescola più tenera, prestano una minore aderenza e si consumano molto di più.
Sono sempre presenti in autostrada i cartelli che impongono il limite di velocità di 50 km/h in caso di nebbia. Ma la scritta che spiega la motivazione è molto piccola e difficilmente leggibile.
Il problema è reale, e non di poco conto, perché soprattutto gli stranieri, se non conoscono l'italiano, possono pensare che debbono procedere al massimo a quella velocità. Poiché la norma è prevista dal Nuovo Codice della Strada, e quindi deve essere conosciuta, a mio parere, sarebbe opportuno togliere quel tipo di segnaletica. –

GIORNO & NOTTE

APPUNTAMENTI

Domani
Infopoint Amianto

In ottemperanza al nuovo Dpcm in materia di emergenza sanitaria da covid-19, l'Eara informa che l'Amianto Infopoint situato all'interno dell'Ospedale Maggiore, nelle giornate di domani e del 15 dicembre, con orario 9.30 - 12, fornirà il consueto servizio di sportello assistenza esposti, però solo per via telematica. Quindi per qualsiasi richiesta e informazione si può chiamare, nell'orario indicato, il numero 35165999 34, oppure scrivere un'e-mail all'indirizzo segreteriaeara@gmail.com. Anche l'Amianto Infopoint di Muggia non è al momento accessibile al pubblico, e il servizio di assistenza esposti avverrà solo per via telematica mercoledì 2 e 9 dicembre dalle 9.30 alle 12, chiamando i responsabili Gianni Menegazzi (32879 67440) e Livio Postogna (3284193859) oppure inviando un'email a gianni.menegazzi@fvg.cgil.it.

Mercoledì
"Miela per Asporto"

Mercoledì alle 18.30, nel nuovo contenitore "Miela per Asporto", sarà trasmessa online sui canali social di Bonawentura Teatro Miela la presentazione della mostra fotografica e del volume Shooting in Sarajevo, di Luigi Ottani, a cura di Roberta Biagiarelli. Edizioni Bottega Errante 2020. Partecipano all'evento Luigi Ottani, Azra Nuhefendić, Mauro Daltin e Roberta Biagiarelli, che offrirà dei brevi interventi tratti dallo spettacolo "Pazi Snajper: La città e gli occhi". Un libro fotografico - ma non solo - che guarda alla città di Sarajevo dagli occhi dei cecchini. L'evento sarà visibile in streaming su https://www.facebook.com/Spaesati e su https://www.facebook.com/teatroMiela. Organizzazione: Bonawentura.

Giovedì
Studium Fidei

Nell'ambito degli incontri denominato "Etica e ...dopo Esof 2020", proposto dal Vicariato del laicato e la cultura della diocesi di Trieste in collaborazione con l'associazione culturale Studium Fidei e il Consolato onorario d'Austria, giovedì si terrà alle 18 al centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1, l'ultimo incontro del ciclo. Il professor Paolo Pittaro, garante regionale dei diritti della persona parlerà su Etica e sistema penale. L'incontro di giovedì verrà trasmesso in diretta facebook all'indirizzo dell'associazione culturale Studium Fidei

Sociale
Alcolisti Anonimi

Se l'alcol crea problemi, si possono contattare i gruppi degli Alcolisti Anonimi di Trieste. Basta chiamare i seguenti numeri di cellulare: 3663433400, 3343400231, 3333665862, 3343961763. Gli incontri degli Alcolisti Anonimi di gruppo sono giornalieri.

Assistenza
Supporto dipendenze

L'alcol e il gioco d'azzardo patologico creano problemi? L'associazione Hyperion, che ha la sede in via dei Soncini 29/c, può aiutare a risolverli. L'associazione può essere contattata da chi ne abbia bisogno nelle seguenti giornate: il martedì, dalle 16 alle 18.30, si può chiamare il numero 040/380977; dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19 si può telefonare anche al numero di cellulare 3475161468.

VIAGGIO TRA GLI SCOUT/5

La San Giorgio in prima linea nell'emergenza con lupi e castorini

L'associazione laica e pluriconfessionale ha istituito una sezione "baby" da 5 a 7 anni

Francesco Cardella

Una bella e colorata foto di gruppo con bambini, ragazzi ed educatori dell'Associazione scout San Giorgio

Durante la pandemia hanno consegnato mascherine al fianco della Protezione civile

Professano un percorso laico ma sono devoti al santo cavaliere per eccellenza, patrono anche dei soldati e degli arcieri. L'Associazione scout "San Giorgio" rappresenta l'altro volto laico degli emuli di Sir Baden Powell in provincia, gruppo (ri)sorto nell'ottobre del 2004 ridando nuova vita al solco del Reparto esploratori San Giorgio, realtà in auge negli anni Venti. L'Assg si definisce quindi "pluriconfessionale e laica", associazione scout in grado di accogliere al suo interno ogni credo, etnia ed estrazione sociale, mirando a rappresentare soprattutto un punto di riferimento per i più piccoli, un tema implementato sin dal 2015 con l'istituzione dei "Castorini", la prima colonia del reclutamento possibile sotto il vessillo scout San Giorgio, una sorta di novità per Trieste, assicurano le guide dell'associazione, aperto dai 5 i 7 anni e dove si apprendono, prevalentemente in chiave ludica, le basi e le regole della vita in comunità.

Le restanti file ripercorrono invece lo schema canonico del verbo scout, con Lupetti e Lupette arruolati dagli 8 agli 11 anni, frangia che ama giocare sull'epica del paradosso che recita "fare tutto col gioco ma niente per gioco". E poi lo storico Reparto Esploratori ed Esploratrici formato da elementi dai 12 ai 15 anni, dove si prova a respirare il contesto dell'avventura (vedi i campi estivi e invernali) e infine i Rover (16-19 anni), compagnia che coniuga l'attività classica dello scoutismo con la missione che pone al centro "il loro essere al servizio del prossimo". L'Associazione scout San Giorgio è affiliata alla FederScout e alla Wfis (World Federation Indipendent Scou) e conta al momento un centinaio di iscritti, guidati sul campo dalla Responsabile educativa Daniela Busetti e dal presidente Andrea Sulpasso. La sede è quella storica in via Ferraris 1, tra l'altro da poco rimessa a nuovo.

L'avvento della pandemia ha frenato ma non bloccato l'attività dei "soldati" di San Giorgio, anzi. L'emergenza epocale ha infatti convogliato i reparti sulle strade, supportando la Protezione Civile nella consegna delle mascherine anti covid: «Scegliere lo scoutismo significa optare per una garanzia assoluta nel campo educativo giovanile – asserisce il presidente Sulpasso – e noi come Assg ci mettiamo sicurezza, tradizione e serietà, consapevoli di aver scelto di restare fedeli al metodo originale di 113 anni di vita». (www.assg.it, 040/313397). —

ONLINE CON IL CENTRO VERITAS

Il "proeta" esule e visionario a metà tra Ezechiele e Sokolov

Focus sulla letteratura russa contemporanea con tanto di comparazioni con fonti bibliche. Gioca su queste tracce l'appuntamento in rete di mercoledì, alle 18.30, organizzato dal Centro Veritas e allestito in chiave di videoconferenza, dal titolo "Nel mondo del proeta – Lo scrittore russo Saša Sokolov tra poesia e musica", incontro curato da Martina Napolitano. Si tratta di uno degli appuntamenti ideati dal Centro Veritas sui temi della cultura russa, progetto che prevedeva inizialmente un trittico di incontri possibilmente in presenza: «Almeno due conferenze sono inevitabilmente posticipate a causa delle problematiche legate al covid – spiega Padre Luciano Larivera, gesuita e giornalista, direttore del Centro Veritas –. Questa siamo riusciti a organizzarla online e credo possa costituire un motivo di interesse anche per la genesi dell'iniziativa». L'idea di raccontare il "proeta" (con la "r", ndr.) e gli stilemi surreali di Saša Sokolov nasce infatti da una intrigante comparazione con la figura di Ezechiele, profeta maggiore e narratore della prigionia del popolo ebreo in Babilonia: «Dopo aver tenuto dei corsi su Ezechiele, ho avvertito alcune analogie con Sokolov sulla comunicazione – aggiunge Padre Larivera –. Entrambi sono esuli, visionari e abbracciano diverse forme letterarie». Saša Sokolov, figlio di genitori russi ma originario di Ontario in Canada, è considerato uno dei maggiori scrittori russi viventi, emblema della cosiddetta "terza ondata di emigrazione", autore di alcuni best seller tra cui "La scuola degli sciocchi", edito nella seconda metà degli anni '70. Martina Napolitano è nata a Pordenone, laureata in Lingue e letterature straniere e con dottorato in Slavistica, specializzata sulla produzione russa del secondo Novecento e sul filone underground. Per seguire l'incontro scrivere a centroveritas@gesuiti.it. La conferenza è anche in diretta streaming sulla pagina Fb del Centro Veritas. —

F.C.

OGGI IN RETE

La mostra "Strana B" a ZeroPixel Festival

Oggi alle 18, in diretta streaming sui canali Facebook e YouTube di ZeroPixel Festival, sarà proposto il vernissage della mostra collettiva "Strana B": sarà l'ultimo appuntamento con una mostra di ZeroPixel, che si concluderà il 6 dicembre alle 18 con Rewind, la festa di chiusura in streaming. Il nome "Strana B" viene da il "Lato B" del vinile a 45 giri. L'esposizione raggruppa 4 autori tra i più rappresentativi della fotografia contemporanea croata.

Una delle opere in mostra con "Strana B", che sarà allestita a Umago fra qualche mese

CULTURA & SPETTACOLI

Il libro

Escono per la prima volta tradotte in italiano a cura di Miran Košuta e pubblicate dall'Editoriale Stampa Triestina le liriche del letterato vissuto nella prima metà dell'Ottocento

Il poeta France Prešeren portò fra patria e amori la cultura slovena in Europa

LA RECENSIONE

ELVIO GUAGNINI

Anche fuori dall'ambito letterario, France Prešeren (1800-1849) è noto perché alcuni versi di una sua poesia, "Brindisi" ("Zdravljica", 1844) sono stati musicati per quello che – nel 1991, quando la Slovenia è diventata repubblica indipendente – è stato confermato come inno nazionale. In particolare, quella strofa, ispirata (è stato sottolineato) a idee vicine a quelle della Giovane Europa di Mazzini, dove si augura lunga vita alle Nazioni che anelavano "al giorno mite/ in cui verrà bandita/ ovunque sotto il sol la lite" e quando "ciascuno avrà/ la libertà/ e il suo vicino amerà". Un "inno alla fratellanza universale, alla libertà, all'autonomia, all'uguaglianza e alla pacifica convivenza della nazione slovena con tutti i popoli della terra". Così lo definisce **Miran Košuta**, curatore dell'importante edizione delle **Poesie di France Prešeren**, di quello che – nella prefazione di un'antologia inglese della lirica slovena ("The Parnassus of a Small Nation", London, John Calder, 1957) – si ribadiva essere stato un "grande poeta di una piccola nazione". In questa edizione delle "Poesie", pubblicata in questi giorni dall'Editoriale Stampa Triestina (**ZTT-EST, Trieste, 2020, pp.494, Euro 29**), "Brindisi" è posto in appendice. E, questo, per la ragione che la censura austriaca aveva depennato l'inno da quella edizione originale del 1847 che viene proposta in questo libro, dove appare tradotta l'intera raccolta di "Poezije doktorja Franceta Prešerna" ("Poesie del dottor France Prešeren"), che è anche l'unico libro pubblicato in vita dallo scrittore. Miran Košuta – professore di Lingua e letteratura slovena all'Università di Trieste, saggista, narratore, musicista – pubblica ora il testo originale sloveno con, a fronte, la traduzione italiana, un ricchissimo apparato di note, un esauriente racconto della biografia, una nota bibliografica e una utile guida alla pronuncia. Inoltre, il volume è corredato da due postfazioni: la prima di Boris Paternu, dell'Università di Lubiana, autore di un'ampia e fondamentale monografia sullo scrittore, la seconda di chi scrive queste righe. Per tante ragioni, il libro è basilare per chi voglia approfondire la conoscenza della storia, della cultura e della letteratura slovena moderna. Perché Prešeren è l'autore che – con la sua formazione e attività – ha dato il contributo essenziale all'inserimento della letteratura slovena nella cultura europea dagli anni delle Province Illiriche dell'epoca napoleonica, in cui venne promossa la coscienza di una identità autonoma di quella nazione, all'età della restaurazione metternichiana che guardava con diffidenza anche le culture alla ricerca di quella identità, all'epoca nella quale gli equilibri creati da Metternich cominciarono a essere compromessi da quei movimenti che furono alla base delle rivoluzioni nazionali, verso il 1848. Nell'arco della sua breve vita (Vrba 1800-Kranj 1849), Prešeren – di famiglia contadina dalla quale uscì presto per frequentare la scuola a Lubiana e poi, per l'università (giurisprudenza), a Vienna – ebbe una vita professionale resa difficile anche da ostacoli posti dalle autorità austriache, affrontata con caparbietà e con determinazione, pari alle qualità che lo aiutarono nell'attività pubblicistica e in quella di poeta, sostenuto da amicizie importanti: per Matija Čop, dal quale ebbe anche elementi per un approfondimento dei problemi linguistici dello sloveno moderno; per Andrej Smole (e per il polacco Emil Korytko, studioso della poesia slovena del popolo carniolano), dai quali gli venne quell'interesse per il canto e per le tradizioni popolari slovene, che lo coinvolse anche come scrittore. In poesia, Prešeren operò in sloveno e in tedesco, attento alla tradizione classica greca e latina, a quella italiana (Dante, Petrarca, Ariosto, Tasso, Guarini, Alfieri, tra gli altri) alla cultura barocca e alla moderna poesia e poetica romantica tedesca (Bürger, di cui tradusse la "Lenore", Schiller, Goethe, i fratelli Schlegel tra gli altri). Breve ma intenso, come la sua esistenza, l'itinerario della sua poesia nel quale – con motivi a volte ironici e satirici - si intrecciano fasi e motivi dedicati alla poesia amorosa (riflesso dei suoi rapporti sentimentali, fonte di sofferenze e delusioni dolorose, soprattutto quello con la giovane Julija Primic), e motivi patriottici. Che si avvicendano e si intersecano suggestivamente nell'originale "Serto di sonetti" ("Sonetni venec") e nel suo capolavoro "Battesimo alla Savica" ("Krst pri Savici"), un poema epico-lirico (in terzine e ottave) che rievoca il conflitto religioso tra Sloveni (nell'VIII sec. d.C.), la contrapposizione tra cristianità e paganesimo, la conversione dell'eroe Črtomir, frutto di dolorose rinunce e sofferente (e attiva) accettazione di una nuova missione. Con le poesie di questo libro, Prešeren indicava alla nuova poesia slovena –da fondatore - forme metriche classiche e moderne, e offriva una complessa e articolata immagine della propria individualità tesa alla ricerca, per sé e per la propria cultura. Tradurlo, come ha fatto Miran Košuta con grande impegno e splendidi approdi, non era facile. Anche perché – come ha affermato – ha cercato di rispettare, oltre alla portata semantica, anche le caratteristiche formali dell'originaria raccolta, la "rimica e la metrica". Adempiendo così, al difficile compito di tradurre un autore di questo calibro e di complessa problematicità. Dove non basta tradurre. Dove bisogna adattarsi alla voce originale, doppiandola, immedesimandosi con la figura del doppiato, diventando la "sua" voce inconfondibile, diventando "uno" con lo scrittore tradotto. —

France Prešeren POESIE

LA PRESENTAZIONE

Se ne parla in streaming giovedì 3 dicembre

Il libro "Poesie" di France Prešeren curato da Miran Košuta, titolare della Cattedra di Lingua e Letteratura Slovena presso l'Università degli Studi di Trieste e pubblicato dall'Editoriale Stampa Triestina sarà presentato in streaming giovedì 3 dicembre, alle 17, in un incontro su Zoom organizzato dall'Ambasciata della Repubblica di Slovenia a Roma, in collaborazione con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Trieste e i lettorati di sloveno di Napoli, Padova, Roma, Trieste e Udine. Una selezione di versi verrà interpretata da Nikla Petruška Panizon, attrice della compagnia del Teatro Stabile Sloveno di Trieste. Per accedere all'incontro bisogna collegarsi al link che si trova sul sito del Giornale diplomatico di Roma (www.giornalediplomatico.it).

LA RACCOLTA

Nei versi di Antonella Sbuelz piccoli racconti della memoria

La silloge "Chiedi a ogni goccia il mare" esce nella storica collana diretta da Maurizio Cucchi
Un testo dedicato a Cappello

Mary B. Tolusso

C'è sempre della poesia nella narrativa di **Antonella Sbuelz**, e viceversa. Sarà perché ha esordito in versi, passando subito dopo al racconto e al romanzo, l'ultimo: "La ragazza di Chagall" (Forum), edito nel 2018 che ha portato a casa diversi riconoscimenti. Ma prima c'era stata "Greta Vidal" (Frassinelli) e altri ancora, romanzi in cui la storia segna il cuore dell'opera. La storia individuale, ma soprattutto la storia collettiva concentrandosi sulle vicende post belliche dell'est Italia. Ora Sbuelz, che vive e lavora a Udine, ritorna alla poesia con **"Chiedi a ogni goccia il mare" (Stampa 2009, pag. 120, euro 14)**, nella collana ormai storica diretta da Maurizio Cucchi. Anche qui, appunto, pur nella musicalità della lingua, i testi sono una sorta di piccoli racconti che affondano in un passato rappresentato da una memoria individuale e collettiva, poesie confessionali che hanno il merito di spostare il soggetto dall'interno all'esterno. Così anche se il testo fabbrica la traccia di un ricordo, ciò che l'autrice ricostruisce è quasi sempre una storia altra, quella di Chiara, Luisa, Franca o Agostina, nomi che rappresentano un'esperienza di vita legata alle più tragiche esperienze del dopoguerra, all'esodo istriano (bellissima "La parola tornare"), fino alla storia più recente dei Balcani e di altri conflitti: "la fuga buia dopo Caporetto/la stessa umiliazione che oggi vedo/in altre Caporetto occidentali, in profughi/che stanno a queste strade/come tu stavi alle strade del tuo altrove", scrive in "Vieni avanti piano", una dimensione, quella della poesia civile, presente in tutta l'opera di Sbuelz. Eppure ciò non impedisce di sviluppare anche la vena più esistenziale, che spesso si fa più lirica, sabiana o, per ricordare un nostro autore, vicina al timbro di Pierluigi Cappello, a cui Antonella Sbuelz dedica anche un testo. Come Cappello anche la poetessa è vicina al ritmo delle stagioni, della natura a cui si accosta una geografia sentimentale scandita dai diversi paesaggi. Ritorna il folclore di un'energia tipicamente friulana, di matrice contadina, dove Sbuelz vede bene la differenza tra una paura motivata dal più semplice ciclo della terra e quella che nasce dall'inquietudine di «solchi fatti di parole». Ma l'una e l'altra si fondono in quest'opera in cui tutto diviene metro per ricercare un senso, quello della vita e quello della morte, ma non solo, anche quello di stati emotivi che ispirano ogni istante e dove «tutto si misura: le distanze,/il peso delle cose,/l'altezza della terra sopra il mare./Però non il coraggio e non l'amore. Perché/ci vuole una misura grande/e grande perdono del mondo». Così anche l'infanzia ha il suo climax d'intensità, diviene imprinting sentimentale più energico, perché è l'esperienza delle prime cose e di cui, quando la pelle muta in adultità, bisognerebbe conservare – quale scudo all'infezione della realtà – l'incanto. —

Antonella Sbuelz CHIEDI A OGNI GOCCIA IL MARE

FATTI & PERSONE

Francesca Mannocchi alle Parole del Viesseux

Ha ripreso online il ciclo di incontri Le Parole del Vieusseux, uno degli appuntamenti più attesi del bicentenario del Gabinetto Vieusseux. Dopo i primi incontri con Ferruccio De Bortoli, Michela Murgia e Stefano Mancuso, il programma del 2020 prosegue il 12 dicembre con Francesca Mannocchi sulla parola Migrazione. E poi, per il 2021, il 16 gennaio con Guido Tonelli con Scienza, il 13 febbraio con Libro Chiara Valerio, il 27 febbraio con Eraldo Affinati su Educazione, il 13 marzo con Giuseppe Cederna su Viaggio e infine il 27 marzo Luciano Canfora con Progresso. Gli eventi sono gratuiti e fruibili on-line nei giorni di programmazione e restano disponibili sul sito di Più Compagnia per una settimana. I video saranno in seguito disponibili sulla pagina YouTube del Gabinetto Vieusseux e sul sito www.cinemalacompagnia.it/evento/leparoledelvieusseux/.

France Prešeren nel ritratto di Augusto Cernigoj
Escono per la prima volta tutte le sue poesie in italiano

IL SAGGIO

La storia dell'umanità raccontata in 500 mappe

Un percorso, ricco di particolari e di articolati spunti di riflessioni, nella lunga, e per molti versi travagliata, storia dell'umanità illustrandone, con approccio scientifico, i momenti focali e caratterizzanti.

È il volume, pubblicato in Italia dall'**Ippocampo Edizioni**, dal titolo **"Atlante storico mondiale. La storia dell'umanità in 500 mappe"** firmato da **Christian Grataloup**, docente emerito all'università di Paris Diderot, che si è avvalso del supporto culturale della prestigiosa rivista scientifica francese "L'Histoire" ed ha predisposto per la pubblicazione un team di storici, geografi e cartografi.

"L'Atlante storico mondiale - si legge nella presentazione - ritraccia la storia dell'Umanità, dalla comparsa dei primi ominidi fino agli eventi contemporanei. L'approccio rivoluzionario si emancipa dalla visione eurocentrica finora in auge nella storiografia tradizionale. Tutte le culture vengono illustrate (Polinesia, Artico, Africa subsahariana…) e le tematiche trattate in modo spesso inaspettato: l'impero comanche, i ghetti dell'Italia medievale, la genesi dell'Ungheria o dell'impero khmer, i viaggi di Zeng He, l'Europa dei libertini, la mappatura del Gulag e quella della Shoah fino alle sfide del mondo attuale, dalla complessa rete di cavi sottomarini che collega tutto il pianeta ad Internet fino ai primi effetti del riscaldamento globale". Una galoppata attraverso i secoli che permette di avere una visione d'insieme del complesso percorso che porta ai nostri giorni. —

IL ROMANZO

"I tempi eccitanti" di Ava odiosa post-adolescente in fuga dall'infelice Dublino

L'esordio della giovane scrittrice irlandese Naoise Dolan convince nel solco della nuova narrativa al femminile

La giovane scrittrice irlandese Naoise Dolan. Esordisce con il romanzo "Tempi eccitanti"

LA RECENSIONE

Marta Herzbruch

«Ero una brutta persona che non sapeva come voler bene agli altri», ammette Ava, la protagonista di "Tempi eccitanti", opera prima della giovane scrittrice irlandese **Naoise Dolan**,tradotta con eccezionale bravura e tempismo per **Blu Atlantide** da Claudia Durastanti **(pp. 297, euro 16, 50)**. Ed è davvero difficile darle torto, perché riesce a rendersi odiosa persino a se'stessa. Proveniente da una famiglia della piccola borghesia dublinese, all'età di soli ventidue anni Ava parte da Dublino per guadagnarsi da vivere e per fuggire da un luogo in cui è infelice ed arriva a Hong Kong per insegnare inglese ai bambini in una scuola privata. Ava è ossessionata dalla lingua e dalla sua capacità di connotare immediatamente lo status sociale, l'educazione e la provenienza di chi la parla. La sua lingua è l'anglo-irlandese, ma lei deve insegnare l'inglese britannico che associa a ogni iniquità a partire dallo snobistico sistema di classe inglese e dal sottile razzismo che lo caratterizza. Inizialmente Ava va ad abitare in un Airbnb infestato di scarafaggi e condiviso con altre ragazze poco socievoli, ma trova presto una soluzione ai suoi problemi logistici e finanziari tanto eccezionale quanto imbarazzante: una stanza nel lussuoso appartamento di un ricco giovane banchiere inglese annoiato, fresco di Oxford e Eton, che in cambio le chiede solo un po'di sesso e lunghe conversazioni. Ava si sceglie il ruolo della ragazza "strana", si professa comunista e, se da un lato sembra sempre star lì a denigrarsi, dall'altro è segretamente convinta d'essere meglio degli altri, che disprezza. I suoi modi non sono mai sinceri. Passa un sacco di tempo ad analizzare i propri scambi interpersonali e le sue interminabili conversazioni. Sta di fatto che ora riesce almeno a risparmiare sull'affitto, ma non a capire che tipo di relazione ha con Julian, fino a quando, durante una sua lunga assenza per un viaggio di lavoro, Ava non conosce Edith, una coetanea di Hong Kong, benestante e già in carriera presso uno studio legale. Edith è lesbica e Ava se ne innamora, forse, ma fa un gioco sporco anche con lei. Cercando di tenere il piede in due staffe, le mente sul tipo di legame che ha col suo "coinquilino". Quando Julian torna a Hong Kong la situazione precipita. Solo allora ad Ava torna alla mente l'iniziale Airbnb e pensa: "Mi ero sentita diversa, quando mi ero allontanata dagli scarafaggi, ma ora capivo che avevamo molto in comune: insetti, arrampicatori, freddi dentro. Prosperavamo in ambienti ostili. C'erano posti in cui stavamo meglio, ma non c'era alcun luogo che potesse ucciderci e ci fosse precluso."

La scrittura della ventottenne Naoise Dolan, ricorda quella della sua conterranea Sally Rooney, l'autrice di "Persone Normali" e di "Parlarne tra amici", e riprende il vezzo d'una certa nuova narrativa femminile post adolescenziale dominata da debordanti io narranti.

Nata a Dublino, Naoise Dolan, ha vissuto a Hong Kong, in Italia, a Singapore e in Inghilterra. Si è laureata in Letteratura Inglese al Trinity College e ha conseguito poi un master in Letteratura dell'età vittoriana all'Università di Oxford. È tra le finaliste del Sunday Times Young Writer of the Year award del 2020. Suoi testi sono stati pubblicati dalla The Dublin Review e da The Stinging Fly. Con questa opera prima la Dolan si segnala tra le nuove promesse della letteratura irlandese, perché – accantonate certe furbizie sexy del plot – dimostra d'essere un'abile narratrice. Le parti più riuscite del romanzo sono quelle in cui descrive le lezioni d'inglese impartite ai piccoli ricchi hongkonghesi, un divertente e istruttivo slalom tra la fricativa dentale sorda e quella sonora, tra i tranelli delle preposizioni, i nomi collettivi e gli individuali, e i tanti misteri dello "standard english".

MUSICA

La voce soul di Al Castellana canta il posto migliore dove stare

Esce in questi giorni il singolo "Love is Here" che anticipa il nuovo disco pronto a gennaio "The Right Place To Be". «Un album che parla di speranza»

Elisa Russo

Il posto migliore dove stare potrebbe essere a casa propria ad ascoltare musica, accanto alla persona amata e ai propri affetti: un suggerimento particolarmente calzante per i tempi che stiamo vivendo (seppure l'idea si sia sviluppata prima che la pandemia scombinasse le abitudini di tutti). "The Right Place To Be" (Lademoto) è il sesto album per il soul singer triestino Al Castellana, in arrivo il 29 gennaio e anticipato in questi giorni dal singolo "Love is Here". L'amore è qui, ha bussato ancora una volta alla porta di Castellana che è riuscito come sempre a tradurre in musica sublime ciò che il destino mette sulla sua strada. «Ho scritto "Love is Here" – racconta il cantante – quando mi sono innamorato di nuovo dopo un po' di tempo. Ho capito che so amare come scrivo le canzoni, cioè a volte sono kitsch nell'atteggiamento amoroso ma sempre elegante, come nella musica che propongo. L'amore ritrovato è anche per la musica. L'ispirazione arriva come una botta, la voce regge e allora capisci che ha senso continuare e così succede quando incontri la persona giusta». Non è scontato che la fiamma continui ad ardere, e ogni volta che la magia si ripete si prova un senso di gratitudine. Castellana è la voce soul per eccellenza, nel cammino ha speso prestato il suo talento agli artisti più vari: Neffa, Tormento, Fabri Fibra, Patty Pravo, Alan Sorrenti. Lontano dai riflettori, è nel suo studio triestino che lavora con dedizione alle sue produzioni assieme all'ormai inseparabile Daniele "Speed" Dibiaggio che ha co-prodotto e co-scritto anche questo sesto capitolo. «Nasce in un momento di ispirazione massima – continua Castellana – di tranquillità e amore ritrovato. I pezzi arrivano velocemente, subiscono un rallentamento per perfezionarli, e poi una serie di peripezie fino alla pandemia. Un album che parla di positività, nella copertina del singolo c'è un divano, dei dischi, una bottiglia e nella copertina del disco si aggiunge anche una bella fanciulla e quindi eccole, tutte le cose per cui vale la pena vivere. Il focolare domestico, l'amore per la musica, per la compagna, per la vita: è un disco felice insomma. Le sonorità sono molto soul, che parte dai '70 ma arriva fino adesso, guardando il futuro senza dimenticare il passato, e in mezzo le mie storie di vita. Un disco di classic soul d'amore come non se ne fanno più, perché adesso tutti cercano cose particolari, io mi rifaccio alla semplicità dei grandi miti del passato». «Ancora una volta è tutto suonato, con l'idea di poterlo riproporre dal vivo alla stessa maniera»: c'è la batteria di Aljoša Jerič, le percussioni di Marco Vattovani, il basso di Alessandro Leonzini, le chitarre di Luigi di Campo e Gianni Zongaro, la tromba di Alessandro Vilevich, il violino di Chiara Antonutti, la viola di Anna Kriszik, il violoncello di Irena Cristin e il flauto di Tommaso Bisiak. Digitale, vinile, cd: saranno disponibili tutti i formati, distribuzione mondiale con particolare attenzione a Italia, Inghilterra e Giappone (i due paesi esteri in cui Castellana ha maggior successo). «Il mio precedente "Souleidoscopic Luv", qui non molti lo sanno, è stato l'unico disco indipendente di soul italiano al primo posto nelle classifiche soul britanniche, nella Uk Soul Chart per ben quattro mesi; grazie anche al supporto di un manager inglese le canzoni sono passate in tutte le radio del Regno Unito, dalla BBC alla Jazz FM». Il futuro? «Non posso fare a meno della musica, finché avrò voce continuerò a sfornarla».

Al Castellana nella copertina del nuovo singolo in uscita in questi giorni

DANZA

Roberto Bolle «Fra due anni in pensione»

Roberto Bolle annuncia che andrà in pensione a 47 anni. La stella ha scherzato sul suo futuro di «pensionato» nl corso di un'intervista, «Roberto Bolle - L'attimo sospeso», che andrà in onda oggi alle 21 su Sky TG24 e anche su Sky Arte venerdì 4 dicembre alle 15.30 e disponibile On Demand. «I ballerini - ha detto Bolle - vanno in pensione a 47 anni. Io ne ho 45, quindi sto per andare in pensione, andrò in pensione ad aprile 2022. Secondo me è un buon compromesso: fa strano dire che a 47 anni qualcuno vada in pensione, come età umana si è giovani, ma come età tersicorea in realtà non si è più così giovani. Iniziamo a ballare a livello professionistico quando abbiamo 19 anni e entriamo in compagnia».

LUTTO

Addio David Prowse il volto mai visto di Dart Fener in Star Wars

LONDRA

È morto all'età di 85 anni dopo una breve malattia l'attore britannico David Prowse, ex campione di sollevamento pesi e body builder, noto per aver interpretato il cattivo Darth Vader (Dart Fener nella versione italiana) nella trilogia originale di Guerre Stellari. La notizia è stata data dal suo agente, Thomas Bowington, su Facebook. Ottenne la parte soprattutto per la sua imponente statura: era alto quasi due metri. Ma a causa del suo forte accento della West Country britannica, giudicato poco adatto alla parte, fu doppiato da James Earl Jones, la cui voce profonda prestata a Darth Vader è entrata nella leggenda della fortunata serie cinematografica. «Che la forza sia con lui, sempre», ha scritto Bowington annunciando la morte di Prowse.

Prowse raccontò che il creatore di Star Wars, George Lucas, lo notò nel film Arancia Meccanica, in cui aveva una piccola parte. Lucas lo invitò a fare un provino per interpretare Darth Vader o Chewbecca, i due personaggi più imponenti del film (Prowse era alto quasi due metri). Alla fine scelse Darth Vader perché, come spiegò anni più tardi a BBC News, «i cattivi sono quelli che si ricordano». —

David Prowse

RASSEGNA

Si terrà on line il Piccolo Festival dell'Animazione

TRIESTE

È online il programma del Piccolo Festival dell'Animazione, la rassegna dedicata all'illustrazione, organizzata dall'Associazione VivaComix con la direzione artistica di Paola Bristot, un festival notoriamente "diffuso" che tocca più località in Friuli Venezia Giulia ma che quest'anno, a causa dell'emergenza sanitaria, si terrà in modalità virtuale a partire dai primi appuntamenti in programma nella prima settimana di dicembre per arrivare al clou del festival che si terrà dal 27 al 30 dicembre.

Nonostante le difficoltà anche quest'anno il festival proporrà moltissimi corti animati di rilievo sulla scena internazionale, oltre 70 quelli in programma, e tanti gli ospiti che "presenzieranno" attraverso interventi registrati, interviste e performance virtuali. Tra questi lo scrittore Tullio Avoledo, Marino Guarnieri - vincitore di due David di Donatello e un Nastro d'Argento con il suo "Gatto cenerentola" poi finalista anche agli Oscar - e l'eclettica artista Ilenia Biffi. Ma anche Paola Orlić direttrice dell'Animafest, il regista Mauro Carraro e Kreet Paljas direttrice del festival Anilogue, l'illustratore Romeo Toffanetti, lo storico Carlo Montanaro, la regista e produttrice Elisabetta Sgarbi, Davide Toffolo e Michele Bernardi coautori recentemente della sigla del Giro d'Italia, Igor Imhoff presente con una masterclass, il fumettista Matteo Alemanno e il creatore della sigla di questa 13.a edizione del PFA Pierre Bourrigault. Il link per vedere il video della sigla è https://we.tl/t-6NQ4Ax1hK4. —

TEATRO

La Residenza di Mattia Cason fa danzare i rifugiati d'Europa

A Villa Manin il progetto curato dal Css continua con le coreografia dei "Soldati di Alessandro" metafora delle migrazioni

UDINE

Continuano nonostante le restrizioni le Residenze artistiche del Progetto Dialoghi a Villa Manin curate dal Css. Le Residenze riuniscono piccole equipe di artisti (tutti testati prima dell'inizio), che lavorano in una situazione di fertile "isolamento artistico" negli ampi spazi di lavoro dello Spazio Residenze a Villa Manin e sono di fatto assimilabili ad un'attività di prove teatrali. Un'attività che mantiene vivo il lavoro produzione degli spettacoli come il lavoro degli artisti, attori e registi coinvolti.

E oggi si conclude la Residenza del danzatore e coreografo Mattia Cason, impegnato in un'azione di tutoraggio con Alessandro Conte, drammaturgo e performer, e le danzatrici Alessandra Carolina Valentini e Irene Ferrara.

La Residenza 37 si fonda sul Progetto intitolato "I soldati di Alessandro", ideato da Mattia Cason. «Un'indagine antropologica tradotta (e tradita) in una coreografia», la definisce il danzatore. Il progetto vuole portare un punto di vista artistico e culturale a sostegno di un'idea di un'Europa promotrice di politiche migratorie inclusive. «Chiunque cerchi rifugio dalla guerra, dalle persecuzioni, dalla fame, deve essere benvenuto», aggiunge Cason. E questo, continua , «non solo per ragioni umanitarie, ma anche perché la maggior parte delle persone che cercano rifugio in Europa provengono da paesi il cui contributo alla civiltà europea è stato fondamentale e accoglierli è il modo migliore per capire meglio noi stessi, il nostro passato e soprattutto la necessità d'un destino comune». La civiltà europea che ha la sua culla in Israele/Palestina e in Grecia ha ricevuto in effetti influenze afroasiatiche decisive per il suo sviluppo. Nel lavoro coreografico e visuale di "I soldati di Alssandro" i rifugiati africani e asiatici oggi rinchiusi nei campi profughi greci sono immaginati come i soldati di Alessandro di ritorno dopo migliaia di anni dalle sue campagne afroasiatiche. —

"I soldati di Alessandro" di Mattia Cason a Villa Manin

SPORT LUNEDÌ

Unione, buon pari a Carpi Gautieri rischia, c'è Pillon

Nonostante la buona prestazione Milanese orientato a cambiare il tecnico. Reti di Lodi e Tartaglia

ESPOSITO E ROBERTI / PAG. 30-31

Carmine Gautieri esce dallo stadio di Carpi (Foto Vignoli - Lasorte)

MILAN, PROVE DI FUGA
L'UDINESE PIEGA LA LAZIO
NAPOLI OK PER DIEGO
/ A PAG. 32

BASKET

Eugenio Dalmasson e Mario Ghiacci

Allianz, tamponi per tutti Resta ancora l'incertezza

Resta un campionato con il condizionale quello dell'Allianz Pallacanestro Trieste. Domenica i biancorossi dovrebbero giocare a Roma contro la Virtus per la ripresa del campionato ma non prima di domani sapranno su quanti giocatori contare. Al momento solo quattro sono risultati immuni dal contagio mentre altri quattro neo-negativizzati devono comunque riottenere l'idoneità agonistica e dovranno sottoporsi a nuovi esami. E a proposito di test, oggi saranno sottoposti tutti in casa Allianz ai tamponi, dal presidente Mario Ghiacci al personale della sede. Una situazione che Ghiacci sintetizza con un «Viviamo alla giornata».

Intanto oggi Davide Alviti potrà finalmente debuttare in azzurro nella "bolla" di Tallin affrontando la Russia allenata da Bazarevich. In A2 infine il triestino DeAngeli è tra i protagonisti del successo di Udine su Treviglio. —

DEGRASSI / A PAG. 33

IL RITORNO DOPO 15 ANNI DI IRON MIKE PER BENEFICENZA

Tra Tyson e Roy Jones pugni veri Finisce con un verdetto di parità

NEW YORK

Quando in Italia sono quasi le sei del mattino di domenica allo Staples Center di Los Angeles va in scena la sfida tra le leggende della boxe tra Roy Jones e «Iron» Mike Tyson. I due campionissimi si sarebbero potuti affrontare nel 2003 ed invece eccoli qui, quasi vent'anni dopo, uno contro l'altro in un'esibizione sulle otto riprese da due minuti. Al termine di 8 riprese intense e piene di lampi di classe i giudici non assegnano la vittoria. Il Campione del Mondo dei pesi massimi dal 1986 al 1990, non riesce ad avere la meglio sull'avversario che era ai vertici nel 2003-2004. Ed è inevitabile il ricordo emozionante per Diego Armando Maradona da parte di 'Iron': «La mano di Dio, Maradona ci ha lasciato. Nel 1986 abbiamo vinto entrambi i nostri campionati mondiali. Era uno dei miei eroi, e un amico. Lo rispettavo tanto, e ci mancherà». Sul ring l'impegno non manca, le due leggende ce la mettono tutta per far bella figura: Tyson, a quindici anni dall'ultima vera sfida, si è preparato alla grande, presentandosi tirato come ai bei tempi. Dal primo gong prova ad avanzare alla solita maniera, portando i suoi colpi possenti al corpo e al volto, a cinquantaquattro anni suonati non possiamo chiedergli di più. È Roy Jones, già campione mondiale dai pesi medi ai massimi, ad avere il compito più difficile: è impossibile dare continuità ad una boxe fatta di continui spostamenti, velocità di braccia e di gambe, condizione atletica perfetta quando si stanno per raggiungere le cinquantadue primavere! E infatti il pugile della Florida mostra solo lampi della sua classe cristallina, dovendo spesso preoccuparsi di non subire troppo i colpi ancora pericolosi del più giovane campione della storia dei pesi massimi. I cartellini della sfida fra Tyson e Jones sono stati compilati, in modalità remoto, da tre ex campioni come Christy Martin, Vinny Pazienza e Chad Dawson che non erano presenti ma hanno seguito in Tv questa singolare sfida. Arbitrata da quel Ray Corona che aveva il mandato di interrompere il confronto in qualsiasi momento se ci fosse stato qualche rischio di troppo per i contendenti, incitati un paio di volte dallo stesso Corona a darci dentro. Alla fine Tyson non è sembrato troppo convinto dal verdetto di parità. «Pensavo di aver vinto, e anche in maniera netta - il commento di 'Iron Mikè -, però va bene anche così. Ho intrattenuto la folla che ci ha visto in televisione, e questo è ciò che importa. Qui non si trattava di combattere per un titolo ma per uno scopo umanitario».

Tyson durante il match

Girone B – Tredicesima giornata

La Triestina reagisce Ma Gautieri è a rischio Pillon per la panchina

Ottima prestazione degli alabardati in vantaggio due volte e rimontati dal Carpi Milanese deciso a cambiare con l'esperto tecnico trevigiano. Oggi la scelta

CARPI	2
TRIESTINA	2

Reti: pt 15' Lodi rig, 25' Biasci rig.; st 22' Tartaglia, 37' Giovannini

Carpi (3-4-1-2): Pozzi; Gozzi, Venturi, Sabotic; Marcellusi, Bellini (st 42' Celjas), Ghion, Lomolino (st 25' Giovannini); Maurizi; Carletti (st 37' Ferretti), Biasci. All. Pochesci

Triestina: (4-3-3): Offredi, Tartaglia (st 30' Rapisarda), Capela, Lambrughi, Brivio; Giorico, Lodi, Calvano; Gatto (st 30' Sarno), Mensah, Petrella (st 38' Maracchi). All. Gautieri

Arbitro: Natilla (Molfetta)
NOTE Angoli : Triestina 8, Carpi 1. Ammoniti: Capela, Giorico, Bellini, Gozzi

Ciro Esposito
/ INVIATO A CARPI

La corsa di Tartaglia dopo il secondo gol e di tutti i compagni verso Gautieri e l'errore a centrocampo di Lodi che innesca l'azione del gol del pari (2-2) di Giovannini sono le due istantanee simbolo dal vetusto Cabassi. L'Unione ha giocato la miglior partita della stagione: costante, continua, capace di creare sei-sette occasioni da gol. Ma questo non sembra essere stato sufficiente a convincere Mauro Milanese a proseguire con Gautieri in panchina. In tarda serata, con il tecnico ancora in pullman sulla strada verso Trieste, la telefonata decisiva. Non c'è ancora l'ufficialità ma è quasi certo che da martedì al Grezar sarà Pillon a condurre le danze. Fin quando non c'è nero su bianco tutto è possibile. Ieri comunque l'Unione ha giocato da squadra. Come a voler spazzare via i rumors dei giorni scorsidi un possibile cambio di panchina e dell'arrivo di Bepi Pillon. Tutto nel calcio può succedere. Ma la risposta dopo il down di Gubbio c'è stata tutta. L'Unione però è una squadra che anche a Carpi, in un match quasi perfetto, è incappata in quel dettaglio che le impedisce di vincere. Anche se in una partita così la presenza dei bomber Litteri e Gomez non sarebbe stata ininfluente.

LE SCELTE Gautieri per sopperire di Gomez e Litteri, decide di tornare alla linea a tre con Gatto a sinistra e Petrella a destra dell'arrembante Mensah. Il tecnico si riserva così la carta Granoche. Turnover anche in difesa con Brivio e Lambrughi al posto di Filippini e dell'ex di turno Alessandro Ligi. A centrocampo la Triestina recupera in extremis sia Calvano che Giorico ai lati di Lodi.

AVVIO ATTENTO L'Unione appare molto concentrata nei primi minuti con centrocampisti e attaccanti in pressing alto. In campo il gioco ristagna sulla mediana. Ma improvvisamente arriva il primo rigore della stagione per l'Unione al 15'. Corner di Lodi e sul tentativo di testa di Calvano Gozzi tocca con la mano. Il sinistro di Lodi è perfetto.

CONTRO-RIGORE Dopo il penalty concesso arriva anche il bilanciamento. Giorico si allunga su Lomolino e subisce lui il fallo ma l'arbitro Natilla fischia il rigore. È il 25' e Biasci fulmina Offredi. La Triestina comunque è presente .

L'UNIONE CRESCE In campo gli alabardati tengono in mano il pallino del gioco. Ottima manovra alabardata al 33' con Calvano che serve il taglio di Petrella ma il piatto in corsa è impreciso. Nel finale si rifà vivo il Carpi con un'occasione per il bomber Biasci che grazia Offredi. Ma l'Unione risponde con Petrella che trova sul secondo palo Gatto con colpo di testa all'indietro che è preda della difesa. Triestina comunque molto pimpante.

LA FIAMMATA L'Unione è aggressiva e Mensah prende una punizione. Lodi calcia bene ma la palla esce non di molto. Si gioca colpo su colpo ma è l'Unione a dettare di più il gioco e a farsi pericolosa. Al 21' la botta di Calvano viene deviata in angolo con palla che sfiora il palo. Proprio sul corner di Giorico Tartaglia va più in alto di tutti e spedisce in rete.

IL PAREGGIO Il Carpi incassa il colpo e l'Unione controlla nonostante la stanchezza di alcuni elementi. Pochesci si gioca la carta Giovannini. Gautieri ne cambia tre in un break: entrano Sarno, Granoche e Rapisarda ma l'assetto non cambia. Al 37' Lodi perde un pallone a metà campo, gli emiliani sono veloci a verticalizzare e Giovannini da limite fa partire un destro angolatissimo sul quale nulla può Offredi. Passa 1' e Carletti da buona posizione grazia l'Unione. Si chiude in equilibrio. Il punto serve a poco, la prestazione vale tanto. —

LE PARTITE E TABELLE – SERIE C GIRONE B

Risultati: Giornata 13

Carpi - Triestina	2-2
Cesena R.C. - Modena	0-0
Fano - VirtusVecomp	1-2
Fermana - Matelica	1-1
Gubbio - Feralpisalò	1-1
Imolese - Arezzo	0-2
Mantova - Ravenna	2-1
Padova - Vis Pesaro	5-3
Sambenedettese - Legnago	1-1
Sudtirol - Perugia	1-1

Prossimo turno: 06/12

Legnago-Cesena R.C.	05/12 ORE 15
Matelica-Gubbio	05/12 ORE 15
Modena-Fermana	05/12 ORE 15
Arezzo-Sudtirol	ORE 15
Ravenna-Padova	ORE 15
Triestina-Sambenedettese	ORE 15
Feralpisalò-Mantova	ORE 17.30
Perugia-Imolese	ORE 17.30
VirtusVecomp-Carpi	ORE 17.30
Vis Pesaro-Fano	ORE 17.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	PADOVA	26	13	8	2	3	26	13	13
02.	SUDTIROL	26	13	7	5	1	21	8	13
03.	FERALPISALÒ	24	13	7	3	3	20	15	5
04.	PERUGIA	23	13	6	5	2	17	12	5
05.	MODENA	21	13	6	3	4	15	8	7
06.	MANTOVA	21	13	6	3	4	21	15	6
07.	TRIESTINA	21	13	6	3	4	16	14	2
08.	CARPI	19	13	5	4	4	17	14	3
09.	VIRTUSVECOMP	19	13	4	7	2	14	10	4
10.	MATELICA	19	13	5	4	4	20	22	-2
11.	CESENA R.C.	19	13	5	4	4	19	16	3
12.	SAMBENEDETTESE	18	12	4	6	2	13	10	3
13.	LEGNAGO	13	11	2	7	2	10	9	1
14.	GUBBIO	12	13	2	6	5	10	14	-4
15.	IMOLESE	12	12	3	3	6	8	13	-5
16.	VIS PESARO	11	13	3	2	8	14	23	-9
17.	FERMANA	10	12	2	4	6	7	15	-8
18.	RAVENNA	10	13	3	1	9	11	24	-13
19.	AREZZO	6	10	1	3	6	9	22	-13
20.	FANO	5	11	0	5	6	7	16	-9

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO

Capela impeccabile in difesa Calvano sicuro in mediana

Il migliore

7 Tartaglia
Nonostante la condizione non sia al top il difensore sputa l'anima in campo e lavora bene sia in copertura che sulla fascia. Bravo in occasione del gol (ed è il secondo)

6,5 Offredi
Non è stato molto impegnato ma ha giocato con sicurezza

7 Capela
Sempre sicuro negli interventi di piede e insuperabile nel gioco aereo

6,5 Lambrughi
Tanta presenza e anche lucido a gestire alcune situazioni scabrose

6 Brivio
Un rientro sufficiente ma Davide sulla sinistra deve fare la differenza.

6,5 Calvano
Non doveva giocare e invece ha interpretato una gara di sostanza.

6 Lodi
Benino in regia, primo gol ma errore grave a centrocampo.

6,5 Giorico
Veniva da un infortunio e si è allenato poco ma in campo è stato capace di aggredire costantemente gli avversari e anche di dare un contributo alla costruzione del gioco.

6 Gatto
È stata la prima partita da titolare e quindi qualche errore va perdonato. Da elogiare invece il piglio e l'impegno con il quale si è prodigato fino all'esaurimento delle energie.

6,5 Mensah
Ancora tanta corsa, tanti falli presi e qualche puntata efficacia verso la porta.

6 Petrella
Meno brillante del solito ma comunque capace di mettere in difficoltà gli avversari.

6 Granoche
Una ventina di minuti preziosi per far rifiatare i compagni

5,5 Sarno
Troppi dribbling e poca sostanza

La gioia di Ciccio Lodi dopo aver realizzato il rigore dell'1-0. A destra la trasformazione del penalty (Foto Vignoli- Lasorte)

Il tecnico alabardato esalta la prestazione e l'unità di tutto il gruppo
Ancora una volta gli episodi non hanno girato a favore dell'Unione

Gautieri: «La squadra ha espresso un gran calcio. Risultato ingiusto»

IL DOPOPARTITA

Guido Roberti / CARPI

Tre evidenze a fine gara. Quegli abbracci in panchina con un profondo significato di unità del gruppo squadra, la percezione del potenziale dell'Unione e l'ennesimo erroraccio individuale pagato a caro prezzo. Spunti di riflessione la gara del Cabassi ne offre molti. All'allenatore Gautieri, dopo una vigilia mossa da innumerevoli rumors, il compito di trarre gli elementi per condurre la Triestina al ciclo di ferro previsto a dicembre.

Il tecnico alabardato Gautieri

«La partita che dovevamo fare l'abbiamo fatta, ci siamo messi con il 4-3-3 che è il nostro marchio, poi siamo passati al 4-3-1-2 e la squadra ha espresso un calcio fantastico. Questo è un gruppo che ha sempre lottato e sudato per la maglia anche nelle grandi difficoltà. Il pari dispiace ma mi tengo la prestazione: bisogna migliorare sugli episodi. Con tutti i problemi che stiamo vivendo dalla prima giornata ad oggi siamo a 5 punti dalla prima, il cammino è quello giusto».

Si è vista la gara che avevate preparato?

«Sul piano tattico sapevamo che loro abbassavano i due centrocampisti e si alzavano con il quarto, abbiamo chiuso bene le traiettorie di passaggio. Abbiamo preso gol su rigore inesistente, ma avevo chiesto alla squadra una partita gagliarda, di qualità e l'abbiamo fatta creando tante palle gol. Gli episodi fanno la differenza e l'abbiamo pagata, ma faccio i complimenti ai miei giocatori perché hanno dato tutto. Questo è un gruppo unito, spero che chi è reduce dal Covid possa stare bene presto».

Una trasformazione rispetto a Gubbio.

«Ogni partita va sempre preparata al massimo, ma analizziamo le situazioni. Di questi ragazzi, 8/11 giocano sempre, il Carpi ad esempio ne ha cambiati 5-6, cose che noi non possiamo permetterci. Tartaglia è rientrato e sta dando il massimo come Pablo, Calvano e Giorico erano al 50%. Ci vuole equilibrio ma sono convinto che con cattiveria e serenità si può arrivare fino in fondo. Un gruppo così unito io non lo ho mai avuto: si gioca per l'allenatore e l'allenatore gioca per la squadra».

Ora inizia il ciclo terribile.

«Cerchiamo di recuperare tutti perché solo a rosa completa puoi gestire molte situazioni, i cambi in primis». —

Davis Mensah anche a Carpi è stato uno dei migliori alabardati

IL PROTAGONISTA

Tartaglia: «Qui nessuno è riuscito mai a vincere. Il rigore? Inesistente»

CARPI

La seconda rete stagionale, con la capocciata in area di rigore a metà ripresa, aveva illuso la Triestina di poter portare a casa la posta piena. Sarebbe stato meritato, occasioni alla mano, il successo alabardato, avrebbe enfatizzato ancora di più il significato di quella corsa sfrenata dopo la marcatura.

Angelo Tartaglia, a fine gara, racconta le sue sensazioni.

«Questa era una partita difficilissima, mai nessuno ha vinto qui a Carpi, già questo la diceva lunga. Siamo venuti qui per giocarcela e quella corsa verso la panchina è una dedica al gruppo squadra, a tutti quelli che si sono abbracciati lì perché la Triestina assieme all'Arezzo è l'unica squadra del girone che ha dovuto affrontare il Covid e non è stato assolutamente un periodo facile. Abbiamo avuto tantissime defezioni, giocatori e non solo rimasti fuori un mese: al rientro è ovvio non essere pronti per giocare. È stata dura per tutti: in quell'abbraccio la dedica è per tutto il gruppo».

Un rigore subìto che grida vendetta, episodio che avrebbe potuto far saltare i nervi. Tutto sommato, le reazioni nei momenti chiave sono state lucide.

«Magari anche solo qualche settimana fa non avremmo reagito così ad un episodio del genere, anche da questo si vede che stiamo crescendo, non solo in campo ma soprattutto nel carattere: siamo sulla strada giusta».

Il terzino non è il suo ruolo naturale, compito assolto con grande diligenza di fronte a giocatori validi e rapidi. «Quando gioco a destra so che mi viene meglio la fase difensiva, sicuramente non sono un terzino di grande spinta, per cui mi limito a stare attento e concentrato quando affronto in uno contro uno gli attaccanti, cerco di fare il mio meglio».

Da domenica prossima un mese chiave per l'alta classifica. Come affrontare i prossimi impegni contro molte big?

«Dobbiamo pensare alle avversarie partita per partita. La prossima sarà la Sambenedettese quindi pensiamo esclusivamente a loro. Le affronteremo tutte e cercheremo di dare il nostro meglio. Comes sempre». —

G.R.

A SAN SIRO IL DIAVOLO MANTIENE L'IMBATTIBILITÀ IN CAMPIONATO

Il Milan batte 2-0 la Fiorentina e (senza Ibra) firma la prima fuga

Il team rossonero risolve la pratica nel primo tempo con i gol di Romagnoli e il rigore di Kessie che sbaglia un altro penalty. In classifica è +5 sulle seconde

La gioia dei rossoneri dopo il gol del vantaggio siglato da capitan Romagnoli

MILANO

Manca Ibrahimovic ma il Milan non perde colpi, strapazza la Fiorentina al di là del 2-0 finale e si lancia verso la prima fuga consistente della stagione dato che si porta a +5 dalle due seconde in classifica, Sassuolo e Inter, e a +6 sulla Juventus.

Merito del pimpante team di Pioli (ancora sostituito in panchina da Bonera), orchestra che non stecca da 21 gare consecutive, che semina l'agguerrito gruppo delle inseguitrici che arrancano. In un turno in cui l'omaggio a Diego Armando Maradona unisce tutti i campi, con le immagini del campione argentino scomparso scorrere nei maxischermi, il Sassuolo si fa tramortire dall'Inter, tornata in sintonia col furore voluto da Conte; l'Atalanta è la pallida copia della regina di Anfield e subisce una lezione di gioco dal Verona di Juric, trascinato dagli splendidi Veloso, Tameze e Zaccagni. Frena l'atletica Juve di Pirlo in casa del Benevento del vecchio compagno di trionfi Inzaghi, cade pesantemente anche la Lazio all'ora di pranzo, punita da un'Udinese propositiva, che si porta sul 3-0 prima di subire il gol della bandiera di Immobile. Le scorie della Champions fanno la differenza e se ne giova un Milan sempre più convinto dei suoi mezzi. Difesa quadrata, fasce percorse a perdifiato, centrocampo solido e qualitativo e le occasioni si moltiplicano.

Apre le danze un puntuale colpo di testa di capitan Romagnoli al 17' che indirizza in rete una spizzata di Kessie su calcio d'angolo di Calhanoglu. Al 26' raddoppia Kessie, direttamente su calcio di rigore. Lo stesso giocatore però fallisce un penalty al 40' grazie alla bella parata di Dragowski. Nel mezzo un sonoro palo colpito dai viola con Vlahovic.

Nella ripresa il Milan sfiora di nuovo il tris con Calhanoglu che al termine di un grande spunto personale colpisce il palo. Finisce 2-0 con i rossoneri che segnano un gol da 29 gare consecutive e almeno due da 11 turni. Il primo posto non è frutto del caso o solo di Ibra.

Per quanto riguarda la Fiorentina il lavoro che attende Prandelli appare davvero sostanzioso. —

MILAN	2
FIORENTINA	0

Milan (4-2-3-1): G.Donnarumma, Calabria, Kjaer, Romagnoli, Hernandez, Tonali (37' st Hauge), Kessie, Saelemaekers (47' st Dalot), Calhanoglu,Brahim Diaz (30' st Krunic), Rebic. All. Bonera

Fiorentina (4-3-3): Dragowski, Caceres (16' st Lirola), Pezzella, Milenkovic, Biraghi, Amrabat, Pulgar, Castrovilli (32' st Borja Valero), Callejon (1' st Bonaventura), Vlahovic (32' st Kouame), Ribery (23' st Cutrone). All. Prandelli

Arbitro: Abisso di Palermo

Reti: pt 17' Romagnoli, 26' Kessie (rigore).
Note: ammoniti Pezzella, Rebic, Castrovilli, Kessie, Biraghi, Amrabat; al 40' pt Dragowski para un rigore a Kessie.

BOLOGNA	1
CROTONE	0

Bologna (4-2-3-1): Skorupski, De Silvestri, Danilo, Tomiyasu, Hickey, Schouten, Svanberg (30' st Dominguez), Orsolini (18' pt Sansone), Soriano, Barrow (42' st Vignato), Palacio. All. Mihajlovic

Crotone (3-5-2): Cordaz, Magallan (14' st Golemic), Marrone (1' st Cuomo), Luperto, Pereira, Molina, Petriccione, Vulic (14' st Dragus), Reca (34' st Crociata), Simy, Messias. All. Stroppa

Arbitro: Serra di Torino

Rete: pt 46' Soriano.
Note: ammoniti: Petriccione, Marrone, Hickey, Magallan, Luperto, Palacio.

GRANDE PRESTAZIONE ALL'OLIMPICO

Colpaccio Udinese: la Lazio cade in casa, i bianconeri sorridono

LAZIO	1
UDINESE	3

Lazio (3-5-2): Strakosha; Patric (31' st Pereira), Acerbi, Radu; Lazzari, Cataldi (1' st Leiva), Parolo (1' st Akpa Akpro), Luis Alberto (18' st Caicedo), Fares (1' st Marusic); Correa, Immobile. All. S.Inzaghi

Udinese (3-5-2): Musso; Becao, Nuytinck, Samir; Stryger Larsen, De Paul, Arslan (12' st Jajalo), Pereyra, Zeegelaar (12' st Molina); Forestieri (35' st Walace), Pussetto. All. Cioffi

Arbitro: Aureliano di Bologna

Reti: pt 18' Arslan, 48' Pussetto, 26' Forestieri; st 29' Immobile (rigore).
Note: ammoniti Arslan, Fares, Pereyra, Samir, Musso, Leiva, Akpa Akpro.

ROMA

La Lazio sbatte contro l'Udinese e vanifica la chance di avvicinare il treno delle inseguitrici del Milan. All'Olimpico sono i friulani che incantano, addirittura in vantaggio per 3-0 grazie ai gol di Arslan e Pussetto nel primo tempo e al tris di Forstieri nella ripresa. Non basta il rigore procurato e realizzato da Ciro Immobile alla mezzora per evitare la terza sconfitta in campionato. Il match si sblocca al 18', quando Pereyra affonda sulla sinistra e dopo un tunnel su Patric propizia il suggerimento per Arslan, che indovina l'angolino per l'1-0 dei friulani. Al 20' Udinese vicina al raddoppio con una gran girata di Samir che Strakosha smanaccia in angolo. Alla mezzora, ancora un cross che parte dai piedi di un ispiratissimo De Paul, ma sotto porta Samir va a vuoto e Forestieri non inquadra. La gara si innervosisce, fioccano i gialli per i friulani ma al 48' un contropiede ben orchestrato da De Paul produce il meritato raddoppio: bravo Pussetto, fino a quel momento in ombra, a saltare netto Cataldi e depositare in rete alle spalle dell'inerme Strakosha.

Nella ripresa ecco il tris con Forstieri che al 26' beffa Strakosha sul suo palo. Gara chiusa? No, perché due minuti dopo Immobile viene attivato da un retropassaggio di Jajalo (entrato al posto di Arslan) e dopo aver aggirato Musso rimedia un rigore che il bomber trasforma riaprendo solo virtualmente il match perchè l'Udinese fa buona guardia e conquista l'intera posta in palio. —

CAGLIARI	2
SPEZIA	2

Cagliari (4-2-3-1): Cragno, Zappa, Walukiewicz, Klavan, Carboni (27' st Tripaldelli), Marin, Rog; Ounas (32' st Faragò), Joao Pedro, Sottil (44' st Caligara), Pavoletti (32' st Cerri). All. Di Francesco

Spezia (4-3-3): Provedel, Ferrer (1' st Sala), Terzi (18' st Chabot), Erlic, Bastoni, Estevez (18' st Deiola), Ricci (39' st Piccoli), Maggiore, Gyasi (37' st Agudelo), Nzola, Farias. All. Italiano

Arbitro: Marini di Roma 1

Reti: 36' pt Gyasi, 7' st Joao Pedro, 14' st Pavoletti, 49' st Nzola (rigore).
Note: ammoniti Ferrer, Erlic, Estevez, Chabot per scorrettezze.

RISULTATO MAI IN DISCUSSIONE AL SAN PAOLO

Nel giorno del ricordo di Maradona il Napoli cala il poker alla Roma

NAPOLI

Vittoria rotonda quella del Napoli contro la Roma nel posticipo della nona giornata di serie A, la prima dopo la scomparsa di Diego Armando Maradona. Allo stadio San Paolo finisce 4-0 grazie alle reti di Insigne, Fabian Ruiz, Mertens e Politano. I giocatori di Gattuso riscattano così le ultime due sconfitte tra le mura amiche, con Sassuolo e Milan, raggiungendo la Roma in classifica a quota 17 punti e certificando indirettamente, in questo modo, il tentativo di fuga dei rossoneri. I partenopei sono scesi in campo con una maglia che ha ricordato quella albiceleste dell'Argentina e in curva è spuntato uno striscione con la scrita "The King".

Tutti omaggi a Maradona il cui ricordo, per tutta la partita, deve aver dato una motivazione in più ai giocatori napoletani per superare un avversario ostico e ben organizzato. Insigne, dopo aver segnato il primo gol con una precisa punizione a giro sopra la barriera, è corso verso la panchina per ricevere una maglia con il nome del fuoriclasse di Villa Fiorito, l'ha mostrata alla telecamera e baciata più volte. La Roma è rimasta in partita per circa un'ora fino al momento in cui è arrivato il raddoppio di Fabien Ruiz che ha superato Mirante con un diagonale incrociato. Nel finale sono andati a segno anche Mertens, su respinta corta del portiere avversario, e Politano, con un pregevole dribbling. —

NAPOLI	4
ROMA	0

Napoli (4-2-3-1): Meret, Di Lorenzo, Manolas, Koulibaly, Mario Rui, Ruiz, Demme (38' st Lobotka), Lozano (21' st Politano), Zielinski (32' st Elmas), Insigne, Mertens (38' st Petagna). All.: Gattuso

Roma (3-4-2-1): Mirante, Mancini (37' pt Juan Jesus), Cristante, Ibanez, Karsdorp, Pellegrini (33' st Mayoral) , Veretout (1' st Villar), Spinazzola, Pedro, Mkhitaryan, Dzeko (26' st Perez). All.: Fonseca

Arbitro: Di Bello di Brindisi

Reti: pt 30' Insigne; st 19' Ruiz, 35' Mertens, 41' Politano

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 9

Atalanta - Hellas Verona	0-2
Benevento - Juventus	1-1
Bologna - Crotone	1-0
Cagliari - Spezia	2-2
Lazio - Udinese	1-3
Milan - Fiorentina	2-0
Napoli - Roma	4-0
Sassuolo - Inter	0-3
Torino - Sampdoria	ORE 18.30
Genoa - Parma	ORE 20.45

Prossimo turno: 6/12

Spezia-Lazio	5/12 ORE 15
Juventus-Torino	5/12 ORE 18
Inter-Bologna	5/12 ORE 20.45
Hellas Verona-Cagliari	ORE 12.30
Parma-Benevento	ORE 15
Roma-Sassuolo	ORE 15
Udinese-Atalanta	ORE 15
Crotone-Napoli	ORE 18
Sampdoria-Milan	ORE 20.45
Fiorentina-Genoa	7/12 ORE 20.45

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
MILAN	23	9	7	2	0	21	8	13
INTER	18	9	5	3	1	23	13	10
SASSUOLO	18	9	5	3	1	20	12	8
JUVENTUS	17	9	4	5	0	18	7	11
NAPOLI	17	9	6	0	3	20	10	10
ROMA	17	9	5	2	2	19	15	4
VERONA	15	9	4	3	2	12	7	5
ATALANTA	14	9	4	2	3	18	16	2
LAZIO	14	9	4	2	3	14	16	-2
BOLOGNA	12	9	4	0	5	14	14	0
CAGLIARI	11	9	3	2	4	16	19	-3
SPEZIA	10	9	2	4	3	13	17	-4
SAMPDORIA	10	8	3	1	4	12	13	-1
BENEVENTO	10	9	3	1	5	12	21	-9
UDINESE	10	9	3	1	5	10	12	-2
FIORENTINA	8	9	2	2	5	10	15	-5
PARMA	6	8	1	3	4	8	16	-8
TORINO	5	8	1	2	5	14	20	-6
GENOA	5	8	1	2	5	7	16	-9
CROTONE	2	9	0	2	7	6	20	-14

SERIE A

Allianz, ripresa ancora incerta Oggi nuovi tamponi per tutti

Ghiacci: «Dobbiamo vivere alla giornata, non possiamo fare previsioni» Domenica c'è la trasferta a Roma ma solo 4 giocatori al momento sono ok

Eugenio Dalmasson e Mario Ghiacci

Roberto Degrassi / TRIESTE

«Viviamo alla giornata». Quello di Mario Ghiacci, presidente dell'Allianz Pallacanestro Trieste, è un lucido fatalismo. Secondo il calendario, domenica alle 16.30 la squadra di Eugenio Dalmasson dovrebbe scendere in campo al PalaEur contro la Virtus Roma.

Dovrebbe, appunto. Con un condizionale grande così perchè ad oggi non c'è alcuna certezza su quanti giocatori potranno essere disponibili.

Attualmente solo quattro elementi sono risultati immuni dall'inizio della seconda ondata della pandemia, e uno di questi - Davide Alviti - non si sta allenando insieme ai superstiti e i tre ragazzi (Longo, Fantoma e Pieri) aggregato dalle giovanili perchè è meritatamente con la Nazionale in Estonia. Ci sono altri quattro giocatori negativizzati dopo il periodo di isolamento ma questo non significa che siano immediatamente arruolabili per la trasferta romana.

Il perchè lo spiega lo stesso Ghiacci. «I giocatori devono sottoporsi alla prova di sforzo e agli altri esami per ottenere l'idoneità agonistica e, dopo l'inevitabile debilitazione in seguito al Covid, nulla può essere dati per scontato. In queste settimane stiamo imparando che non ci si può mai sentire al sicuro, anche dopo i tamponi negativi. Oggi - prosegue il presidente biancorosso - ci sottoporremo tutti a nuovi test. E quando dico tutti parlo di giocatori, staff e tutto il personale della sede me compreso. L'Allianz Dome è sanificato in ogni ambiente. Speriamo di uscire presto da questa vicenda».

Intanto gli allenamenti sono stati sospesi. E se si dovesse fare la conta a oggi l'Allianz avrebbe solamente quattro pedine della prima squadra in condizione di giocare, visto che per altri quattro manca ancora l'idoneità e gli altri risultavano positivi e si spera che oggi possa emergere che sono negativizzati. Ma si tratta comunque di giocatori che da due settimane sono stati fermi con il coronavirus e in precedenza per 20 giorni non avevano disputato una partita a causa dei casi registrati nelle formazioni avversarie. Adesso, in compenso, ne affronteranno 8 in 24 giorni.

A Ghiacci non piace sentir parlare di campionato falsato. «Più corretto dire che è venuta meno l'equità competitiva. E non parlo solo della mia squadra. Gare rinviate e organici comunque condizionati dal Covid perchè chi era positivo non potrà essere subito utilizzabile al meglio. Non resta che vivere alla giornata. Non possiamo più permetterci di fare previsioni». —

SERIE A

La partitissima sarà tra Vu nere e il Poz

La serie A dopo la pausa per la Nazionale riprenderà nel fine settimana con la decima giornata: Segafredo Bologna-Banco Sardegna Sassari, Germani Brescia-Lavoropiù Bo, Happycasa Brindisi-S.Bernardo Cantù, Umana Venezia-Dolomiti Trento, Openjobmetis Varese-A/X Milano, Unahotels R.Emilia-Vanoli Cremona, Virtus Roma-Allianz, De'Longhi Treviso-Carpegna Pesaro.

SERIE B

Pontoni, saltata la gara di Mestre Atleti in isolamento attesi dai test

MONFALCONE

La Pontoni Falconstar non è scesa in campo ieri a Mestre in casa del Vega Basket in quella che doveva essere la prima partita del nuovo torneo di serie B per i biancorossi monfalconesi, e non sa neppure se potrà giocare la prossima, prevista per sabato alle 19.30 in casa contro la Guerriero Padova, seconda giornata delle 15 previste dalla prima fase.

Dopo la positività di un elemento del gruppo squadra, infatti, è arrivata la comunicazione dall'Asugi in merito all'obbligo di isolamento per tutti i giocatori (comunicazione poi girata alla Fip e alla Lnp, indispensabile perchè gli enti organizzatori del campionato potessero provvedere al rinvio della gara), disposizione che prevede un periodo di osservazione fino a domenica. Oggi tutti i giocatori si sottoporranno al tampone molecolare obbligatorio all'ospedale di San Polo contando che vengano confermate tutte le restanti negatività e si possa quindi pensare a un ritorno in campo nel minor tempo possibile, sperando che in settimana si possa aprire uno spiraglio per poter finalmente giocare una gara ufficiale in campionato a oltre 9 mesi di distanza dall'ultima disputata. —

MICHELE NERI

Serie B Girone C1

Partita	Risultato
Guerriero PD - Vicenza	53-81
Mestre - Falconstar	RINV.
Rucker Sanve - Antenore PD	77-65
Gesteco Cividale - Senigallia	91-75

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Gesteco Cividale	2	1	0	91	75
Vicenza	2	1	0	81	53
Rucker Sanve	2	1	0	77	65
Senigallia	0	0	1	75	91
Antenore PD	0	0	1	65	77
Guerriero PD	0	0	1	53	81
Falconstar	0	0	0	0	0
Mestre	0	0	0	0	0

PROSSIMO TURNO: 06/12/2020
Antenore PD - Gesteco Cividale, Falconstar - Guerriero PD, Senigallia - Mestre, Vicenza - Rucker Sanve.

BASKET

Italia nella "bolla" di Tallinn contro i russi di Bazarevich Alviti, finalmente l'esordio

TALLINN

Dopo il rinvio della gara di sabato contro la Macedonia del Nord la Fiba ha confermato, nel primo pomeriggio di ieri, che il match contro i macedoni verrà recuperato nella terza finestra di qualificazione a EuroBasket 2022 in programma "in bolla" a febbraio 2021 (sede ancora da ufficializzare). Rinviata a febbraio anche la seconda gara che la formazione balcanica avrebbe dovuto giocare oggi contro l'Estonia. Non più due ma tre le partite che l'Italia dovrà affrontare nell'ultima tornata di qualificazione: Italia-Macedonia del Nord, Italia-Estonia e Macedonia del Nord-Italia.

Gli azzurri giocheranno invece regolarmente contro la Russia oggi alle ore 15 italiane live su Sky Sport Arena. La gara si disputerà a porte chiuse.

Così il commissario tecnico Meo Sacchetti: «Eravamo pronti a scaricare l'adrenalina nella partita di sabato. Non ci siamo riusciti e per questo abbiamo deciso di rimanere in campo per un allenamento che alla fine si è rivelato molto intenso. I ragazzi hanno voglia di misurarsi con il basket internazionale e adesso ne avranno l'occasione. Senza voler sottovalutare la Macedonia del Nord, non sbaglio dicendo che la Russia è squadra di un livello superiore. La gara contro l'Estonia lo dimostra e noi dovremo essere bravi a fare la nostra gara. Ciò che mi piace di questo gruppo giovane è l'atteggiamento e la voglia di non fare calcoli. Non resta che contare le ore che ci separano dalla palla a due».

Esordio assoluto in azzurro rinviato a oggi quindi per Davide Alviti dell'Allianz Pallacanestro Trieste, Tommaso Baldasso, Davide Moretti, Alessandro Pajola e Andrea Pecchia. Nella gestione Sacchetti (33 partite con quella di domani), hanno fatto il loro debutto in Nazionale, compresi i 5 sopracitati, ben 17 giocatori: Akele, Bortolani, Brooks, Candi, Gaspardo, Iannuzzi, Mannion, Ricci, Ruzzier, Spagnolo, Spissu e Tambone. La Russia ha schiacciato l'Estonia con un netto 84-56. —

SERIE A2

Deangeli protagonista nel successo udinese

APU OWW UDINE	86
TREVIGLIO	80

29-21; 53-46; 66-67

Apu Old Wild West Udine: Johnson 22, Deangeli 10, Antonutti 8, Mobio, Agbara ne, Foulland 15, Giuri 10, Nobile 3, Pellegrino 6, Italiano 12, Azzano ne. All.: Boniciolli

Bcc Treviglio: D'Almeida 4, Sarto 13, Nikolic 18, Reati 2, Amboni ne, Corini ne, Bogliardi, Manenti ne, Frazier 9, Pepe 26, Taddeo 2, Borra 6. All.: Cagnardi

Arbitri: Dionisi, Caiella, Morassutti
Note: Tiri liberi: Apu 19/26, Treviglio 11/14. Tiri da 3 punti: Apu 11/23, Treviglio 11/33. 5 falli: Frazier.

Edi Fabris / UDINE

Vittoria d'esordio al "Carnera" con il fiatone, quella dell'Apu ma pienamente legittima in primis in virtù di una mentalità operaia contro un avversario dai buoni equilibri. Contro un Treviglio che ama giocare in campo aperto, con buona precisione dalla lunga, l'Apu, priva di Amato (tonsillite) e Schina (in doppio tesseramento con Monfalcone) aveva il compito primario di non subire contropiedi, costruendo a sua volta il tiro e difendendo intensamente, secondo il must di Boniciolli. Compito difficile da assolvere al pronti-via, con il duo Frazier-Nikolic a colpire dal perimetro, anche se l'asse Johnson-Foulland funziona, con il 15-14 Apu al 5' a parlare chiaro sull'equilibrio. Boniciolli immette sul parquet Deangeli sulle piste del folletto Frazier e il boy triestino si mette in evidenza, con una tripla a portare Udine al vantaggio massimo (24-17) all'8'. Fisicamente più forte, l'Apu a difesa schierata mette in difficoltà Treviglio, con una tripla di Giuri a far volare Udine dopo 1' del secondo quarto (37-25). Ma Treviglio sfodera nuovamente l' arma più pungente, gioco in transizione e triple, con Sarto, Nikolic e Pepe a segno, trend interrotto da una nuova tripla di Deangeli a dare la stura a un 3+2 di Johnson che riporta in quota i friulani (53-46). I lombardi rimangono a contatto e con un 2+2 di Borra e Frazier sorpassano (62-63) all'8'. Udine ha fretta di ricucire lo strappo e la difesa mani addosso di Treviglio le rende la vita difficile. Al 3' dell'ultimo quarto 69 pari, Udine sotto trova i tentacoli di Borra e Nikolic e Pepe dal perimetro mantengono in quota Treviglio. Deangeli si evidenzia come mister utilità in attacco e in difesa e Johnson si prende responsabilità al tiro ma è il giovane triestino, sottomisura, a imprimere lo stacco decisivo (81-76) a poco più di 1' dalla fine. —

L'INTERVISTA DOPPIA

Papà presidenti-figli giocatori «Tra noi non si parla di calcio»

Goran Kocman (Kras) e Andrea Disnan (Sistiana) svelano le criticità del loro ruolo
Il biancorosso: «Troppe malelingue su Ivan». Il delfino: «Marco? Uguale agli altri»

I papà-presidenti Goran Kocman e Andrea Disnan con sotto i rispettivi figli-giocatori, Ivan e Marco

Riccardo Tosques / TRIESTE

Come si vive in famiglia il rapporto tra un papà presidente e il figlio calciatore? Nel mondo del calcio dilettantistico triestino, attualmente, sono due le società che possono rispondere a tale quesito.

A Monrupino quando parli di football emerge sempre un cognome: Kocman. Goran è il carismatico presidente del Kras Repen, che da cinque anni, oramai, vanta la presenza in Prima squadra del figlio, oggi 21enne: Ivan.

Rimanendo sul Carso, ma spostandosi di qualche chilometro verso Ovest, a Visogliano c'è il secondo caso di papà presidente e figlio giocatore. Sono i Disnan – Andrea il presidente, Marco il giocatore–capisaldo del Sistiana Sesljan.

Presidenti, quanto e come influisce essere il figlio del "pres"?

Kocman: «Pesa in maniera negativa. Le malelingue ci sono e ci saranno sempre. Io negli anni oramai mi sono abituato e non ci faccio nemmeno più caso. Credo però che a Ivan non siano indifferenti, perché ho notato che quando gioca in casa ha addosso una tensione maggiore rispetto a quando scende in campo in trasferta».

Disnan: «Non ho mai riscontrato grandi problemi nell'ambiente quando c'era mio figlio Davide, e nemmeno ora che abbiamo Marco. Sicuramene non esistono favoritismi».

Una volta finita la partita parlate mai delle prestazioni della squadra a casa?

K.: «In famiglia di calcio non si parla. Però se Ivan fa una bella partita mi pare giusto farglielo notare. Quando invece è protagonista di una prestazione meno brillante non gli dico nulla anche perché so che è un ragazzo molto autocritico, quindi non servirebbe rimarcarglielo».

D.: «Da noi vige una regola: mai parlare delle partite. Non serve a nulla e anzi, si rischia di camminare su un campo minato che è assolutamente meglio evitare…».

Non ha mai dato "suggerimenti" all'allenatore?

K.: «Non ho mai imposto scelte tecniche agli allenatori riguardo i giocatori, tanto meno se queste coinvolgevano mio figlio. Non è nella mia natura. Ivan si è sempre fatto strada da solo».

D.: «Con i tecnici non parlo mai di scelte tecniche. Però vedo che il nostro allenatore spesso va in difficoltà perché teme di compiere una scelta sbagliata, sia ne bene che nel male, decidendo magari di mettere in panchina oppure titolare Marco. Non è una situazione facile per lui e mi spiace».

Il proprio figlio è un calciatore come tutti gli altri?

K.: «Ivan ha sempre svolto il suo percorso calcistico in totale autonomia. Un anno ha anche preferito spostarsi di club e scendere di categoria. Per me, in campo, è uguale a tutti gli altri. Ciò che conta per me è il Kras Repen, inteso come club e squadra».

D.: «Io devo pensare al bene della società il che significa pensare sempre al plurale. Marco è un giocatore come gli altri. Scatta l'istinto paterno solo in caso di infortunio: se lo vedo soffrire e ovvio che l'apprensione sale maggiormente, ma credo sia umano, no?». —

IL CLUB DI SANT'ANDREA

E a Gorizia ci sono i Kerpan una famiglia al completo al servizio della Juventina

I Kerpan di Sant'Andrea: Kevin assieme al papà-presidente Marco

Marco Bisiach / GORIZIA

Si scrive Kerpan, si legge (anche) Juventina. E così del resto da quasi un quarto di secolo, a Sant'Andrea, dove nel cuore della grande famiglia calcistica biancorossa pulsano quelli di una famiglia che al pallone e alla comunità locale ha legato tanta parte della sua vita. I Kerpan, appunto. Marco e Kevin, padre e figlio, presidente e giocatore, che sono i volti copertina, se vogliamo, senza dimenticare però mamma Maja, cassiera biancorossa, la giovane Nikol, dirigente così come, da una vita, anche Robert, fratello di Marco.

Nel 2021 il presidente festeggerà i 25 anni alla guida della società di via del Carso, e il regalo più bello sarebbe di certo quello di festeggiare il nuovo salto in Eccellenza della prima squadra trascinata, anche, dal figlio Kevin. Che ha appena vent'anni compiuti da una manciata di giorni, ma pare già un veterano a chi l'ha visto esordire solo sedicenne ormai quattro stagioni fa. «Del resto è praticamente nato sul nostro campo – scherza Marco Kerpan – e andava all'asilo con le scarpe da calcio. Ha iniziato a giocare nei Primi calci per arrivare fino in prima squadra».

Senza "aiutini", però, sia chiaro. «Per me è un orgoglio enorme vedere mio figlio in campo con i colori della squadra che guido ma che, soprattutto, è la formazione del mio cuore – dice –. Detto questo, il percorso sportivo di Kevin è tutto merito suo, io mai mi sono permesso di mettere becco nelle scelte degli allenatori. Anzi, forse nel mio doppio ruolo di presidente e padre finisco per essere sin troppo critico con Kevin».

Certo, poi al cuore non si comanda, e se il gol arriva dai ciuffi rossi (un segno del destino?) del figlio, la soddisfazione è doppia. «Non ci piove, anche se la cosa più importante è la vittoria della squadra», dice facendo sfoggio di diplomazia Marco. Di sicuro in casa il calcio tende ad essere l'argomento dominante, viste le premesse. «Ne parliamo prima, durante e dopo le partite, e per fortuna vediamo le cose in maniera abbastanza simile, così raramente capita di litigare. Ma anche quando succede, poi prevale ovviamente l'affetto, e si fa pace», racconta ridendo il giovane Kevin, attaccante che ha ancora tutta la carriera davanti ma le idee già ben chiare. «Non mi sono mai immaginato lontano dalla Juventina, nella vita non si può mai sapere ma conto di restare qui finché potrò – dice –. Sogno un giorno di poter essere il capitano di questa squadra». Dovesse davvero arrivare, quel giorno, difficile pensare che il cuore del presidente Kerpan batta più forte di quello di papà. —

IL CASO

Cormonese, Cordopatri positivo «Dolori mai provati in vita mia»

Matteo Femia / CORMONS

Un invito ad essere responsabili, a stare sempre attenti e a non sottovalutare nulla. Dal suo isolamento domestico dovuto alla positività al Covid-19 arriva il messaggio lanciato dal dirigente della Cormonese Carlo Cordopatri, uno dei principali punti di riferimento della società grigiorossa. Il virus ha infatti toccato lui e i suoi cari: le condizioni sue e dei suoi famigliari sono migliorate rispetto ai primi giorni, quando i sintomi sono stati piuttosto fastidiosi. E proprio per sensibilizzare amici e conoscenti riguardo i rischi portati da una sottovalutazione del problema, Cordopatri, 41 anni, vuole lanciare un segnale utile soprattutto – ma non solo – ai più giovani.

«Non abbiamo passato una bella settimana: ho avuto malesseri che mai avevo provato in vita mia. Questo virus continua ad essere in mezzo a noi e a limitarci in tutto – racconta –. Purtroppo ha colpito anche me e i miei familiari e per fortuna stiamo tutti bene. Ero uno di quelli che diceva che si trattava di una banale influenza: in fondo anche lo è, però non è una bella sensazione perdere l'olfatto e il gusto. È davvero brutto, ti senti perso e svuotato».

E aggiunge: «Siamo stati fortunati ad avere pochi sintomi e non preoccupanti, tanto mal di gola e dolori alle ossa a volte anche tremendamente forti ma tutto sommato sopportabili: non oso invece pensare a tutta quella povera gente ricoverata in ospedale senza poter vedere nessun proprio caro».

Da qui il suo invito: «Dobbiamo essere ancora più responsabili e cercare di stare attenti a tutto senza sottovalutare nulla. Il virus e dietro l'angolo e non guarda in faccia nessuno: finché un vaccino non sarà a disposizione saremo tutti vulnerabili e quindi dobbiamo stare attenti a tutti e a tutto». —

Cordopatri (a sinistra) assieme al presidente grigiorosso Skocaj

PALLAVOLO

Il Cus Trieste e la New Virtus ricominciano il 23-24 gennaio

I tornei di B, slittati all'anno nuovo, si svolgeranno in due distinte fasi di gioco I gironi da 12 squadre saranno dimezzati seguendo il criterio della prossimità

Andrea Triscoli / TRIESTE

Come anticipato negli scorsi giorni, dopo aver a lungo parlato dello slittamento del via ai tornei di B da novembre a gennaio 2021, il Consiglio Federale ha deliberato la nuova formula e la inedita, particolare struttura dei Campionati nazionali di Serie B di pallavolo.

Notizie queste che riguardano ben da vicino le due principali formazioni del volley locale giuliano, il Cus Trieste di B maschile , e la New Virtus pallavolo di B2 rosa. L'obiettivo della Federazione Italiana Pallavolo è quello di riprendere l'attività nel week end del 23-24 gennaio 2021, sempre garantendo le migliori condizioni di sicurezza per tutte le componenti del mondo del volley, e sempre, facendo i debiti scongiuri, la situazione-pandemia non peggiori.

Verrà adottato un nuovo modello di campionato inventato ad hoc per questa annata così breve e raccolta.

Nella prima fase (inizio 23-24 gennaio 2021), i gironi di Serie B, attualmente composti da dodici squadre, verranno divisi e ciascuno di questi andrà a formare due sotto-gironcini da 6 squadre. Lo scopo è quello di creare raggruppamenti "zonali", con il criterio di vicinità delle formazioni, in maniera da agevolare in questa fase delicata, gli spostamenti tra regioni e province. Nella prima fase si disputeranno gare di andata e ritorno tra le sole squadre presenti nei sotto gironi: in totale perciò ogni squadra giocherà dieci partite. Il Calendario della prima fase, il cui inizio è previsto per il 23-24 gennaio 2021, prevede un susseguirsi di dieci tornate di gare, fino ad esaurirsi nella due giorni del 27-28 marzo, con lo svolgimento della decima giornata.

Il solido muro del Cus Trieste in una partita dell'ultimo torneo

Dal 24-25 aprile in poi gare di sola andata Il termine è fissato per il 30 maggio 2021

Nella seconda fase, (inizio 24-25 aprile 2021) le 12 squadre che compongono un girone (nella prima diviso in due) si riuniranno nuovamente tutte in un unico raggruppamento. In questa fase, si incontreranno solo le squadre che non si sono ancora affrontate nella prima fase, e verranno disputate gare di sola andata: tre in casa e altrettante fuori casa per ciascuna squadra. Fino allo stop previsto per il 30 maggio 2021.

Al termine di questa fase verrà stilata una classifica comprensiva di tutte le dodici squadre di ogni girone. Con questo format si manterrà la possibilità di disputare i playoff, spostando la fine degli stessi nel mese di giugno.

Gli obiettivi primari dichiarati della Fipav sono far riprendere l'attività alle sue società e al tempo stesso garantire la sicurezza a tutti coloro che parteciperanno ai campionati di serie B nazionale, sia in veste di giocatori, che di tecnici e di addetti ai lavori. Mantenendo un atteggiamento rigoroso e civile, e seguendo i dettami prudenziali e sanitari imposti dallo stato di emergenza. —

AUTOMOBILISMO

Bacchelli prenota lo Slalom triestino del marzo 2021

Fulvio Bacchelli

TRIESTE

Non è solo un "endorsement", ma molto di più: quello che Fulvio Bacchelli ha rivolto allo Slalom Automobilistico Trieste in programma nel marzo del 2021 è anche una sorta di attestazione di fiducia verso il gruppo che sta lavorando all'organizzazione. Il pilota triestino non ha mai smesso i panni dello sportivo praticante e così la sua è di fatto una delle prime adesioni all'evento in programma sul tratto di strada ricavato da quella che era la mitica Trieste-Opicina. A chi se lo fosse scordato, giova ricordare che Fulvio Bacchelli fa pur sempre parte di quel club ristretto di piloti italiani che hanno vinto almeno una gara del Mondiale Rally. Lo ha fatto in Nuova Zelanda nel 1977 con una Fiat 131 Abarth nei colori ufficiali della squadra. —

COMMISSIONE FINANZIARIA DELLA CEV

Nomine per Riva e Gaspari Fvg, possibile Michelli-bis

TRIESTE

Nomine importanti per figure del volley italiano a livello europeo. La Cev, la federazione europea del volley, un equivalente della Uefa del calcio, ha ufficializzato i componenti delle commissioni per il prossimo quadriennio 2020-24, con diverse posizioni di rilievo occupate da membri italiani, per la gioia del presidente nazionale Cattaneo. Così si è espresso il vertice della Fipav locale Paolo Manià: «A nome mio e di tutto il Comitato, esprimo le più vive congratulazioni al nostro corregionale, il consigliere federale udinese Ferruccio Riva per la nomina a Consigliere nella Commissione Finanziaria della Cev per il quadriennio 2020-2024. Un riconoscimento che premia il suo personale impegno, prima regionale nel Fvg poi nazionale, di tanti anni nel mondo della pallavolo, e che valorizza il lavoro della nostra regione. Un grosso in bocca al lupo a Ferruccio! Al tempo stesso festeggiamo anche Luciano Gaspari, l'arbitro e ufficiale di gara tra i più rappresentativi della storia della pallavolo italiana, nonché grande amico del nostro Comitato, nominato presidente onorario della Commissione arbitrale europea».

Il marchigiano Luciano Gaspari, padre di quel Marco Gaspari che fu coach in serie B a Trieste nel 2016, ha fatto spesso capolino a Trieste e in Regione, per aiutare i fischietti, offrire la propria esperienza e consulenza, e anche per dare una mano in veste dirigenziale. Un affetto e vicinanza, e parole di gratitudine espresse anche dal presidente regionale di Fipav Fvg Alessandro Michelli, che in questi giorni ha preso parte a diverse riunioni online e anche a conferenze stampa congiunte con i vertici degli altri sport maggiori per fare il punto della situazione. «Una situazione non facile – ha detto il triestino -, che si dipana tra appelli alla prudenza, studi di nuove formule per i campionati, e tanta coscienza per consigliare di interrompere precauzionalmente gli allenamenti in questo periodo. Un richiamo al buon senso che è stato seguito da numerose società, la stragrande maggioranza». A febbraio 2021, sarà poi tempo di elezioni per i vari organi e comitati della Fipav, a tutti i livelli. Michelli ha ammesso di stare lavorando sodo per uscire da e gestire la delicata situazione sport-pandemia, e non si tirerà certo indietro ad una ricandidatura alla presidenza, sapendo che bisognerà essere forti, uniti e preparati per lavorare altrettanto sodo nel prossimo quadriennio. —

A.T.

Nomina europea per l'udinese Ferruccio Riva

SCI

Sinigoi regina dello slalom a Santa Caterina Valfurva

Dopo il secondo posto raccolto nella prima gara, l'atleta dello Sk Devin ha conquistato il podio più alto nella seconda prova valida come prova Fis

Riccardo Tosques / TRIESTE

Va davvero veloce questa Sinigoi. Dopo il bellissimo secondo posto ottenuto nella prima giornata di gare Fis, a Santa Caterina Valfurva la giovane sciatrice della squadra Fisi Fvg tesserata con lo Sk Devin ha piazzato l'acuto più importante della stagione salendo sul podio più alto.

Nel secondo slalom Fis Njr sulle nevi della Valtellina la 17enne sciatrice di Aurisina ha fatto registrare il miglior tempo in entrambe le manche, rifilando distacchi importanti alle avversarie: basti pensare che la seconda, la francese Saguez, è stata distanziata da 1"25, la terza, la giapponese Wakatsuki, addirittura di 1"90.

Per l'atleta allenata dal tecnico sloveno Aleš Sever si tratta del quarto successo in una Fis (sempre in slalom) a 9 mesi da quello ottenuto a Piancavallo.

Con questa vittoria Sinigoi ha naturalmente messo in cassaforte anche il primo posto fra le Aspiranti, ripetendo il risultato della prima prova.

Caterina Sinigoi, sorridente dopo la vittoria in slalom

Decisamente più lontane dal podio le compagne di Comitato Sofia Colombo dello Sc Pordenone (40.ma) e Giulia Federicis del Cimenti (61.ma).

Nella prova maschile il primo dei regionali è risultato Alberto Benedetti del Lussari, 49.mo. Il compagno di squadra Giacomo Vidoni, 22.mo a metà gara, è uscito nella seconda manche.

Conclusi i due slalom, ieri è stata la volta del gigante.

Sinigoi si è dovuta accontentare della 32.ma piazza, giungendo a 3"73 dalla vincitrice Giulia Currado Vietti. Per quanto riguarda le altre corregionali Sofia Colombo dello Sci club Pordenone è giunta 66.ma davanti a Giulia Federicis del Cimenti.

In campo maschile bella prova di Giacomo Vidoni. Il lussarino della squadra Fisi Fvg si è piazzato 14.mo, recuperando sette posizioni nella seconda manche, chiudendo a 2"19 dal vincitore, il francese Leo Mollard. Trentunesimo a 3"91 il muggesano Alex Ostolidi.

Oggi l'ultima giornata di gare di Santa Caterina con il secondo gigante. —

Formula 1

GP BAHREIN

Incidente choc, Grosjean vivo tra le fiamme

Al via la Haas del francese si spezza in due e esplode. Hamilton vince ancora. Male le Ferrari con Leclerc solo decimo

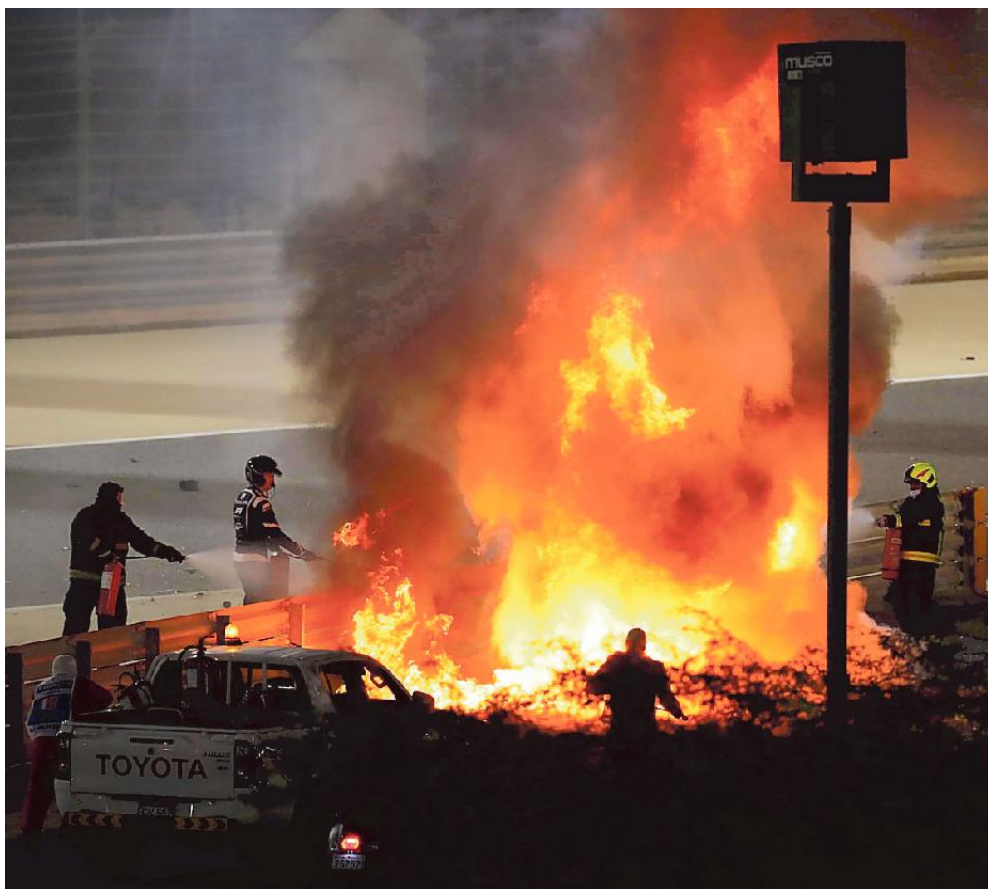
ROMA

Otto interminabili secondi, tra la luce della vita e l'oscurità della morte. Tanto ci ha messo Roman Grosjean a salvarsi dall'inferno della sua Haas saltando fuori dall'abitacolo dopo il terribile incidente capitatogli nelle prime curve del Gran Premio del Bahrein. Un crash terrificante con la monoposto del pilota francese letteralmente impazzita, per un contatto con la Alpha Tauri di Kvyat, andata a finire contro le barriere spezzandosi ed esplodendo in una palla di fuoco.

A far pensare al peggio ci ha pensato la tv della Formula 1 che per alcuni minuti, come accaduto nel Gp del Giappone per Bianchi, ha nascosto il replay della terribile carambola tenendo con il fiato sospeso tutto il Circus con le monoposto verso i box allo sventolare della bandiera rossa. Poi però ecco le prime notizie di un Grosjean pressoché illeso per quello che gli era successo, con il circuito televisivo a svelare finalmente il miracolo. Il francese, al suo terzultimo Gp della carriera (Mick Schumacher prenderà molto probabilmente il suo posto nel 2021), è riuscito a saltare fuori dalla sua vettura sbucando tra le fiamme e finendo tra le braccia dei soccorritori.

Una scena da film con il lieto fino che ha fatto tornare alla memoria l'incidente di Niki Lauda al Nurburgring salvato da Merzario e quello di Berger a Imola e che ha visto l'emozionante standing ovation di tutto l'autodromo di Sakhir quando si è capito che Grosjean era vivo. A salvare la vita del pilota della Haas sono stati una serie di fattori: la scocca, l'Halo (quella sorta di cupolino che protegge la parte alta dell'abitacolo) introdotto di recente dalla Fia e il fatto che il driver francese non ha perso i sensi per l'impatto a 145km/h riuscendo a uscire dall'abitacolo nel tempo limite richiesto dalla federazione per questo tipo di incidenti. «Sono molto felice che Romain sia vivo - il messaggio del campione del mondo Lewis Hamilton sui social - Wow. Il rischio che corriamo non è un gioco. Parlo a quelli di voi là fuori che dimenticano che mettiamo in gioco la nostra vita per questo sport e per quello che amiamo fare». Un vero e proprio miracolo, sul quale rifletterà a lungo il mondo del motorsport, che diventa sempre più chiaro rivedendo le immagini tv che mostrano nei particolari la sequenza dell'incidente e della fuga dalle fiamme di Gosjean immortalato senza una scerpa appena fuori dall'inferno.

A rassicurare tutti anche le informazioni diffuse dal suo team: «Romain ha qualche piccola ustione alle mani e alle caviglie ma per il resto sta bene». Il pilota è stato poi trasportato in elicottero all'ospedale militare di Manama per verificare la presenza di fratture, ma è evidente che rispetto a quello che poteva succedere Grosjean può ringraziare la sorte e la federazione automobilistica internazionale che dall'incidente mortale accaduto a Senna in poi a fatto di tutto per salvare la vita ai protagonisti della regina della velocità.

Gara quella in Bahrein che non sarà ricordata per l'ennesima vittoria di Lewis Hamilton, la numero 95, arrivata dietro alla safety car in pista per il ko sul più bello della Racing Point di Perez. Dietro al campione del mondo le Red Bull di Verstappen e Albon. Poi Norris e Sainz, quindi Gasly, Ricciardo, Bottas, Ocon e un Leclerc da dimenticare che prende un solo punto. Ancora peggio per l'ajean Ferrari di Vettel solo tredicesima. —

Le immagini delle fiamme della Hass di Roman Grosjean sul circuito del Bahrein

Lewis Hamilton

CLASSIFICHE

Dominio assoluto della Mercedes con "re" Lewis

ORDINE DI ARRIVO GP DEL BAHREIN: 1. L. Hamilton Mercedes, 2. M. Verstappen Red Bull, 3. A. Albon Red Bull, 4. L. Norris McLaren,5. C. Sainz McLaren, 6. P. Gasly AlphaTauri, 7. D. Ricciardo Renault, 8. V. Bottas Mercedes, 9. E. Ocon Renault, 10. C. Leclerc Ferrari, 11. D. Kvyat AlphaTauri, 12. G. Russell Williams, 13. S. Vettel Ferrari.

CLASSIFICA PILOTI: 1. L. Hamilton Mercedes 332, 2. V. Bottas Mercedes 201, 3. M. Verstappen Red Bull 189, 4. D. Ricciardo Renault 102, 5. S. Perez Racing Point 100, 6. C. Leclerc Ferrari 98, 7. L. Norris McLaren 86, 8. C. Sainz McLaren 85, 9. A. Albon Red Bull 85, 10. P. Gasly Alpha-Tauri 71, 11. L. Stroll Racing Point 59, 12. E. Ocon Renault 42, 13. S. Vettel Ferrari 33, 14. D. Kvyat AlphaTauri 26.

CLASSIFICA COSTRUTTORI: 1. Mercedes 529, 2. Red Bull 274, 3. McLaren 171, 4. Racing Point 154, 5. Renault 144, 6. Ferrari 131, 7. Alpha Tauri 89, 8. Alfa Romeo 8, 9. Haas 3.

FORMULA 2

Shumi jr avvicina l'agognato titolo approfittando degli errori del rivale

ROMA

Il titolo non arriva ancora ma si avvicina. Per Mick Schumacher la strada che può portarlo a diventare campione del mondo della Formula 2 è diventata ancor più corta grazie soprattutto alla disastrosa gara 2 del suo principale rivale Callum Ilott, solo diciassettesimo e penalizzato. Fallita nella gara 1 di sabato in Bahrein l'occasione di chiudere i conti con la lotta per il Mondiale, il figlio di kaiser Schumi è bravo a tenere duro in una corsa che lo vede costretto ad attendere e a non rischiare accontentandosi del settimo posto. Ora in vista dell'ultimo appuntamento della stagione sempre in Bahrain per il giovane pilota tedesco può contare su 14 punti di margine su Ilott. La vittoria in gara 2 per la cronaca è andata a Robert Shwartzman: il momento cruciale all'ottavo giro, quando il britannico Ilott ha infilato Mick Schumacher che ha sbagliato la frenata, ma è andato rovinosamente a sbattere contro Jehan Daruvala che chiudeva la sua curva ed è stato penalizzato con un drive through. Sul traguardo Shwartzman precede Mazepin (doppietta russa), terzo un incredibile Deletraz. La corsa in Bahrain della prossima settimana sarà su un circuito disegnato esternamente a quello sul quale si è corso oggi. Imperativo per Schumacher tenere duro, mentre l'Ilott visto ieri dovrà imparare a tenere a freno i suoi istinti e quella voglia di vincere che a volte a rovinare tutto. —

GINNASTICA

Quinto posto per l'Artistica '81 alla gara nazionale di Modena

TRIESTE

Gara nazionale di squadra nella categoria Allievi Gold 3, lo scorso week end, a Modena, per i ginnasti dell'Artistica '81 che tornano a casa con un quinto piazzamento nella fase finale.

«Dopo la sosta forzata dovuta all'epidemia - spiega l'allenatore Enrico Degrandi con Fabiana Corda - i piccoli atleti di 8 e 9 anni non hanno perso la voglia di gareggiare e di mettersi in gioco. Nonostante la giovane età, e la poca esperienza, si sono dimostrati fin da subito agguerriti e competitivi. Luca Ciccarelli ha confermato l'ottima performance che aveva già mostrato nei campionati individuali nazionali di Mortara ad ottobre, eseguendo un ottimo esercizio al fungo e alla sbarra alta. Nicolò Francescon ha contribuito con diversi bonus nei suoi esercizi alla buona riuscita della gara, dimostrando una continua crescita. Il più giovane della squadra, Zeno Adami, di soli 8 anni, ha ben figurato alla sua prima gara, eseguendo un buon esercizio agli anelli». —

I piccoli ginnasti dell'Artistica '81

IN BREVE

Biathlon
Wierer imprecisa al tiro manca la doppietta

Un errore al tiro nella prima serie ha impedito a Dorothea Wierer di puntare alla doppietta nella prima tappa della coppa del mondo di biathlon femminile a Kontiolahti, in Finlandia. Reduce dal successo di sabato nella gara opening di 15 km, l'azzurra detentrice del trofeo (che ha conquistato negli ultimi due anni) ha potuto fare poco per resistere allo strapotere della svedese Hanna Oeberg, ma è riuscita a non perdere la concentrazione, conquistando un 22/o posto.

Sci nordico
Klaebo vince a Ruka Pellegrino in crescita

Johannes Klaebo ha vinto la Ruka Triple, prova di apertura della stagione di coppa del mondo di sci nordico. In Finlandia, il norvegese si è imposto nella 15 km inseguimento a tecnica libera sul russo Alexander Bolshunov e sul connazionale Emil Iversen, entrambi apparsi in ottima forma. Bella gara di Federico Pellegrino che risale posizioni in classifica e, alla fine, è il miglior azzurro al traguardo con il 19/o posto. Ventesimo è giunto Francesco De Fabiani.

Slittino
Fischnaller sfiora il podio Nina Zoeggeler è decima

Felix Loch si aggiudica la sprint maschile, dopo il successo nel singolo, nella prova di coppa del mondo di slittino a Igls. Il tedesco chiude con il tempo di 32"623, precedendo gli austriaci David Gleischer e Jonas Mueller. Tra le donne dominio tedesco nel singolo femminile di apertura della Coppa del mondo: Julia Taublitz si impone in 1'20"289. Per l'Italia arrivano buone notizie da Andrea Votter e Nina Zoeggeler, che conquistano un posto nella top ten.

AUTO & MOTORI

LA COMPATTA DI INGOLSTADT

Audi A3 si rinnova con la ibrida plug-in e la super batteria

L'auto può percorrere fino a 67 chilometri a zero emissioni
Il vero punto di forza è la tecnologia innovativa a bordo

Alessandro Vai / ROMA

Non sono molte le ibride plug-in che possono vantare di essere già alla seconda generazione, perché si tratta di una tecnologia giovane, su cui molti costruttori stanno puntando solo ora.

La Audi A3 Sportback Tfsi è una di queste. A novembre 2014, infatti, arrivava sul mercato la A3 Sportback e-tron, basata sulla terza serie della compatta di Ingolstadt. In sei anni è cambiato molto, a partire del nome, visto che ora la sigla "e-tron" è riservata esclusivamente alle elettriche. La piattaforma è sempre la Mqb, ma nella versione Evo, e tutto il progetto rappresenta un salto in avanti rispetto al precedente, soprattutto a livello di tecnologia, tanto quella che si vede a bordo quanto quella dormiente, che però ti salva al momento giusto. Il powertrain è stato aggiornato ma non stravolto, soprattutto nella parte elettrica, mentre quella termica è sempre demandata al 1. 4 Tfsi che eroga 150 Cv e 250 Nm di coppia. Il nuovo propulsore elettrico è più leggero, compatto e potente del precedente (109 contro 102 Cv e 330 Nm) ed è inserito, insieme a una frizione specifica, all'interno nel cambio Dsg a 6 rapporti.

La potenza complessiva disponibile è di 204 Cv con 350 Nm, sufficienti per far scattare la A3 da 0 a 100 km/h in 7, 6 secondi e farle toccare i 227 km/h. Ma i dati più interessanti sono quelli che riguardano il pacco batterie agli ioni di litio, che a parità di dimensioni ha una maggiore densità energetica, con una capacità di 13 kWh rispetto ai precedenti 8, 8.

In pratica l'autonomia a zero emissioni omologata Wltp arriva a 67 km, 20 più di prima. Come tutte le ibride plug-in, anche la A3 Sportback può essere ricaricata per fare il pieno di elettricità: aprendo lo sportellino vicino alla porta del guidatore, si può collegare l'auto all'impianto domestico, senza installare wallbox, e in quattro ore la batteria è carica. A questo punto ci si può muovere a emissioni zero, raggiungendo i 140 km/h e potendo contare su una frenata che recupera fino a 40 kW. È questo l'uso più efficiente di una plug-in, che evidenzia i suoi limiti quando si rimane a corto di elettroni e gli stessi accumulatori che permettono di non consumare benzina diventano un fardello (da circa 250 kg) da portarsi dietro. Insieme al bagagliaio che perde 100 litri di capienza, questo è l'unico difetto della A3 Tfsie. È evidente che vada usata con raziocinio, sfruttando al meglio le modalità del powertrain, che permettono di viaggiare solo a benzina, preservando la carica per un successivo utilizzo cittadino o ricaricare le batterie durante la marcia, ma in questo caso i consumi salgono ancora, come spiega bene la strumentazione digitale dedicata.

Per il resto, le sensazioni sono quelle di tutte le altre A3: l'abitacolo è molto curato, con soluzioni scenografiche come il tasto del volume a sfioramento e le bocchette di aerazione in alto vicino al volante, una citazione della Lamborghini Urus. La seduta è bassa e sportiva, con le gambe abbastanza allungate e il volante quasi verticale, che permette di apprezzare l'ottimo assetto.

Quanto alla tecnologia a bordo (di serie), l'Audi pre sense front previene gli impatti con altri veicoli, pedoni e ciclisti, mentre l'app MyAudi consente di dialogare con la vettura da remoto e di monitorare lo stato di carica della batteria. Il prezzo è a partire da 39. 200 euro. –

La Audi A3 Sportback Tfsi

IL MODELLO È ALLA QUARTA GENERAZIONE

La Kia Sorento punta tutto sullo spazio Sette posti comodi e motori elettrificati

Mattia Eccheli / MILANO

Quattrocentottanta centimetri e non sentirli. La quarta generazione della Sorento, il Suv che ha contribuito a «fare la storia dia Kia in Italia», per dirla con Giuseppe Bitti, l'Ad della filiale nazionale della casa coreana, ha 35 millimetri di passo in più e due soli motori fra cii scegliere, entrambi elettrificati a benzina.

Uno è ibrido e l'altro, che arriva in primavera, è plug-in da 265 Cv e almeno una cinquantina di chilometri di percorrenza a zero emissioni. L'elettrificazione del Suv del segmento D, il primo di Kia sviluppato sulla nuova piattaforma dedicata ai veicoli di dimensioni medio/grandi, rientra della strategia di conversione che entro il 2025 dovrebbe portare i modelli eco-friendly a valere un quarto delle vendite globali della casa coreana. Che con il 2026 punta a un milione di immatricolazioni l'anno di veicoli a basse emissioni. Nel 2021 è previsto il debutto di un modello tutto elettrico: i veicoli a zero emissioni di Kia diventeranno 11 a metà del decennio con un target planetario del 6, 6%. Con la nuova Sorento, Kia Italia si "accontenta" di mille unità l'anno. Il Suv ha 7 posti di serie e la tradizionale promozione di lancio: con permuta e/o rottamazione, il prezzo base scende da 44. 500 a poco meno di 38. 000 euro. Il turbo benzina da 1. 6 litri abbinato all'unità elettrica da 44, 2 kW assicura una potenza di 230 Cv. Lo spunto non è la principale ragione di acquisto di questo modello, che in modalità sport diventa più "vivace" e reattiva.

La Sorento è comoda, adatta per le lunghe distanze (14, 7 km/l di percorrenza massima nel misto) e funzionale nella gestione degli spazi come conferma anche la batteria da 1, 49 kWh piazzata sotto il sedile del passeggero anteriore. Il bagagliaio "ad assetto variabile" ha una capacità compresa fra i 179 litri della configurazione normale ed i quasi 2. 000 di quella con i sedili della seconda fila reclinati. La Sorento ha un assetto composto che trasferisce sensazioni di solidità e sicurezza, anche per via dei molteplici sistemi di assistenza di guida, che sul top di gamma, la Evolution del test drive, sono di serie. —

La Kia Sorento

LA NUOVA OPEL

Insignia, la station wagon che resiste al fascino dei Suv

A tre anni dal lancio la Insignia si aggiorna, con alcuni elementi stilistici rivisitati, nuovi motori e maggiori dotazioni tecnologiche. All'esterno i ritocchi sono concentrati nei gruppi ottici anteriori, che oltre a essere più sottili hanno l'ultima generazione di Led Intellilux, con ben 84 elementi per faro. La visibilità migliora, così come la reattività e la precisione nel non abbagliare le auto che si incontrano, fornendo allo stesso tempo la massima illuminazione.

Sotto il cofano del modello precedente si potevano trovare propulsori di tre famiglie diverse, ora invece, tutti appartengono alla stessa. Si va dai Diesel – 1. 5 da 122 Cv e 2. 0 da 174 Cv – al 2 litri benzina da 200 o 230 Cv (per le GSi), che peraltro sono i primi motori Opel con la disattivazione dei cilindri. Sono accoppiati a nuove trasmissioni – manuale a 6 rapporti, automatico a 8 o 9 rapporti – ad attrito ridotto, che insieme all'aerodinamica aggiornata con la griglia anteriore attiva e il sottoscocca carenato, permettono di abbassare i consumi. Parlando invece di tecnologia a bordo, debutta la retrocamera che integra il sistema che avverte se ci sono veicoli che sopraggiungono quando si esce dal parcheggio.

Abbiamo provato la Sports Tourer (da 35. 500 euro) con il turbodiesel più potente, ritrovando subito la comodità del posto guida, con lo sterzo aggiustabili e il sedile certificato Agr con 18 regolazioni, che può essere ordinato con vari rivestimenti tra cui l'Alcantara. Poi si apprezza la console centrale, pulita e con pochi tasti e manopole, visto che il sistema di infotainment Intellilink racchiude tutto al centro della plancia. In movimento si scopre un assetto stabile, anche se il comfort è un po' penalizzato dal rumoroso motore Diesel. La Insignia non disdegna le strade più guidate, nonostante le sue dimensioni prossime ai cinque metri. Una lunghezza che fa comodo per caricare i bagagli: a disposizione ci sono almeno 560 litri. —

A. V.

Insignia disponibile con motori diesel e benzina, ma non ibridi

Scelti per voi

tvzap

Vite in fuga
RAI 1, 21.25
Casiraghi procura a Claudio **(Claudio Gioè)** un nuovo lavoro, come guardia giurata. I coniugi Caruana hanno trovato un nuovo equilibrio: si illudono che sia possibile chiudere col passato, ma una lettera ricattatoria arriva...

Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Le dinamiche della casa più famosa d'Italia sono sempre più complicate. **Alfonso Signorini**, con Pupo e Antonella Elia come opinionisti, tiene le redini del seguitissimo reality show.

Oblivion
ITALIA 1, 21.20
Anno 2077. La Terra, distrutta dalle radiazioni è ormai inospitale. Una corte marziale manda un veterano in un distante pianeta per distruggere i sopravvissuti di una razza aliena. Con **Tom Cruise.**

Boston - Caccia all'uomo
RAI 2, 21.20
Aprile 2013: l'agente DesLauriers e il sergente Saunders **(Mark Wahlberg)** devono trovare i terroristi responsabili dell'attentato avvenuto al traguardo della Maratona di Boston.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Nicola Porro nel programma di attualità da lui condotto, affronta, in compagnia dei suoi ospiti, i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.15 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Vite in fuga (1ª Tv) Serie Tv
23.30 SetteStorie Attualità
0.40 S'è fatta notte Attualità
1.10 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.00 Charlie's Angels Serie Tv
7.50 Good Witch Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 - Giorno Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Il gioco dell'illusione Film Thriller ('17)
16.50 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.30 Resta a casa e vinci
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 - Tg2 Post
21.20 Boston - Caccia all'uomo Film Drammatico ('16)
23.35 Una Pezza di Lundini Spettacolo

RAI 3
7.00 TGR Buongiorno Italia Att
7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Att
11.00 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Att
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.25 #Maestri Attualità
16.05 Aspettando Geo Att
17.00 Geo Documentari
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob. America me senti?...
20.20 Che succ3de?
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Report Attualità
23.15 Che ci faccio qui Documentari

RETE 4
7.05 Stasera Italia Weekend Attualità
8.00 Miami Vice Serie Tv
9.05 Major Crimes Serie Tv
10.10 Carabinieri Fiction
11.20 Ricette all'italiana Lifestyle
12.00 Tg4 Telegiornale Att
12.30 Ricette all'italiana Lifestyle
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburger Serenade Film Commedia
16.45 Perry Mason - Campioni senza valore Film Giallo ('89)
19.00 Tg4 Telegiornale Att
19.35 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.45 Pride and Glory - Il prezzo dell'onore Film Drammatico ('08)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne
16.10 Pillola Gf Vip Lifestyle
16.20 Il Segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque Att
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo

ITALIA 1
7.00 Spank tenero rubacuori
7.30 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.00 Anna dai capelli rossi
8.30 Una mamma per amica Serie Tv
10.20 The mentalist Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson
15.25 The Big Bang Theory
15.55 Young Sheldon Serie Tv
16.45 The Middle Serie Tv
17.40 Friends Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime (1ª Tv) Spettacolo
19.30 C.S.I. New York Serie Tv
20.25 CSI Serie Tv
21.20 Oblivion Film Fantascienza ('13)
23.50 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Att
8.00 Omnibus - Dibattito Att
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità. Appuntamento con il programma di approfondimento, attualità, cronaca e costume condotto da Tiziana Panella.
17.00 Senti chi mangia Lifestyle
18.10 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Grey's Anatomy (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Grey's Anatomy (1ª Tv) Serie Tv
23.05 Private Practice Serie Tv
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 Gli stivali di Babbo Natale Film Comm ('18)
17.30 Vite da copertina Doc
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Cuochi d'Italia Lifestyle
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Lo Hobbit - Un viaggio inaspettato Film Fantasy ('12)
0.30 Solomon Kane Film Azione ('09)

NOVE
14.30 Il tuo peggior incubo Doc
15.30 Chi diavolo ho sposato?
16.00 Traditi Attualità
18.00 Delitti a circuito chiuso
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.30 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Transporter: Extreme Film Azione ('05)
23.30 Transporter: Extreme Film Azione ('05)

20 (20)
14.00 iZombie Serie Tv
15.55 Chuck Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Poliziotti fuori - Due sbirri a piede libero Film Commedia ('10)
23.25 Programmato per uccidere Film Pol ('90)
1.20 Due uomini e mezzo Serie Tv

RAI 4 (21)
14.00 Seal Team Serie Tv
14.45 Ghost Whisperer Serie Tv
16.20 Scorpion Serie Tv
17.50 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
19.20 Seal Team Serie Tv
20.55 Just for Laughs Gags Serie Tv
21.20 Il Trono di Spade Serie Tv
22.45 Stranger Tape in Town
23.15 The Gangster, The Cop, The Devil Film Azione ('19)

IRIS (22)
10.45 Cape Fear - Il promontorio della paura Film Thriller ('91)
13.30 L'olio di Lorenzo Film Drammatico ('92)
16.25 Guardia del corpo Film Thriller ('92)
19.15 A-Team Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Human Rights Attualità
21.05 Fiore del deserto Film Biografico ('09)
23.35 Human Rights Attualità

RAI 5 (23)
14.50 Il selvaggio Top End australiano Documentari
15.35 Morte di un vicino
17.40 Beethoven: Sinfonie n.2 e n.3 Spettacolo
19.10 Rai News - Giorno Att
19.15 Piano Pianissimo Documentari
19.30 Tarzan - L'uomo dietro l'immagine Documentari
20.25 This Is Art Documentari
21.15 Otello Spettacolo
23.35 The Golden Age of Film Music Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.10 Shaft Film Azione ('00)
15.55 Piedone lo sbirro Film Commedia ('73)
17.50 Rosmunda e Alboino Film Storico ('61)
19.30 Marinai in guardia Film Comico ('27)
19.55 Stanlio e ollio - Noi siamo le colonne Film Drammatico ('40)
21.10 Vento di passioni Film Drammatico ('94)
23.30 Brimstone Film Drammatico ('16)

RAI PREMIUM (25)
15.15 Arctic Air Serie Tv
17.00 Provaci ancora Prof! Fiction
18.55 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 La mostra perfetta Film Avventura ('09)
22.55 La porta rossa Fiction
0.55 La dama velata Serie Tv
2.35 La mostra perfetta Film Avventura ('09)
4.15 Arctic Air Serie Tv
5.00 Vento di Ponente Serie Tv

CIELO (26)
14.00 MasterChef Italia 6
16.15 Fratelli in affari
17.00 Buying & Selling Spettacolo
18.00 Love it or List it - Prendere o lasciare UK Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famigli
21.15 Lady Macbeth Film Drammatico ('17)
23.15 Il piacere è donna Documentari

PARAMOUNT (27)
14.10 I misteri di Aurora Teagarden: Il teatro del mistero Film Giallo ('19)
16.10 I misteri di Shadow Island - Matrimonio senza lo sposo Film Giallo ('10)
18.10 La casa nella prateria Serie Tv
20.00 Strega per amore Serie Tv
21.10 Il segreto di Natale Film Commedia ('14)
23.00 Il Natale di Carol! Film Commedia ('12)

TV2000 (28)
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 La piccola cenerentola Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes Att
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede Att
20.00 Rosario da Lourdes Att
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 TG TG Attualità
21.10 In principio era Film Drammatico
23.00 Eccomi Documentari

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Hawthorne - Angeli in corsia Serie Tv
19.20 I menù di Benedetta
20.25 Senti chi mangia Lifestyle
21.30 Little Murders by Agatha Christie Serie Tv
1.10 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
1.40 Il nuovo impero cinese: il risveglio Documentari

LA 5 (30)
14.15 Amici - daytime
14.45 Grande Fratello Vip
15.10 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.50 Something New Film Drammatico ('06)
19.40 Ricci & Capricci Serie Tv
19.50 Uomini e donne
21.10 Rosamunde Pilcher: Una Storia Complicata Film Drammatico ('13)
23.10 Inga Lindstrom - Il mio finto fidanzato Film Drammatico ('10)

REAL TIME (31)
7.50 Il mio gatto è indemoniato Spettacolo
10.40 Ma come ti vesti?! Spettacolo
13.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
16.40 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Vite al limite Documentari
23.05 Piedi al limite: i primi passi (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
10.55 Elementary Serie Tv
12.55 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
14.55 Elementary Serie Tv
16.55 Profiling Serie Tv
19.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10 Omicidi a Sandhamn (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Van Der Valk Serie Tv
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
3.50 Murder Comes to Town Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.35 Bones Serie Tv
17.25 The Closer Serie Tv
19.25 Colombo Serie Tv
21.10 C.S.I. New York Serie Tv
22.00 C.S.I. New York Serie Tv
22.50 CSI Serie Tv
0.35 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
4.35 Tgcom24 Attualità
4.40 Bones Serie Tv

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori
15.50 Lupi di mare Documentari
17.40 Life Below Zero Documentari
18.35 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.15 Nudi e crudi Francia Spettacolo
22.20 I signori dell'oceano (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RADIO 1

RADIO 1
18.30 Posticipo Campionato Serie A: Torino - Sampdoria e Genoa - Parma
21.00 Posticipo Serie B
23.05 Jack Folla, un dj nel braccio della morte

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.50 Tre Soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Zurich Tonhalle Orchestra
23.00 Il Teatro di Radio3 - Teatri in prova

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.30 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
14.00 Capital Records con Mixo e Luca De Gennaro
17.00 Tg Zero
20.00 Vibe con Massimo Oldani
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Into the Sun Film Sky Cinema Action
21.00 Non sposate le mie figlie! Film Sky Cin Comedy
21.00 Macbeth Film Sky Cinema Drama
21.00 Jumanji Film Sky Cinema Family
21.00 Le quattro piume Film Sky Cinema Romance

SKY UNO
16.40 MasterChef Australia
19.05 Alessandro Borghese Kitchen Duel Lifestyle
19.35 X Factor Daily
20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.15 MasterChef USA (1ª Tv) Spettacolo
22.05 MasterChef USA (1ª Tv) Spettacolo

SKY ATLANTIC
14.00 Romulus Serie Tv
15.00 Penny Dreadful Serie Tv
17.05 Fargo - La serie Serie Tv
17.15 Deadwood Serie Tv
19.15 Yellowstone Serie Tv
21.15 Fargo - La serie (1ª Tv) Serie Tv
22.15 Fargo - La serie (1ª Tv) Serie Tv
22.40 Fargo - La serie Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Harry Potter e la pietra filosofale Film Cinema 1
21.15 La migliore offerta Film Cinema 2
21.15 Vita Smeralda Film Cinema 3
23.00 Tutto l'amore che c'è Film Cinema 3
23.35 Maria Maddalena Film Cinema 2

PREMIUM ACTION
15.35 Supernatural Serie Tv
16.25 The Vampire Diaries
17.10 iZombie Serie Tv
17.55 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.50 Supernatural Serie Tv
19.35 The Vampire Diaries
20.25 iZombie Serie Tv
21.15 The 100 (1ª Tv) Serie Tv
22.05 The Flash Serie Tv

PREMIUM CRIME
14.40 Lethal Weapon Serie Tv
15.30 Hannibal Serie Tv
16.20 The Closer Serie Tv
17.05 Law & Order True Crime
17.55 Lethal Weapon Serie Tv
18.45 Hannibal Serie Tv
19.35 The Closer Serie Tv
20.25 Law & Order True Crime
21.15 Prodigal Son Serie Tv
22.05 Blindspot Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Ginnastica dolce 2020
10.20 Zumba 2020
10.40 Pilates 2020
12.40 Macete (stag. 2020/2021)
13.00 Il notiziario straordinario -
16.35 Tai chai 2020
16.50 Salus tv
17.10 Il notiziario - meridiano - R - 2019/2020
17.30 Trieste in diretta
18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
19.00 Macete (stag. 2020/2021)
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.00 Il notiziario straordinario -
20.30 Il notiziario - r 2020
21.00 Il caffè dello sport
22.30 Macete (stag. 2020/2021)
23.00 Il notiziario - R 2020
23.30 Il notiziario - r
00.00 Trieste in diretta - 2020 -
01.00 Il notiziario - R 2020
02.00 Macete Live replica (autunno 2020)

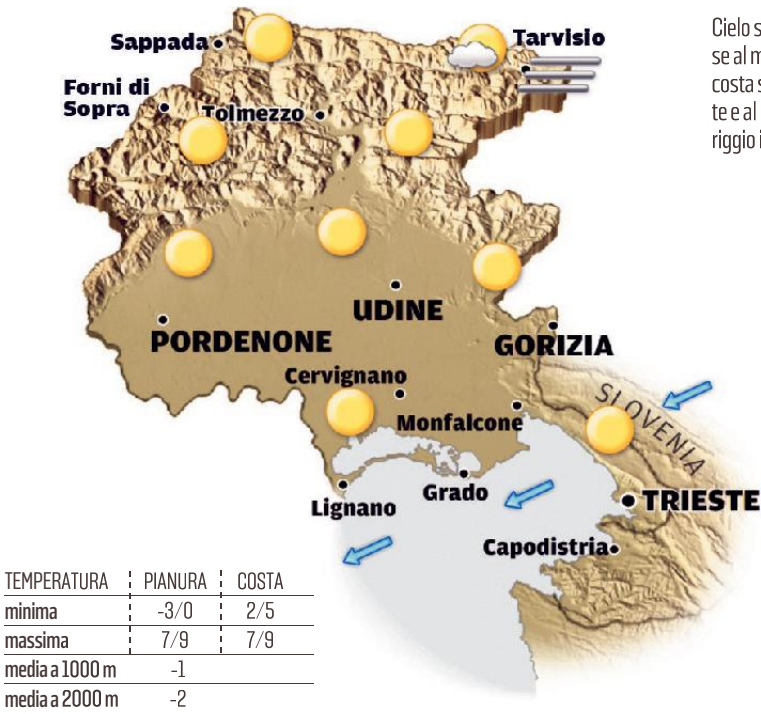
CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera TG R F.V.G.
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.30 Amare, fare, abitare
15.00 Itinerari collezione
15.20 TV Transfrontaliera Lynx
15.50 Slovenia magazine
16.20 L'universo e'... esplorazione
16.45 Magazzino 26 Trieste Citta' della Scienza
17.15 Istria e ...dintorni
18.00 Programma in lingua slovena športel
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Zona sport
19.45 Young village folk Andreas da Wachav
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Meridiani
22.15 Oramusica
22.40 Ljudje in zemlja
23.20 Sportel
23.55 TV Transfrontaliera TG R FVG tg in lingua slovena
00.20 Infocanale

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Psicologia della vita quotidiana: I vari aspetti della maternità; **11.55:** Disport: Bruno Pizzul. Sport e disabilità; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Mi chiamano Mimì L'Orchestra di Santa Cecilia. Opera lirica in diretta. Beethoven con la FVG Orchestra. Michele dall'Ongaro. Le prove di "Traviata"; **14.40:** Caro luogo ti faccio mio: La nave di linea "City of Rome"; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Grr; **16.00:** Sconfinamenti: Parliamo di traduzione: "Snoopy Polka" di Laura Marchig e "Mi chiamavano via dell'industria", di Velid Dekic.
Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR del mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: Cominciamo bene; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Parliamo di musica; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Drago Jančar: In Ljubezen tudi – 19. puntata; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

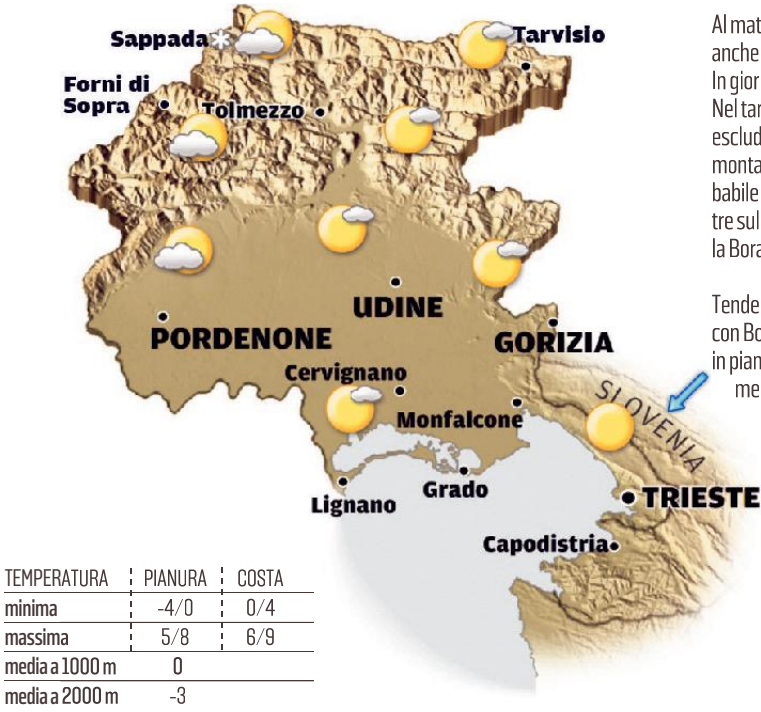
Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo sereno salvo nebbia o nubi basse al mattino nel Tarvisiano. Sulla costa soffierà Bora sostenuta di notte e al mattino, moderata nel pomeriggio in attenuazione.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	2/5
massima	7/9	7/9
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG

Al mattino sereno con gelate diffuse anche in pianura e Borino sulla costa. In giornata aumento della nuvolosità. Nel tardo pomeriggio-sera non si esclude qualche spolverata di neve in montagna fino a fondovalle, più probabile al confine con il Cadore, mentre sulla costa tornerà a intensificarsi la Bora.

Tendenza per mercoledì: variabile con Bora forte sulla costa, moderata in pianura. Dal pomeriggio peggioramento con Bora oltre i 100 km orari a Trieste, qualche debole pioggia in pianura e qualche nevicata sul Carso e in montagna fino a fondovalle.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-4/0	0/4
massima	5/8	6/9
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-3	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: bel tempo su Alpi, Nordest e parte della Liguria. Nuvolosità a tratti estesa su centro-ovest Val Padana.
Centro: bel tempo un po' su tutte le regioni, salvo nubi irregolari sul versante adriatico, più compatte verso l'Abruzzo.
Sud: molte nubi su Calabria ionica, Lucania e Sicilia settentrionale con locali fenomeni; altrove nuvolosità variabile.

DOMANI

Nord: nubi in aumento con deboli nevicate sulle Alpi di confine e locali piogge serali in Val Padana.
Centro: inizialmente soleggiato ma con nubi in aumento e qualche pioggia serale, soprattutto tra Lazio e Abruzzo.
Sud: nuvoloso sui settori ionici. Piogge pomeridiane lungo i versanti tirrenici.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,6	9	61%	77 km/h	Pordenone	2,3	10,5	np	24 km/h
Monfalcone	6,9	9,4	61%	76 km/h	Tarvisio	-1,6	0,5	np	17 km/h
Gorizia	3,9	9,9	60%	35 km/h	Lignano	7,3	10	65%	44 km/h
Udine	5,7	9,1	65%	39 km/h	Gemona	4,6	10,8	63%	25 km/h
Grado	7,7	10,1	67%	51 km/h	Piancavallo	-3,6	5,7	85%	10 km/h
Cervignano	4,1	11,3	65%	27 km/h	Forni di Sopra	-0,7	6,6	80%	15 km/h

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	-1	3
Atene	12	17
Barcellona	13	19
Belgrado	1	3
Berlino	0	5
Bruxelles	0	5
Budapest	0	3
Copenaghen	2	3
Francoforte	-1	4
Ginevra	0	5
Klagenfurt	-4	1
Lisbona	12	14
Londra	6	9
Lubiana	-3	3
Madrid	5	13
Mosca	1	3
Parigi	1	6
Praga	0	4
Salisburgo	-5	2
Stoccolma	0	1
Varsavia	-1	1
Vienna	-1	5
Zagabria	0	5

ITALIA

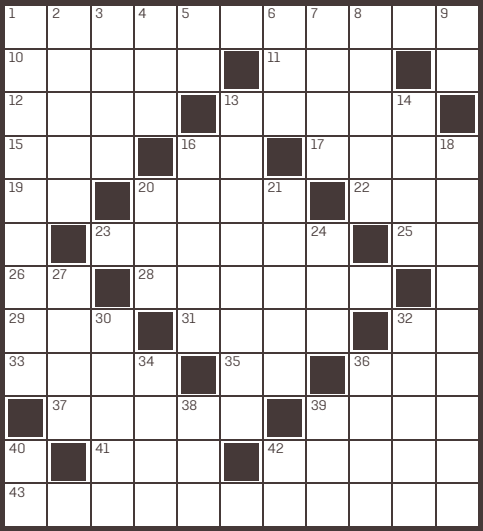
CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	8	12
Aosta	-3	7
Bari	13	17
Bologna	4	7
Bolzano	-4	9
Cagliari	11	19
Catania	13	20
Firenze	8	16
Genova	7	13
L'Aquila	4	10
Messina	14	19
Milano	5	11
Napoli	13	16
Palermo	13	19
Perugia	5	12
Pescara	10	13
R. Calabria	11	19
Roma	9	17
Taranto	13	16
Torino	4	11
Treviso	-1	12
Venezia	4	12
Verona	3	12

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	10,5	0,40 m
Monfalcone	mosso	10,5	0,40 m
Grado	mosso	10,5	0,40 m
Lignano	mosso	10,5	0,40 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Rigo musicale - **10** Così mastica chi si rode - **11** Arto pennuto - **12** Stato asiatico - **13** Piacevole - **15** Una vittima di Ulisse - **16** Peso Netto - **17** La campagna intorno a Roma - **19** Dario di *Mistero buffo* - **20** Sommi poeti - **22** Riunisce i tennisti professionisti - **23** Parti sommerse degli scafi - **25** Fine d'eroe - **26** Stormi senza tori - **28** Risorto - **29** Si alterna al tic - **31** Priva di malanni - **32** Congiunzione - **33** Il Sorrenti che canta *Figli delle stelle* - **35** Si confeziona in bustine - **36** Unità di misura informatica - **37** Consumati dal vento - **39** A volte salva il portiere - **41** La signora di Baglioni - **42** La statuetta sognata dai divi - **43** Residenza militare.

VERTICALI: 1 È nemico dei guerrafondai - **2** Principe musulmano - **3** Ha smesso presto di crescere - **4** Indica il tempo che manca - **5** Vocali in alto - **6** Ridotte Attitudini Militari - **7** L'incerto delle imprese - **8** Fumetto giapponese - **9** Nel latte e nel caffè - **13** Parenti dei secoli passati - **14** Campicello - **16** Il Saint-Germain del calcio - **18** C'è quello telefonico - **20** Sfocia vicino Nizza - **21** Così era la fatica di Sisifo - **24** Cresce con gli anni - **27** L'antitesi di bene - **30** La Fracci della danza - **32** Un undici ambrosiano - **34** Il nero alla roulette - **36** Mangia foglie di gelso - **38** Aureolato... in breve - **39** Una lettera dell'alfabeto greco - **40** Sono doppie negli appoggi - **42** La coda del bulldog.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.

Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 29 novembre 2020
è stata di 23.781
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Una circostanza favorevole vi consentira' di approfondire un rapporto con una persona conosciuta di recente. Piccole incomprensioni nei rapporti familiari.

TORO
21/4 - 20/5
Una potente iniezione di energia vi arriva dagli astri e, anche se non tutto filera' liscio, riuscirete a raggiungere gli obiettivi che vi servono. Buona la forma fisica.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Non dedicatevi alla soluzione di alcuni problemi di lavoro nelle prime ore della mattinata. Con il passare del tempo si semplificheranno e li risolverete piu' facilmente.

CANCRO
22/6 - 22/7
Alcuni impegni di lavoro richiederanno tutta la vostra attenzione e sottrarranno alla giornata il tempo da dedicare all'amore e alla famiglia. L'energia e' in fase calante.

LEONE
23/7 - 23/8
Parte della mattinata impiegatela nella soluzione di un problema personale. Il resto della giornata passera' senza particolari problemi. Dedicate del tempo al vostro hobby.

VERGINE
24/8 - 22/9
Dovete dare prova di abilita' nel vostro campo. Gli astri vi mettono di fronte ad alcune difficolta'. Occorre essere molto prudenti. Ore serene nel rapporto d'amore.

BILANCIA
23/9 - 22/10
La situazione nella quale vi trovate non e' delle piu' semplici. Evitate per il momento di prendere decisioni e aspettate che le cose si chiariscano un po'. Comprensione.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Cercate di non prendere troppi impegni, tendete a stancarvi facilmente. Dedicate alle persone a voi care un po' del vostro tempo. Buon senso.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Gli astri non saranno oggi particolarmente favorevoli. Lasciate dunque che siano gli altri a prendere l'iniziativa sia nella vita privata che nel lavoro. Riposo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Nel lavoro non adottate un ritmo troppo serrato e soprattutto concentratevi sui problemi veramente importanti e lasciate perdere gli altri. Progressi in campo affettivo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Avete fatto tutto quello che potevate per mandare in porto un affare. Non potete rimproverarvi nulla. Rapporti affettivi particolarmente vivaci ed intensi. Soddisfazioni.

PESCI
20/2 - 20/3
Non pensate solo al lavoro, gli aspetti pratici della vita debbono essere ridimensionati. Non trascurate il mondo dei sentimenti. Riposo.